overday.info

ITS ECOLOGIA

GIOVEDÌ 4 GENNAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 3 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

neweco chimica e ambiente www.labneweco.it

Strage in Iran tra la folla: 103 morti

Il raduno sulla tomba di Soleimani. Usa e Israele: «Non c'entriamo»

ZANCONATO / A PAG. 10 E 11

Niente libera circolazione in Ue La beffa per i serbi del Kosovo

GIANTIN / A PAG. 13

TRIESTE: SI RIAPRE IL CASO, NECESSARI NUOVI ESAMI

Lilly, sì alla riesumazione

La decisione presa dalla Procura sulla base della relazione della consulente Cattaneo

Il prossimo 26 gennaio il sostituto procuratore Maddalena Chergia conferirà l'incarico di consulente a Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone e Stefano Vanin. Sono i professionisti che affiancheranno l'anatomopatologa forense Cristina Cattaneo nella "lettura" del cadavere di Liliana Resinovich, che verrà riesumato nei giorni successivi. A Cattaneo la Procura aveva affidato una nuova consulenza medico legale dopo che il gip Luigi Dainotti non aveva accolto la richiesta di archiviazione.

SARTI E TONERO / A PAG. 20 E 21

Un'immagine di Liliana Resinovich, la 63enne triestina trovata morta due anni fa

/ A PAG. 21

Il marito: «Credo si sia suicidata Poi la cremazione»

/ A PAG. 21

L'amico: «Per me è stata uccisa Attendo la verità»

CRONACA

Quarto blitz al Silos delle forze dell'ordine Trovati 125 migranti

SARTI / A PAG. 22

Il blitz al Silos Foto Lasorte

Il calendario dedicato a Margherita Hack dagli enti scientifici

/ A PAG. 25

Al Coroneo nasce una squadra di basket guidata da Attruia

DEGRASSI / A PAG. 35

LA TRANSIZIONE DI GENERE

Sospese le operazioni per il cambio di sesso

In Italia il percorso di transizione di genere è un iter lungo e non privo di difficoltà, che tocca corde dell'intimo e prevede passaggi giuridici, oltre che sanitari, complessi. Fino a pochi anni fa, Trieste era nota in tutto il Paese come centro d'eccellenza per il "cambio di sesso". Durante la pandemia le operazioni sono state sospese. E terminata l'emergenza l'attività risulta ancora ferma.

CODAGNONE / A PAG. 8 E 9

LA TESTIMONIANZA

PAOLO RUMIZ

L'ORCHESTRA CHE UNISCE E RINASCE

Domani al Rossetti suonerà l'Europa. Non quella ufficiale, che si trascina e si balcanizza in sterili sovranismi, ma quella vera. / A PAG. 15

LE DICHIARAZIONI IN REGIONE

I redditi dei consiglieri Fedriga in vetta Poi Giacomelli

Il governatore Massimiliano Fedriga guida la classifica dei redditi dei consiglieri regionali con 132 mila euro lordi. BALLICO / A PAG. 2 E 3

Massimiliano Fedriga

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

DA DOMANI IL LIBRO IN EDICOLA CON IL NOSTRO QUOTIDIANO

Avventure e affari di Marco Polo

SERGIO FRIGO

Non aveva ancora 70 anni Marco Polo, nel gennaio del 1324 quando esalò l'ultimo respiro, a Venezia nella sua casa a San Giovanni Crisostomo, lasciando una cospicua eredità (in totale oltre 1000 zecchini) alla moglie Donata e alle tre figlie. Ma il suo lascito più significativo non furono i denari, l'azienda di famiglia, le stoffe, gli ori portati dall'Oriente, bensì Il Milione. / A PAG. 30

Il veneziano Marco Polo

Il dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare
al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00
e-mail caragliu@libero.it
PER INFORMAZIONI: 389.5020447

overday.info

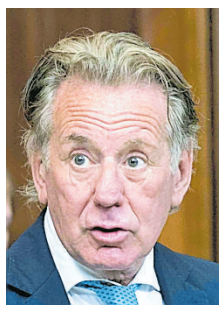
PUTTO, LIRUTTI E GRILLI

Il tris di neoeletti

Nella top ten dei redditi compaiono tre neo eletti. Si tratta di Marco Putto (Patto-Civica, 118.188), ingegnere civile libero professionista, ex sindaco di Azzano Decimo, di Moreno Lirutti (Fedriga presidente, 115.715), già dirigente in AsuFc e sindaco di Tavagnacco fino al gennaio 2023, e di Carlo Grilli (Fp, 110.260), dal 2021 amministratore della società di pulizie di famiglia, a lungo assessore nella giunta Dipiazza a Trieste.

FABIO SCOCCIMARRO

Lo stabilimento



Tra i consiglieri-assessori, il reddito più alto è quello di Fabio Scoccimarro, riconfermato all'Ambiente. Per l'esponente FdI la dichiarazione 2023 segna un imponibile di 107.475 euro, qualche centinaio in più dei 106.667 del 2022. Nella situazione patrimoniale, il passaggio da «uso abitazione» a «proprietà» di un appartamento e la vendita di un quarantacinquesimo di uno stabilimento balneare.

CLAUDIO GIACOMELLI

Le cause di peso

Ha un imponibile inferiore di quasi 70mila euro rispetto all'anno precedente, ma non si sorprende. «Sono in linea con le mie solite dichiarazioni dei redditi», spiega il capogruppo FdI Claudio Giacomelli. Questione di lavoro privato, entra nel dettaglio l'avvocato t con imponibile di 124.889 euro nel 2023 contro i 193.084 euro del 2022: «Nel 2021 ho incassato il compenso per tre cause importanti avviate prima dell'elezione».

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Dati in euro

		Imponibile 2023	Imponibile 2022	Differenza 23/22
Fedriga Massimiliano	Lega	131.999	122.365	9.634
Giacomelli Claudio	FdI	124.889	193.084	-68.195
Ghersinich Giuseppe	Lega	118.500	117.027	1.473
Putto Marco	Patto-Civica	118.188	124.253	-6.065
Lirutti Moreno	Fp	115.715	n.d.	
Grilli Carlo	Fp	110.260	97.331	12.929
Scoccimarro Fabio	FdI	107.475	106.667	808
Moretuzzo Massimo	Patto-Civica	106.761	107.331	-570
Spagnolo Maddalena	Lega	105.689	89.320	16.369
Zannier Stefano	Lega	104.480	103.585	895
Mazzolini Stefano	Fp	96.343	94.961	1.382
Di Bert Mauro	Fp	94.031	94.031	0
Bernardis Diego	Fp	93.947	93.947	0
Bordin Mauro	Lega	93.840	93.890	-50
Russo Francesco	Pd	93.681	93.131	550
Honsell Furio	Misto	93.538	91.251	2.287

		Imponibile 2023
Basso Alessandro	FdI	92.286
Bolzonello Carlo	Fp	91.382
Martines Francesco	Pd	90.780
Cosolini Roberto	Pd	89.881
Polesello Simone	Fp	88.970
Moretti Diego	Pd	87.681
Budai Alberto	Lega	86.531
Cabibbo Andrea	Fi	79.080
Buna Lucia	Lega	78.724
Miani Elia	Lega	76.103
Calligaris Antonio	Lega	76.077
Anzil Mario	FdI	71.858
Morandini Edy	Fp	70.788
Conficoni Nicola	Pd	70.587
Liguori Simona	Patto-Civica	69.152
Maurmair Markus	FdI	66.791

Fonte: sito Consiglio regionale – sezione trasparenza

I redditi di Palazzo

Fedriga in testa con 132 mila euro. Altri nove consiglieri oltre quota 100mila

Marco Ballico

Quasi 10mila euro in più da un anno all'altro e Massimiliano Fedriga si ritrova in testa alla classifica dei redditi dei consiglieri regionali. Nella dichiarazione 2023 del governatore, resa pubblica nel rispetto delle regole della trasparenza, compare un imponibile che sfiora i 132mila euro, il più alto tra quello dei 48 inquilini dell'assemblea di piazza Oberdan.

Alle spalle di Fedriga si piazzano il capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli e il leghista Giuseppe Ghersinich. Chi c'è in coda? Tre consiglieri sotto i 10mila euro: Serena Pellegrino di Alleanza Verdi Sinistra (4.213), Rosaria Capozzi del Movimento 5 Stelle (3.120) e Stefano Balloch di Fratelli d'Italia (70).

Come ogni anno nel portale dell'aula spunta l'elenco dei redditi degli eletti. Chi prima e chi dopo, come da dettato del decreto legislativo 33 del 2013, gli interessati hanno consegnato a fine 2023 la documentazione agli uffici ed è dunque possibile "entrare" nelle situazioni patrimoniali e reddituali di tutti i consiglieri, beneficiati da gennaio a dicembre da indennità mensili variabili, rimborsi inclusi, tra gli 8.800 e i 13.160 euro lordi. Le dichiarazioni sono quelle del 2023, ma l'anno di riferimento delle imposte è il 2022. Una fotografia in cui compaiono dunque sia consiglieri con più mandati, sia esordienti i cui redditi sono riferiti a un lavoro nel privato e in altre amministrazioni locali.

Nei primi tre posti ci sono i nomi noti di Fedriga, che sale da 122.365 euro a quota 131.999, di Giacomelli, l'avvocato triestino che vede calare l'imponibile da 193.084 a 124.889, e di Ghersinich, il leghista che viene da una lunga carriera nelle forze dell'ordine e presenta un reddito di 118.500 euro. Nel caso di Giacomelli, c'è da spiegare il perché di una riduzio-

LE CURIOSITÀ

Dalla Vespa di Moretuzzo al trattore usato da Budai nella sua azienda agricola

Proprietà e comproprietà di case, negozi, terreni. Ma anche investimenti, auto e moto in garage. La trasparenza impone la pubblicazione sia dei redditi che delle situazioni patrimoniali dei consiglieri regionali. E così, pure in questo caso, nel portale dell'assemblea di piazza Oberdan sono state rese disponibili al pubblico le schede 2023 dei singoli eletti, in larga parte non troppo diverse da quelle del 2022. Tra le poche variazioni, quelle dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che informa del passaggio da «uso abitazione» a «proprietà» di un appartamento in città e della vendita di un quarantacinquesimo di uno stabilimento balneare. Le curiosità riguardano soprattutto il parco veicoli. A dichiarare la proprietà di una Vespa Piaggio sono Massimo Moretuzzo (immatricolazione 1966), Carlo Bolzonello (1967), Marco Putto (1981) e Giuseppe Ghersinich (1982). Il leader del Patto-Civica, candidato presidente, segnala inoltre una 500 del 1972 e un ciclomotore Ape del 2008, oltre al 50% delle quote dell'azienda di famiglia Edilmeccanica di Pavia di Udine, di cui è amministratore. L'ex sindaco di Palmanova Francesco Martines ha invece una Lambretta del 1962, Igor Treleani una moto Guzzi Stornello Sport 125 del 1969, Michele Lobianco uno scooter Beverly del 2007, Serena Pellegrino una 500 del 1970, ancora più datata di quella di Moretuzzo, e Stefano Balloch un motoscafo 225 cavalli del 1994. Titolare di azienda agricola, Alberto Budai mette da parte sua in elenco la trattrice Fiat del 1982 e la Massey Ferguson del 1968. Nelle dichiarazioni c'è chi è più preciso e chi meno. Ghersinich, per esempio, elenca nel dettaglio tutti i suoi investimenti, altri si dimenticano di precisare il modello dell'automobile. Tra quelle indicate, 500 a parte, la più vecchia è l'Opel Astra del 1999 di Lobianco.

M.B.

Il leader del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo

overday.info

Imponibile 2022	Differenza 23/22			Imponibile 2023	Imponibile 2022	Differenza 23/22
94.851	-2.565	Novelli Roberto	Fi	65.285	93.560	-28.275
87.614	3.768	Fasiolo Laura	Pd	62.486	61.342	1.144
95.774	-4.994	Ferrari Manuele	Lega	50.316	n.d.	-
89.531	350	Bullian Enrico	Patto-Civica	48.575	46.021	2.554
88.883	87	Massolino Giulia	Patto-Civica	46.078	n.d.	-
91.100	-3.419	Treleani Igor	Fdl	44.640	44.486	154
88.453	-1.922	Celotti Manuela	Pd	43.439	42.355	1.084
68.655	10.425	Pisani Marko	Pd	40.051	13.818	26.233
48.900	29.824	Lobianco Michele	Fi	39.276	36.365	2.911
76.211	-108	Amirante Cristina	Fdl	35.383	37.678	-2.295
76.001	76	Pozzo Massimiliano	Pd	32.377	25.441	6.936
65.335	6.523	Mentil Massimo	Pd	21.740	23.305	-1.565
71.549	-761	Carli Andrea	Pd	16.597	15.007	1.590
70.887	-300	Pellegrino Serena	Misto	4.213	20.784	-16.571
68.121	1.031	Capozzi Rosaria	Misto	3.120	4.576	-1.456
59.877	6.914	Balloch Stefano	Fdl	70	0	70

WITHUB

ne vistosa delle entrate. «Nulla di strano – fa sapere il capogruppo di FdI –. Sono semplicemente ritornato alle mie solite cifre, dopo che nel 2021 ho incassato il compenso per tre cause importanti, sulle quali avevo iniziato a lavorare prima della mia elezione in Consiglio».

Dal quarto al sesto posto, invece, troviamo tre consiglieri al primo mandato. Marco Putto (Patto-Civica, 118.188), ingegnere civile libero professionista, ex sindaco di Azzano Decimo; Moreno Lirutti (Fedriga presidente, 115.715), già dirigente e poi responsabile del Centro di Formazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, sindaco di Tavagnacco fino al gennaio 2023; Carlo Grilli (Fp, 110.260), dal 2021 amministratore della società di pulizie di famiglia, a lungo assessore nella giunta Dipiazza a Trieste.

A completare la top ten altri quattro consiglieri "esperti". Ecco Fabio Scoccimarro

LE REGOLE SULLA TRASPARENZA
LE NORME PREVEDONO LA COMUNICAZIONE DAI DATI DEL 730

Il presidente dell'aula, il leghista Bordin, si piazza all'undicesimo posto con poco meno di 94 mila euro

Il balzo in avanti più consistente è quello di Lucia Buna, dg del Pordenone calcio: in un anno + 30mila euro

(FdI, 107.475 euro), Massimo Moretuzzo (Patto-Civica, 106.761), Maddalena Spagnolo (Lega, 105.689) e Stefano Zannier (Lega, 104.480). Con Scoccimarro, assessore all'Ambiente, e Zannier, alle Risorse agroalimentari, ci sono altri due eletti promossi in giunta. Si tratta di Mario Anzil (Cultura e Sport, FdI, 71.858) e di Cristina Amirante (Infrastrutture e Territorio, FdI, 35.383).

Dall'undicesimo posto in giù si viaggia sotto i 100mila euro. Mauro Bordin, il leghista presidente del Consiglio, ha un imponibile di 93.840 euro ed è tredicesimo. Dietro a lui il primo dem, il triestino Francesco Russo con 93.681. Nella fascia dei 90mila euro si trovano anche l'imprenditore dell'Alto Friuli Stefano Mazzolini (Fp, 96.343), l'ex sindaco di Pavia di Udine Mauro Di Bert (Fp, 94.031), l'ex sindaco di Dolegna del Collio Diego Bernardis (Fp) (Fp, 93.947), il dem triestino Francesco Russo (93.681), l'ex rettore e sindaco di Udine Furio Honsell (Open Sinistra Fvg, 93.538), il presidente della prima commissione Alessandro Basso (FdI, 92.286), il presidente della terza commissione Carlo Bolzonello (Fp, 91.382), dirigente sanitario dell'Azienda Friuli Occidentale, l'ex sindaco di Palmanova Francesco Martines (Pd, 90.780).

LA NORMA
IL RIFERIMENTO È IL DECRETO LEGISLATIVO 33 DEL 2013

Entrate cresciute anche per l'esponente della minoranza slovena Pisani entrato al posto di Gabrovec

Chi cambia molto, ma in peggio, è invece l'ex parlamentare forzista Novelli passato da 93.500 a 65.285 euro

Guardando alla seconda metà della classifica, si notano i quasi 30mila euro in più dai redditi 2021 a quelli 2022 della leghista Lucia Buna (da 48.900 a 78.724), una passione per il calcio che l'ha portata fino al ruolo di direttore generale del Pordenone, mentre il forzista Roberto Novelli, che passa da 93.560 a 65.285, paga il periodo di attesa tra la fine dell'esperienza da Parlamentare e l'inizio del lavoro in Consiglio.

Reddito significativamente all'insù, come per Buna, per l'esponente della minoranza slovena Marko Pisani (da 13.818 a 40.051), già sindaco di Monrupino, in aula da primo dei non eletti, in sostituzione di Igor Gabrovec, dal giugno 2022 fino al termine della scorsa legislatura e ora nuovamente componente dell'assemblea legislativa.

Ultimi posti per Stefano Balloch, solo 70 euro di imponibile causa sospensione dei compensi in periodo Covid agli amministratori dell'azienda di famiglia, e per due iscritte al gruppo Misto: Serena Pellegrino di AVS (4.213 euro di imponibile), già deputata nelle liste di Sel, e Rosaria Capozzi (3.120), candidata sindaco del Movimento 5 Stelle e poi consigliera di opposizione in Comune a Udine nel mandato 2018-23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Compensi a zero per Balloch durante l'emergenza Covid L'imponibile crolla a 70 euro

Sapeva che quel reddito così basso, sostanzialmente azzerato, avrebbe creato sorpresa. Un imponibile di soli 70 euro, com'è possibile per chi, prima di rientrare nell'amministrazione della cosa pubblica, figurava tra gli amministratori di una società privata? «È una conseguenza della pandemia, quando ci siamo sospesi i compensi». Una storia del Covid quella di Stefano Balloch, ex sindaco di Cividale, neo eletto consigliere nelle liste di Fratelli d'Italia. La storia di un'impresa che si pone come priorità la tutela dei posti di lavoro.

L'azienda di famiglia, il ristorante e hotel al Castello di Cividale, ha infatti dovuto inevitabilmente fare i conti con il lockdown e le successive aperture e chiusure a singhiozzo. La scelta, al momento della ripartenza, è stata di sospendere i compensi degli

L'esponente di FdI ed ex sindaco di Cividale Stefano Balloch

amministratori, così da salvaguardare l'occupazione di una decina di dipendenti. Ecco perché, tra le dichiarazioni dei redditi che i consiglieri di piazza Oberdan sono tenuti a rendere disponibili per la pubblicazione sul sito di Palazzo, in quella di Balloch, alla voce «imponibile» compaiono uno "zero" nei redditi 2021 e un "70" in quelli del 2022. «In un periodo in cui siamo stati abbandonati dai governi Conte e Draghi – ricostruisce il consigliere cividalese –, abbiamo deciso di tenere duro, di non penalizzare i dipendenti e di non ridurre l'organico. Per questo, come molte piccole e medie imprese del territorio, non abbiamo previsto per un paio d'anni i compensi a favore degli amministratori. Non è stato facile, ma siamo comunque riusciti a superare la fase complicata delle chiusure e a tornare lentamente alla normalità, compensando le ingenti perdite che hanno colpito particolarmente il nostro settore, quello del turismo, dell'intrattenimento e del banqueting. Ovviamente - conclude il consigliere di Fratelli d'Italia -, abbiamo pagato all'erario sempre quanto dovuto». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO RUSSO

Il capofila dem

Quello del Pd, con 11 componenti, è il gruppo più numeroso di Palazzo. Tra i dem il reddito più alto è di Francesco Russo (93.681 euro), il più basso è di Andrea Carli (16.597), già sindaco di Maniago per due mandati. Sopra i 90mila euro c'è anche Francesco Martines (imponibile di 90.780 euro per l'ex sindaco di Palmanova), mentre l'incremento da un anno all'altro più elevato è del rieletto Marko Pisani: da 13.818 a 40.051 euro.

GIUSEPPE GHERSINICH

Le azioni Juve

Il leghista Giuseppe Ghersinich viaggia ancora nelle prime posizioni della classifica. Dopo i 117.027 euro del 2022, nel 2023 la dichiarazione riporta un imponibile di 118.500 euro, il terzo più alto dopo quelli di Massimiliano Fedriga e Claudio Giacomelli. L'ex appartenente alla Polizia comunica inoltre in una quindicina di allegati il suo piano investimenti. Nell'elenco anche alcune azioni della Juventus.

ROSARIA CAPOZZI

Donne in coda

Nelle posizioni di coda della classifica dei redditi dei consiglieri regionali, con Stefano Balloch che fa sapere della sospensione dei compensi causa Covid agli amministratori dell'azienda di famiglia, ci sono Serena Pellegrino di Alleanza Verdi Sinistra (4.213 euro di imponibile), già deputata nella liste di Sel, e Rosaria Capozzi (3.120), candidata sindaco e poi consigliera di opposizione in Comune a Udine nel mandato 2018-23.

overday.info

I nodi della politica

FdI verso la sospensione di Pozzolo Secondo il partito è «indifendibile»

L'irritazione di Meloni e l'appello di Avvenire: «Adesso la destra dimostri di essere all'altezza della guida del Paese»

Giampaolo Grassi / ROMA

La cronaca spinge contro il deputato di FdI Emanuele Pozzolo. Nei confronti del parlamentare, un provvedimento del partito è quindi atteso a breve. A comunicarlo potrebbe essere oggi la stessa presidente del consiglio Giorgia Meloni, in conferenza stampa. Le testimonianze raccolte dagli investigatori sullo sparo esploso dalla pistola di Pozzolo durante un cenone di Capodanno a Biella, ospite anche il sottosegretario Andrea Delmastro, sono colpi duri. La posizione di Pozzolo si fa a ogni ora più pesante. Dentro FdI, quasi tutti lo considerano «indifendibile». Meloni viene descritta come molto, molto irritata.

LE DECISIONI

Per il momento, il provvedimento di cui si parla è la sospensione dal partito. Poco cambia che venga inflitta o che arrivi con un atto imposto a Pozzolo, un'autosospensione. Per tutta la giornata di ieri, è stata attesa una comunicazione ufficiale di FdI. Poi, in serata, è filtrato che non sarebbe arrivata. Per questo, la previsione è che l'annuncio venga fatto durante la conferenza stampa della presidente del consiglio. Anche perché, in quanto leader del partito, il pallino è in mano a lei. Altrimenti dovrebbe entrare in campo una procedura interna, con la chiamata in causa dei probiviri, che allungherebbe i tempi. Ieri Pozzolo avrebbe avuto anche un confronto con i vertici dl partito.

Le prossime ore saranno decisive anche per il consigliere della corte dei Conti Marcello Degni, finito nelle polemiche per alcune sue prese di posizione sui social: «Potevamo farli sbavare di rabbia sulla cosiddetta manovra blindata - ha scritto nei giorni scorsi - e gli abbiamo invece fatto recitare Marinetti». Parole definite dal centrodestra «gravi, faziose e inopportune». E anche dal Pd qualche voce si è alzata: «Nessuna reticenza a dire che è sbagliato, libertà e senso delle istituzioni devono convivere», ha scritto sui social il senatore Filippo Sensi. Le toghe si sono mosse: l'Associazione magistrati della Corte dei Conti ha deferito Degni al collegio dei probiviri «per aver violato il codice di condotta». In particolare, l'articolo che, «fermo il diritto alla piena libertà di manifestazione del pensiero», impone al magistrato di ispirarsi «a criteri di equilibrio e misura nel rilasciare dichiarazioni ed interviste ai giornali e agli altri mezzi di comunicazione di massa».

Deferito il consigliere della Corte dei Conti Degni per alcune frasi sulla manovra

LE MOSSE

Nelle prossime ore, i social di Degni saranno esaminati in un'adunanza straordinaria del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti, l'organo di autogoverno. L'iter prevede il confronto con il consigliere «imputato». Su Pozzolo continua intanto il fuoco delle opposizioni. Alle critiche si è aggiunto anche il quotidiano cattolico Avvenire, secondo cui Pozzolo dovrebbe lasciare il Parlamento e FdI avrebbe già dovuto prendere provvedimenti. È «per questi motivi che il caso investe Giorgia Meloni in qualità di prima presidente del Consiglio di 'destra destra' del Paese, che più volte ha sostenuto quanto il suo 'mondo' abbia i titoli per guidare il Paese». —

Il deputato Emanuele Pozzolo con il sottosegretario Andrea Delmastro in una foto risalente al 2021 tratta da Facebook

L'INDAGINE A BIELLA

Ritirate le armi del deputato E manca la querela del ferito

BIELLA

Sul caso Pozzolo le indagini proseguono, tra i numerosi testimoni tutti ascoltati e l'attesa per l'esito dello Stub, l'esame per la presenza di polvere da sparo su mani e vestiti, ma il fulcro resta una domanda inevasa: la ragione per cui il deputato di FdI, durante i saluti che era passato a fare verso l'1.30 ai festeggiamenti di Capodanno appena conclusi nel Biellese, abbia estratto la mini-pistola che aveva con sé.

Nonostante il porto d'armi, il comportamento viene se non altro visto come incauto, prima che pericoloso, considerato che poi uno sparo accidentale ha ferito lievemente una persona, il giovane genero di un agente di scorta di Andrea Delmastro, il sottosegretario alla Giustizia. Che al momento, però, non ha ancora presentato querela, anche se per farlo ha 60 giorni di tempo. All'attenzione degli inquirenti, che procedono per «atto dovuto» per lesioni colpose, accensioni ed esplosioni pericolose e omessa custodia di armi, si pone l'analisi tecnica di chi di armi si occupa per mestiere. «Emergono leggerezze a dir poco incredibili, comportamenti lontanissimi da quelli che caratterizzano un regolare possessore di armi», commenta l'avvocato Antonio Bana, penalista e presidente di Assoarmieri, l'associazione nazionale dei commercianti, intermediari e appassionati di armi comuni da sparo.

Il castello di Rosazza (Biella)

Sequestrato il mini revolver, per Pozzolo è stata avviata inoltre la procedura anche per ritirare le altre sei armi, pistole e fucile, custodite nella sua casa di Vercelli dove ha residenza la moglie. Gli esiti dello Stub arriveranno dal Ris di Parma, che non ha però i vestiti di Pozzolo, negati dal deputato in forza dell'immunità parlamentare. Gli inquirenti intanto stanno vagliando i racconti di chi era lì. Non più le trenta persone che avevano festeggiato la vigilia nei locali dell'ex asilo di Rosazza, ora proloco, ma quelle rimaste fino a tardi, una ventina in tutto. —

overday.info

I nodi della politica

I DOSSIER

Ambulanti e rapporti con Salvini Un doppio bivio per la premier

Si valutano i rilievi del Colle sulle concessioni. «I toni della Lega fisiologici, è in campagna elettorale»

Silvia Gasparetto / ROMA

La risposta da dare ai rilievi del Quirinale sulle concessioni degli ambulanti (e i balneari). E il confronto con l'alleato Matteo Salvini, con la Lega che subito si è scagliata contro chi «in nome dell'Europa» vuole «svendere» il lavoro e i sacrifici degli italiani. È con queste due grane in più che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni si prepara al rientro dopo la pausa natalizia, segnata da influenza e problema agli otoliti. Consapevole che il governo è di fronte a un altro bivio nei rapporti con Bruxelles, dopo il no al Mes. E che dovrà risponderne, molto probabilmente, già oggi nella conferenza stampa organizzata da Ordine dei giornalisti e stampa parlamentare.

La premier Giorgia Meloni durante la conferenza stampa dello scorso anno ANSA

I PREPARATIVI

Meloni studia fino all'ultimo, nei dettagli, tutti i potenziali temi su cui si potrebbero concentrare le domande dei cronisti coi suoi collaboratori. Ed è pronta a mettere un punto fermo sul caso del «deputato pistolero», come lo definiscono oramai anche nella maggioranza, dopo la cautela e il tentativo del suo partito, nelle prime ore, di ridurre a «caso di cronaca» lo sparo partito dalla pistola del deputato di FdI Emanuele Pozzolo alla festa di fine anno del sottosegretario Andrea Delmastro. Su una eventuale sospensione si pronuncerà «Giorgia», è il tam tam tra i parlamentari, mentre prosegue l'indagine della procura di Biella. Ma c'è un'altra inchiesta finita nei dossier da studiare in vista dell'appuntamento che segna il suo rientro dopo due settimane di stop forzato dai problemi di salute, quello dell'inchiesta sugli appalti Anas, su cui le opposizioni già hanno chiesto a gran voce che Salvini spieghi in Aula. Su cui, la linea dettata finora da FdI, è di aspettare gli esiti dell'inchiesta in corso, che ha portato ai domiciliari Tommaso Verdini e coinvolge anche il padre Denis. Il vicepremier, che è fidanzato con l'altra figlia di Verdini, Francesca, estranea alla vicenda, non è indagato, nessun politico è indagato, la posizione che confermerà con ogni probabilità la premier. Che ha sentito l'alleato in vista di oggi, così come si è confrontata con l'altro vicepremier, Antonio Tajani, per un aggiornamento sulla politica estera: Ucraina, Israele e i rischi di allargamento del conflitto nell'area, questioni legate anche alla presidenza del G7 assunta formalmente dall'Italia con il nuovo anno. Ma dalle prossime elezioni europee fino ai balneari, Meloni sa che le questioni più complicate sono quelle che riguardano i rapporti con Bruxelles, su cui massima è l'attenzione del Quirinale. I toni delle uscite del partito di Salvini vengono derubricati nelle file di FdI come «fisiologici» perché la Lega «è già in campagna elettorale». Ma non devono essere passati inosservati a Palazzo Chigi.

> Oggi la conferenza stampa rinviata due volte a causa dei problemi di salute

LE TENSIONI

Dove in realtà già all'ultimo Cdm era andato in scena un braccio di ferro tra le due anime dell'esecutivo, quella più moderata e quella invece pronta ad andare alla battaglia con la Commissione Ue. Sul Mes ha prevalso la seconda. Sui balneari una parte propende per la ricerca di un accordo e di una soluzione che possa evitare la procedura di infrazione. L'altra invece è pronta allo scontro, come ha lasciato intendere la reazione leghista dopo la lettera del Colle. —

L'informazione

«Legge bavaglio» La Fnsi si mobilita in tutte le regioni

Fino alla calendarizzazione della legge di delegazione europea al Senato, prevista per la seconda metà di gennaio, Fnsi e Associazioni regionali di Stampa promuoveranno davanti alle prefetture di tutte le regioni, per riunire la categoria sui temi della dignità della professione, dal contratto alla crisi dell'informazione, e contro ogni censura.

I TAVOLI AD HOC

Le minoranze fanno asse per il congedo di paternità

ROMA

Dopo il salario minimo, è il congedo paritario di madri e padri il fronte che, al rientro dalle feste natalizie, potrebbe tornare ad unire le opposizioni in Parlamento. La sfida all'ultimo voto tra Pd e M5s in vista delle europee non ferma la ricerca di elementi concreti su cui costruire, a partire dalle Aule, un'alternativa di governo: si partirà, dunque, da tavoli ad hoc per approdare, forse, ad una proposta unitaria anche su questo tema.

Pronta ad alzare la voce la Cgil, secondo la quale «è arrivato il momento di introdurre un congedo obbligatorio di paternità paritario. L'Italia ha scelto dieci giorni - sottolinea la segretaria confederale Lara Ghiglione - a differenza delle sedici settimane della Spagna. È evidente che questi pochi giorni non potranno fare la differenza per la piena condivisione delle responsabilità famigliari e per contrastare efficacemente la discriminazione in entrata nel mondo del lavoro, di cui le donne sono ancora vittime». Il M5s, con la senatrice Alessandra Maiorino, ricorda l'impegno sin dalla scorsa legislatura e ora auspica una convergenza con le altre forze di opposizione per portare avanti la proposta. E la porta del Pd è spalancata: «Penso sia una di quelle cosa che possiamo mettere al centro di un lavoro comune. Una proposta di legge unitaria? Noi siamo sempre disponibili», risponde la responsabile pari opportunità Cecilia D'Elia. I pentastellati vedono uno spiraglio anche nella maggioranza, sottolineando l'approvazione a Palazzo Madama di un odg alla manovra che, spiegano, prevede «di potenziare il congedo di paternità fino ad una completa equiparazione tra i genitori». —

GLI INTERROGATORI

Verdini jr non risponde al gip Scena muta per tutti gli indagati

ROMA

Scena muta davanti al gip. Si sono tutti avvalsi della facoltà di non rispondere le persone, tra cui Tommaso Verdini e il suo socio Fabio Pileri, che il 28 dicembre scorso sono state raggiunte da misura cautelare nell'ambito della indagine della procura di Roma su commesse milionarie in Anas. Una strategia difensiva condivisa tra tutti gli indagati e loro legali che in questa fase preferiscono analizzare l'impianto accusatorio, contenuta in centinaia di pagine.

Atti dai quali emerge il «sistema» illecito, fatto di favori anche alla politica, messo su da Verdini jr e dal padre Denis, anch'egli indagato, attraverso la società di lobbying Inver che veniva utilizzata dagli imprenditori coinvolti come «mezzo» per arrivare a mettere le mani su una serie di appalti. Alcuni difensori hanno annunciato ricorso al Riesame, altri lo stanno valutando ma sostanzialmente il primo confronto con gli inquirenti si è concluso, come era prevedibile, in un «nulla di fatto». «Questa indagine è durata due anni - spiega l'avvocato Alessandro De Federicis, difensore di Pileri -. Il giudice ha impiegato 5 mesi per scrivere l'ordinanza: la scelta di avvalersi della facoltà di non rispondere era obbligata. Abbiamo visto molte cose sulle quali avremmo da dire, ma in questa fase dobbiamo prima verificare l'entità dell'accusa».

Una combo mostra Tommaso e Denis Verdini

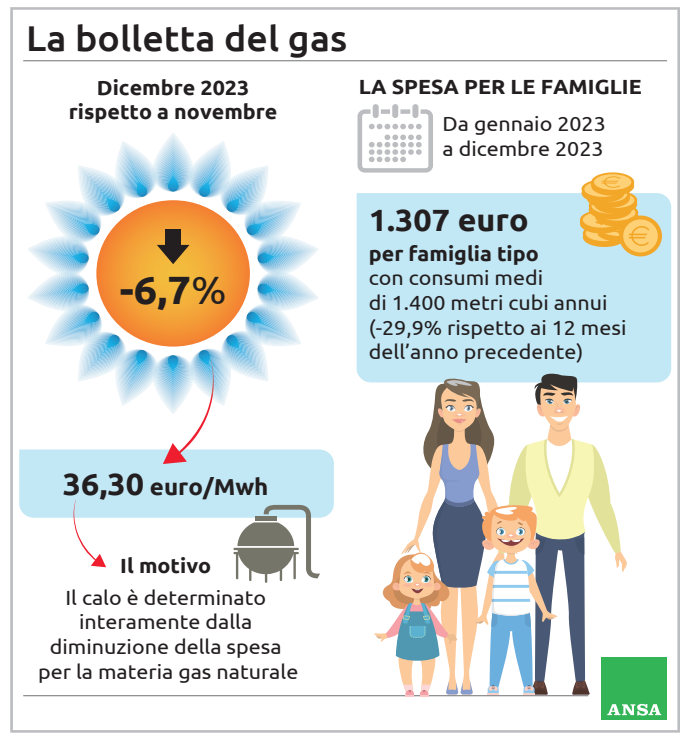
Tommaso Verdini non si è recato a piazzale Clodio ma tramite i suoi legali ha trasmesso al giudice una dichiarazione in cui manifestava la sua volontà di avvalersi. Dalle carte presenti in atti emergono intercettazioni e nomi di nuovi iscritti nel registro degli indagati. Tra loro c'è anche l'ex parlamentare ed eurodeputato, Vito Bonsignore, 80 anni, oggi imprenditore. Quest'ultimo si sarebbe rivolto alla società dei Verdini per promuovere progetti relativi ad alcune opere infrastrutturali tra cui la Orte-Mestre e la Ragusa-Catania. —

overday.info

L'AGGIORNAMENTO DELL'ARERA

Il gas costa meno Bolletta giù del 6,7% Ma da gennaio l'Iva passerà dal 5 al 22%

I consumatori sul piede di guerra: «Senza nuovi aiuti il 2024 sarà una Caporetto». Il calo dovuto al prezzo del metano



Stefania De Francesco / ROMA

Bolletta del gas più leggera a dicembre per i sei milioni di utenti ancora nel mercato tutelato, grazie al calo del costo all'ingrosso del metano.

I COSTI

Il prezzo per il cliente a 36,30 euro a megawattora taglia la spesa del 6,7% rispetto a novembre e porta il conto annuale (gennaio-dicembre 2023) per la famiglia tipo - che ha consumi medi di 1.400 metri cubi annui - a 1.307 euro circa, al lordo delle imposte, il 29,9% in meno sullo stesso periodo del 2022. Lo spiega l'Arera, nell'ultimo aggiornamento mensile della tariffa del gas per i clienti domestici che non hanno ancora scelto il mercato libero. Il 10 gennaio terminano le tutele per il metano e lo sconto sull'Iva che così risalirà dal 5 al 22%.

LA STANGATA

E sarà «una nuova stangata» secondo Assoutenti che solo per questa voce calcola una spesa aggiuntiva di circa 250 euro annui a nucleo». Dunque »una favola che sta per finire« commenta l'Unione nazionale consumatori riferendosi alle misure che finora hanno dato »sollievo alle famiglie già allo stremo per il carovita« e »senza il rinnovo dello sconto dell'Iva sarà una Caporetto perché comporterà una tassa da 168 euro su base annua, che salirà a 213 considerando anche il ripristino degli oneri di sistema ora azzerati».

Fornelli accesi ANSA

Deluso anche il Codacons secondo cui «le previsioni per il 2024 non sono rosee» con le bollette di gas e luce (il termine del mercato tutelato è l'1 luglio) che «schizzeranno al rialzo considerata la grande volatilità dei prezzi dell'energia sui mercati internazionali e il rischio di speculazioni e pratiche scorrette nella delicata fase del passaggio al mercato libero».

In futuro, spiega l'Autorità di regolazione, l'aggiornamento mensile del prezzo del gas riguarderà solo i clienti del Servizio di tutela della vulnerabilità (over 75, con bonus sociale, disabile), circa 2,5 milioni di famiglie, e avverrà »con gli stessi criteri, tempi e modalità finora utilizzati«. Nella scheda tecnica di aggiornamento, l'Autorità precisa che la spesa dell'utente tipo domestico in tutela a dicembre è pari a 97,79 centesimi di euro per metro cubo (tasse incluse) di cui il 49,7% è per la materia gas naturale, il 22,5% per le imposte, il 26,7% per il trasporto e la gestione del contatore e l'1,1% per gli oneri di sistema.

Più in dettaglio, la spesa per il metano è 43,31 centesimi di euro e 5,32 centesimi per la vendita al dettaglio; per il trasporto e la gestione del contatore 26,07 centesimi; per gli oneri generali di sistema 1,12 centesimi e 21,97 centesimi per le imposte che comprendono le accise (15,6%), l'addizionale regionale (2,1%) e l'Iva (4,8%). —

IN BREVE

Evasi 84 miliardi
Tra tasse e contributi, il peso del sommerso

L'evasione fiscale e contributiva costa alle casse dello Stato mancate entrate per quasi 84 miliardi. Una mole di sommerso ancora elevata, su cui pesano soprattutto le sotto-dichiarazioni e il lavoro irregolare. Ma guardando l'orizzonte degli ultimi anni il tax gap si conferma in riduzione. I dati sono del Ministero dell'Economia e finanze.

X vale il 71% in meno
Il crollo da quando Musk l'ha comprato

La piattaforma X ha perso oltre il 71% del suo valore da quando Elon Musk è diventato il proprietario. A ottobre 2022 l'imprenditore aveva pagato 44 miliardi di dollari per rilevare la società, un anno dopo vale solamente 12,5 miliardi, praticamente meno di un terzo. Un crollo che arriva dopo un altro smacco per Musk: il sorpasso di Tesla da parte della cinese Byd nel settore delle auto elettriche. A fare i calcoli sul valore dell'ex Twitter, che a luglio ha cambiato il nome in X, è il fondo Fidelity che possiede una partecipazione in X Holdings.

overday.info

I.P.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 06-07 GENNAIO 2024

www.turismofvg.it

FORNI DI SOPRA	7 su 8	7 su 14	30-40
PIANCAVALLO	11 su 12	15 su 22	20-30
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	8 su 11	21 su 30	40-40
SAPPADA	8 su 8	11 su 16	40-50
SAURIS	3 su 4	3 su 5	30-30
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	10-120
TARVISIO	12 su 13	12 su 24	15-25

IMPIANTI APERTI
PISTE APERTE
ALTEZZA NEVE (CM MIN-MAX)

INQUADRA IL QR CODE E:

- CONSULTA L'INFONEVE
- ACQUISTA LO SKIPASS
- PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA
- APPROFONDISCI I TEMI

TUTTI I SAPORI DELLA PITINA

Presìdio Slow Food della zona Pedemontana

È chiamata peta, pitina o petuza ed è uno dei salumi più tipici e rappresentativi tra i prodotti del Friuli Occidentale, oltre che un prezioso Presìdio Slow Food. Proprio per il suo profondo legame con il mondo contadino, questo alimento non ha meritato menzioni importanti nei testi scritti, almeno fino alla testimonianza di Rosolino, autore non meglio identificato e presunto parroco, che nel 1962 raccontò origini e particolarità di questo prodotto nella "Storia della petuza".

Nata nelle zone tra le valli a nord di Pordenone, la pitina è stata creata per evitare lo spreco di quella carne che non poteva essere consumata subito, in particolare nei mesi autunnali ed invernali.

Così, se si uccideva un camoscio o un capriolo, se si feriva una capra o una pecora, gli abitanti meno abbienti dell'area pedemontana salvavano la carne preparando la pitina, che evitava il precoce deterioramento delle carni. L'affumicatura era di certo tra i metodi di conservazione più in uso nelle zone montane e il procedimento era semplice: bastava lasciare le polpettine di carne a riposare sotto la cappa del camino.

Dopo la pitina nacquero le sue varianti: la peta, dalle dimensioni più grandi e la petuccia, con diverse erbe aromatiche aggiunte nell'impasto.

Originariamente la ricetta prevedeva di triturare la carne in un ceppo di legno incavato chiamato "la pestadora", mescolando poi il tutto ad aglio, pepe nero e sale si creava un impasto da cui formare piccole polpette, che venivano passate nella farina di mais prima di lasciarle affumicare sulla mensola del fogher.

La ricetta contemporanea vede una pitina ingentilita nell'impasto e nei sapori, con una parte di grasso di suino che aiuta a mantenerla più morbida e a smorzarne il gusto.

La produzione viene effettuata da settembre a giugno e l'affumicatura realizzata con diversi legni aromatici, in prevalenza faggio.

La pitina viene consumata cruda a fettine dopo 30 giorni di stagionatura, è anche molto apprezzata "cucinata al cao", ovvero cotta nel latte vaccino appena munto, rosolata nel burro con cipolla e aggiunta al minestrone di patate, oppure cucinata nell'aceto e servita insieme alla polenta.

Foto: F. Gallina

CIASPOLATA DIURNA A PIANCAVALLO

La magia del bosco in inverno

Camminare sulla neve, magari con l'aiuto delle ciaspole, può permettere di cogliere aspetti del bosco inaspettati, a volte non visibili ad occhio nudo.

È sufficiente allontanarsi dal centro urbano per cominciare ad assaporare la magia della natura e le sue infinite sfaccettature, attraversando ambienti suggestivi fatti di terra e ghiaccio, alberi e cielo, rumori e silenzi.

Nella ciaspolata diurna a Piancavallo proposta da Eupolis, guide esperte accompagnano i partecipanti tra osservazioni, misure e sperimentazioni divertenti ed emozionanti, alla ricerca degli aspetti più curiosi del bosco, in un percorso nella natura da affrontare piano, assecondando i propri tempi e l'ambiente circostante, cercando i segni della presenza degli animali, scoprendo in anticipo la preparazione degli alberi alla primavera, imparando a dare il giusto valore alla neve, elemento indispensabile per regolare la vita d'inverno.

Una attività suggestiva e adatta a tutta la famiglia, per imparare a riconoscere la magia degli alberi e ascoltare il linguaggio del bosco, primo interprete della stagione invernale.

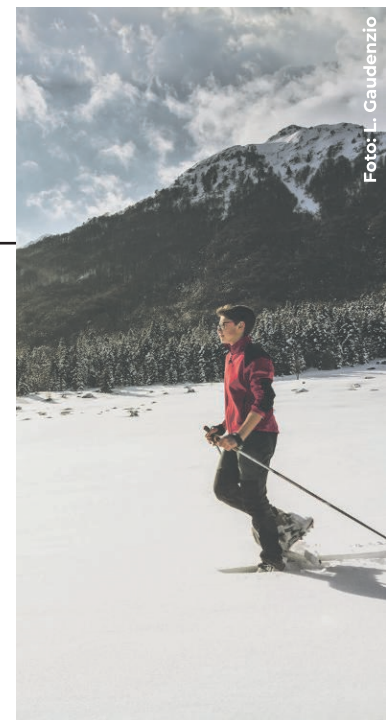


Foto: L. Gaudenzio

SAVE THE DATE

CIASPOLATA A PIANCAVALLO

7 gennaio 2024

Un percorso con una guida esperta attraverso il bosco, interprete delle suggestive atmosfere invernali.

Ora e luogo di ritrovo: *Ore 10:00 – Infopoint di Piancavallo*

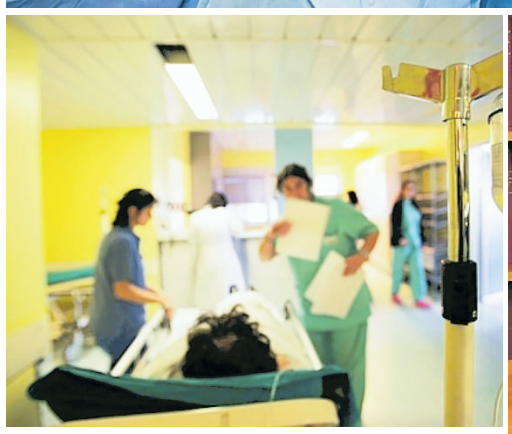
Durata: *2 ore e mezza circa*

Costo: *7 €*

Per informazioni e prenotazioni telefonare a Eupolis Studio Associato al numero: 347 9820337, oppure presso l'Infopoint di Piancavallo.

overday.info

Sanità e tutele



Lo stop alle operazioni di cambio sesso

Al Centro disforia di genere di Trieste, polo d'eccellenza a livello italiano, interventi sospesi e liste d'attesa bloccate

IN SALA
A SINISTRA CHIRURGHI UN PAZIENTE IN BARELLA E ANTONIO POGGIANA

La denuncia parte da Euphoria Fvg, realtà che offre sostegno alle persone trans

In passato a Cattinara venivano fatte decine di riattribuzioni l'anno: oltre 350 dal 1995

Francesco Codagnone

In Italia il percorso di transizione di genere è un iter lungo e non privo di difficoltà, che tocca corde dell'intimo e prevede passaggi giuridici, oltre che sanitari, complessi. Fino a pochi anni fa, Trieste e la sua Azienda sanitaria erano note in tutto il Paese come centro d'eccellenza per il trattamento della disforia di genere - condizione di forte e persistente sofferenza causata dal sentire la propria identità di genere diversa dal sesso assegnato alla nascita - e per la qualità del servizio psicologico e chirurgico offerto alle persone trans che decidevano di procedere con il "cambio di sesso". Ma durante la pandemia le operazioni di riattribuzione dei caratteri sessuali, ritenute "non urgenti", sono state sospese. È terminata l'emergenza sanitaria l'attività risulta ancora ferma.

«Mi è stato detto che le liste d'attesa sono state chiuse, e che a Cattinara non vengono più operate le persone trans». A parlare è Annabella Rasitovic, donna trans di 38 anni che nel 2019 ha avviato l'iter di transizione presso il Centro disforia di genere della Clinica urologica del nosocomio triestino. In lista d'attesa dal 2021, dopo oltre due anni le è stato comunicato che, riferisce, «gli interventi sono sospesi e dovrò rivolgermi a un centro in un'altra regione»: ma «non posso permettermi questa spesa» e «non riesco più a vivere in un corpo che non è mio».

Annabella si è quindi rivolta a Euphoria Trans Fvg, associazione in prima linea per i diritti della comunità transgender, che conferma come «da tempo interventi di vaginoplastica e mastectomia all'ospedale Cattinara siano completamente fermi» e denuncia come al momento siano «decine e decine» le persone trans che «non sono neanche state messe in lista d'attesa e non hanno ricevuto l'appuntamento per la visita ambulatoriale».

Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana parla di «attività chirurgica sotto pressione», rassicurando che «riattiveremo gli interventi per la riassegnazione di sesso» appena possibile, mentre i responsabili del Centro disforia di Genere, contattati telefonicamente, dicono che «le operazioni sono sospese» fino a «data non definita». Nei fatti quindi un servizio al momento assente, senza alcuna certezza su quando verrà riattivato, e persone, aggiungono da Euphoria, «in attesa anche da anni per un'operazione necessaria a sentirsi finalmente loro stesse nel proprio corpo».

È la storia di Annabella, arrivata dalla Serbia come rifugiata per sottrarsi a discriminazioni e violenze che la vita spesso riserva alle persone transgenere. «Io sono sempre stata una donna, e sempre lo sarò», afferma Annabella, con voce stanca perché «da quando mi è stato detto che non mi avrebbero più operata, devo prendere sonniferi per dormire la notte a causa dell'ansia». Trieste è la città che aveva scelto per vivere, anche proprio per quella fama di punto di riferimento per le persone come lei affette da disforia di genere e intenzionate a intraprendere il percorso di transizione: questo comprende un iter legale (che avviene in Tribunale), e

NESSUN INCARICO NEL PRIVATO IN FUTURO PER CARLO TROMBETTA

In pensione da fine gennaio lo storico direttore di Urologia

Il 31 gennaio prossimo il professor Carlo Trombetta, direttore della Clinica Urologica dell'ospedale di Cattinara, andrà in pensione. Il 18 dicembre scorso ha tenuto l'ultima lezione alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste, dove insegna dal 1999. Dal 2003 è Direttore della scuola di Specializzazione in Urologia di Trieste. A quella sua ultima lezione molti ex allievi, oggi affermati professionisti, hanno riservato parole di grande stima per una figura «che ci ha dato lezioni non solo di Urologia, ma anche di vita».

Nato a Genova - tra pochi giorni compie 67 anni - si è laureato con 110 e lode all'Università del capoluogo ligure nel 1981 discutendo la tesi: "Nefrostomia percutanea: indicazioni, tecnica, esiti". Trombetta preferisce non commentare la sua prossima andata in quiescenza. È sempre stato un medico riservato, restio a interviste a meno che non fossero utili a sottolineare l'eccellenza della sua equipe di lavoro o i risultati raggiunti dall'Urologia triestina. L'unica cosa che ci tiene a precisare è che «non andrò a lavorare del privato, come qualcuno ha detto». Giorni fa, infatti, era girata voce di un suo possibile impegno in una clinica friulana, dopo la pensione. Indiscrezione comunque a questo punto smentita dal diretto interessato, che quindi dal prossimo mese di febbraio si godrà molto semplicemente la vita, dopo tanti anni di impegnativo lavoro tra reparto, aule didattiche e sala operatoria.

Il professor Carlo Trombetta

Trombetta, affiancato da un'equipe di professionisti

overday.info

L'OSPEDALE
LE DUE TORRI DEL NOSOCOMIO TRIESTINO DI CATTINARA

Il dg di Asugi Poggiana parla di ritardi legati all'eredità della pandemia

C'è chi, come Annabella, ha iniziato la transizione nel 2019 e ora vive in un limbo

uno psicologico, cui segue l'adozione della terapia ormonale e, in alcuni casi, appunto l'intervento chirurgico. L'Azienda offriva tutto il lato sanitario come parte del servizio pubblico: dal 1995 a oggi sono state oltre 350 le operazioni di riattribuzione dei caratteri sessuali effettuate a Cattinara. Dalla pandemia, tuttavia, come molte attività chirurgiche anche questa ha subìto ritardi. Ora però dai ritardi si è passati allo stop totale. «Ci risulta evidente un blocco delle liste d'attesa e dell'inserimento di ulteriori persone», denuncia quindi Erica Scarel, vicepresidente di Euphoria Trans. Il direttore di Asugi precisa però che «moltissimi pazienti, affetti da diverse patologie, non da ultimo quelle oncologiche, sono in lista d'attesa»: «Nonostante il considerevole aumento dell'attività di sala operatoria - spiega Poggiana - dobbiamo ancora recuperare gli interventi che sono stati sospesi durante il Covid. Non appena saranno completati gli interventi con la massima priorità, riattiveremo anche quelli per la riassegnazione di sesso».

Non c'è però solo la sospensione dell'attività chirurgica del Centro disforia triestino. Euphoria Trans continua infatti a ricevere segnalazioni di persone per le quali «non vengono neanche fissate le visite ambulatoriali a scopo di colloquio, che servirebbero a metterle in lista». Molte altre le persone che invece attendono l'intervento anche da anni e che, denuncia ancora Scarel, «saranno adesso costrette a muoversi fuori regione», come a Torino, Firenze o addirittura all'estero, in strutture pubbliche o private (dove l'operazione può costare fino a 20 mila euro).

È un ostacolo economico, oltre che emotivo, tanto più per persone che, come Annabella, faticano a trovare un lavoro proprio a causa di quello «stigma sociale» ancora troppo spesso associato alle persone transgender: «Mi presento ai colloqui e, appena mi vedono, mi mandano subito a casa», confida Annabella. «Non posso permettermi di andare a operarmi fuori regione. Non posso ricominciare da capo. Sono stanca di aspettare, lottare, intrappolata in un corpo che non è mio», e ripete: «Io sono sempre stata una donna e - conclude - sempre lo sarò». —

che, oltre ovviamente agli urologi, comprendeva chirurghi plastici, chirurghi generali, anestesisti, endocrinologi, ginecologi, psichiatri, radiologi, psicologi, infettivologi e anche otorinolaringoiatri, aveva portato l'ospedale a di Cattinara a diventare un centro all'avanguardia specializzato nella disforia di genere e nel percorso di riassegnazione dei caratteri sessuali. «Sono solo un chirurgo, ma spero di dare serenità a persone che vivono molta sofferenza. Affondare il bisturi è una delle possibilità per mettere in sintonia quello che sentono dentro con il loro corpo», aveva riferito Trombetta nel raccontare quell'esperienza che ha ridato libertà a molte persone. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER

La diagnosi

Il percorso di transizione inizia con la diagnosi di disforia di genere, ovvero con l'accertamento da parte di uno psichiatra o psicoterapeuta che la persona vive una condizione di disagio, non riconoscendosi nel sesso assegnato alla nascita. È quindi possibile rivolgersi a un endocrinologo, che prescrive la terapia ormonale per modificare le caratteristiche sessuali secondarie in modo che si allineino con l'identità di genere.

IL TRIBUNALE

L'autorizzazione

La persona trans che intenda sottoporsi a un intervento chirurgico di riassegnazione dei caratteri sessuali dovrà dunque ottenere un'autorizzazione con sentenza del Tribunale, dopo che il giudice avrà valutato i documenti sanitari (relazione dello psicoterapeuta, perizia dell'endocrinologo). Qualora la persona non richieda di sottoporsi a operazioni, potrà comunque richiedere al Tribunale il cambio dei documenti.

LE TECNICHE

La chirurgia

Ottenuta l'autorizzazione del Tribunale, è possibile rivolgersi a una clinica per chiedere di procedere con l'intervento. L'operazione consiste nella modifica delle caratteristiche sessuali primarie e secondarie (come vaginoplastica o mastoplastica additiva, che si traducono in un'anatomia femminile, oppure falloplastica o mastectomia, mascolinizzanti), con l'obiettivo di adattare l'aspetto fisico all'identità di genere.

L'attacco del dem Zan. «La società italiana è più consapevole ma sul piano politico e istituzionale siamo in drammatico ritardo»

«Negazione dei diritti che mette a rischio la sopravvivenza di persone già fragili»

«Assistiamo a un costante deperimento del sistema sanitario nazionale e tutte le persone ne sono coinvolte, soprattutto quelle più in difficoltà. Così le persone trans, le più discriminate nella comunità lgbtqia+, vivono questo ulteriore dramma». È più di un'attesa indefinita. Per Alessandro Zan lo stop alle operazioni di transizione di genere a Cattinara è un «dramma», una «negazione dei diritti umani». Perché, dice il deputato del Pd promotore del ddl contro l'omotransfobia, «parliamo della sopravvivenza di queste persone», che rischiano di vedersi negato il diritto a sentirsi loro stesse.

Zan, a Trieste ci sono persone trans che da anni aspettano di potersi operare. Quanti altri ostacoli incontra la comunità lgbqia+ nella nostra società?

«L'Italia sta vivendo un'evoluzione dei costumi, ma è in drammatico ritardo sul piano giuridico e politico, con le istituzioni che non hanno mai riconosciuto diritti e tutele che negli altri grandi Paesi occidentali esistono da decenni».

Un doppio binario per i diritti? Più veloce sul piano sociale, meno su quello politico?

«L'unica legge approvata in Italia è quella sulle unioni civili del 2016, che ormai appare vecchia e discriminatoria: in tutti i grandi stati europei esiste il matrimonio egualitario, per non parlare della legislazione contro l'odio e la violenza, da noi assente e recentemente affossata dal Senato. Finalmente il nuovo corso del Pd con Elly Schlein ha saputo superare il binarismo tra diritti sociali e civili. Ma la strada da fare è enorme e il governo Meloni ci sta portando indietro».

In che modo?

«Iniziando una vera e propria crociata contro le famiglie arcobaleno e i loro figli. L'intenzione di Meloni, Piantedosi, Roccella e di tutto questo governo è cancellare i diritti di questi bambini per colpire i genitori. Basti vedere quello che sta accadendo a Padova dopo la circolare di Piantedosi: alcuni bambini rischiano di diventare orfani di una delle due madri per decreto. Poi il voto contrario del Senato al regolamento europeo per riconoscere gli stessi diritti a tutte le famiglie in tutta l'Unione».

IL PARLAMENTARE DEM
ALESSANDRO ZAN HA LEGATO IL SUO NOME AL DDL ANTI OMOFOBIA

«Il governo Meloni ci sta portando indietro: basta guardare la vera propria crociata contro le famiglie arcobaleno»

Il dibattito sul riconoscimento all'anagrafe dei figli delle coppie omogenitoriali è diventato una discussione sulla maternità surrogata. Che ne pensa?

«È l'ennesima arma di distrazione di massa, perché la gestazione per altri in Italia è già vietata, dunque è una proposta che serve solo a fomentare odio. Io personalmente sono favorevole a una gpa solidale e altruistica, ma il tema non è questo e Meloni lo sta utilizzando solo per discriminare».

Da dove ripartire?

«Ho presentato una proposta di legge, cofirmata da altri 51 tra colleghe e colleghi del Pd, segretaria Schlein compresa, per approvare il matrimonio egualitario, aprire l'adozione a coppie dello stesso e a single e riconoscere gli stessi diritti a tutti i bambini. Adeguarci agli altri grandi Paesi occidentali è la priorità, insieme a una legge contro odio e violenze omolesbobitransfobiche».

Se pensiamo a un ragazzo gay o a una persona trans nel 2004 e ai giovani di oggi, cosa è cambiato?

«La nostra società è sempre più consapevole. La rivoluzione digitale ha aiutato le persone queer a percepirsi meno sole, anche nei media la rappresentazione lgbqia+ trova spazio dove fino a 10 anni fa era sostanzialmente assente. Le famiglie arcobaleno sono una realtà, benché qualcuno voglia negarlo».

Un anno e mezzo fa, in Veneto, moriva suicida Cloe Bianco, l'insegnante trans rimasta senza lavoro dopo aver fatto coming out. Fu lasciata sola dalle istituzioni?

«Di più, fu discriminata dalle istituzioni. L'odio e la violenza verbale che venne riversato contro di lei sono stati terribili e atroci».

La sua morte toccò la coscienza di molti: è cambiato qualcosa, almeno nella società civile?

«La società italiana diventa sempre più consapevole e inclusiva e penso soprattutto alle nuove generazioni. Ma serve un cambiamento politico e istituzionale radicale, e questa maggioranza di destra ci vuole portare ancora più indietro. Lo impediremo, fuori e dentro al Parlamento. Su questo le elezioni europee del prossimo giugno saranno uno spartiacque epocale». —

F.C.

overday.info

La guerra in Medio Oriente

Strage in Iran sulla tomba di Soleimani Almeno 103 civili uccisi da due bombe

La folla si stava recando alla commemorazione del generale ucciso quattro anni fa dagli Usa. I feriti sarebbero oltre 210

Alberto Zanconato / ROMA

È una strage di civili dalle proporzioni sconvolgenti quella che ha colpito l'Iran, preso di mira da due esplosioni mentre sono al culmine le tensioni con gli Usa e Israele per il conflitto mediorientale. Almeno 103 persone sono morte e oltre 210 sono rimaste ferite lungo la strada che porta al cimitero di Kerman, nel sud-est del Paese, mentre si recavano con altre migliaia di pellegrini a rendere omaggio alla tomba di Qassem Soleimani, il comandante della Forza Qods dei Pasdaran e nemico numero 1 dello Stato ebraico, ucciso quattro anni fa in un raid americano all'aeroporto di Baghdad. Autorità Le autorità iraniane parlano di attacco «terroristico» - finora non rivendicato - ma si astengono dall'individuare esplicitamente un colpevole. AtteAttentati come questo hanno già insanguinato il Paese nel corso degli anni e sono stati rivendicati da vari gruppi: dall'Isis ai separatisti del Baluchistan, a quelli arabi del sud.

La condanna dell'Onu Putin: «Uccisioni davvero scioccanti Crudeli e ciniche»

MOSSAD

Il servizio segreto israeliano Mossad è stato accusato da Teheran di uccisioni mirate di scienziati nucleari e responsabili militari sia in Iran sia all'estero. L'ultimo caso è quello di Mousavi, generale dei Pasdaran colpito a morte il 25 dicembre in Siria. La duplice esplosione di Kerman è avvenuta all'indomani dell'attacco a Beirut in cui è stato ucciso il numero 2 di Hamas al-Arouri. Ma a respingere qualsiasi sospetto su un'eventuale mano di Israele, sono intervenuti gli americani: «Non ci sono informazioni indipendenti su quanto accaduto in Iran, è troppo presto per fare valutazioni ma non abbiamo alcun motivo di pensare che Israele sia coinvolto», ha detto il portavoce del dipartimento di stato Usa, Miller, escludendo anche qualsiasi coinvolgimento degli Usa nell'episodio. Gli «odiosi criminali» dietro al duplice attentato di Kerman avranno una «risposta severa» e la «giusta punizione», ha detto la Guida suprema iraniana, Ali Khamenei, accusando genericamente quelli che ha definito «i nemici diabolici della nazione iraniana».

RAISI

Il presidente Raisi - che ha cancellato la prevista visita di oggi in Turchia - ha affermato che i colpevoli saranno «presto identificati e puniti» e che «i nemici della nazione devono sapere che queste azioni non potranno mai spezzare la solida determinazione della nazione iraniana». La risposta iraniana sarà «forte e distruttiva e nel più breve tempo possibile», ha avvertito il ministro dell'Interno, Vahidi, sottolineando che le indagini sono ancora in corso per identificare i colpevoli. Il ministro ha fatto sapere che la maggior parte delle vittime sono morte nella seconda esplosione, quando le persone sono accorse per soccorrere i feriti nella prima. Il segretario generale dell'Onu, Guterres, ha «condannato con forza» l'attacco. Anche la Ue ha stigmatizzato «con la massima fermezza». Durissima, anche se più scontata, la reazione del presidente russo Putin, secondo il quale «le uccisioni di civili mentre visitano un cimitero sono scioccanti per crudeltà e cinismo». —

Macchine distrutte dopo le esplosioni nei pressi del cimitero dove si trova la tomba di Soleimani a Kerman ANSA

Per l'incursione a Beirut

Irritazione e silenzi Gli Stati Uniti delusi dall'alleato Bibi

Cresce l'irritazione Usa verso Israele dopo il blitz senza preavviso contro Saleh Al-Arouri a Beirut e la retorica «incendiaria e irresponsabile» di alcuni ministri sulla ricollocazione dei palestinesi fuori da Gaza. L'amministrazione Biden ha mantenuto il silenzio sull'eliminazione del numero 2 dell'ufficio politico di Hamas, su cui pendeva una taglia americana salita a 10 milioni di dollari dopo gli attacchi a ottobre. Israele, secondo dirigenti Usa, non avrebbe informato Washington se non a operazione in corso.

IL PROFILO DEL GENERALE DEI PASDARAN

Fedele di Khamenei e stratega Fu vittima di un raid a Baghdad

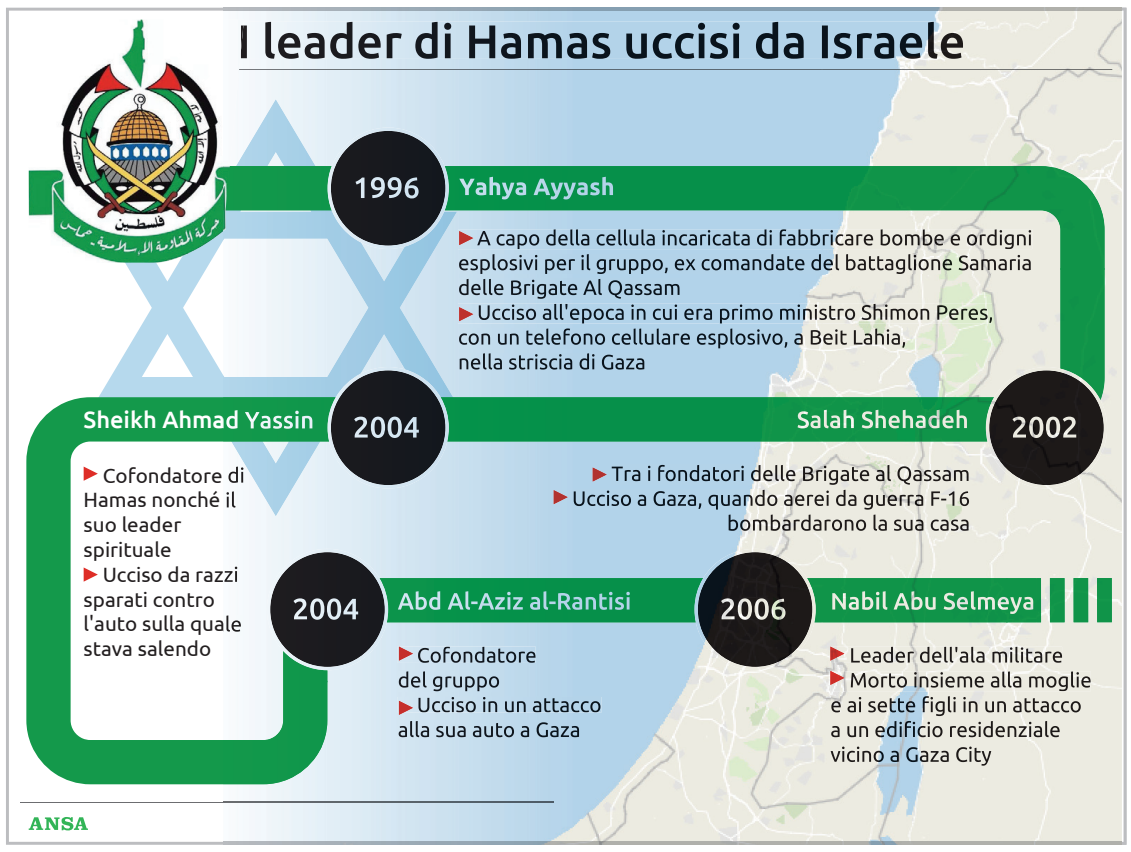
ROMA

Stratega ed esecutore della penetrazione militare e politica dell'Iran in Medio Oriente, che fa della Repubblica islamica una spina nel fianco per gli Usa e Israele: era questo il ruolo del generale Qassem Soleimani, ucciso in un raid americano a Baghdad quattro anni fa, durante la cui commemorazione è avvenuta ieri la strage a Kerman, dove è sepolto. Soleimani era stato dal 1998 comandante della Forza Qods, la divisione delle Guardie della rivoluzione responsabili delle operazioni oltre confine. Dopo la morte è stato sostituito in questa carica dal generale Esmail Qaani. Fino a pochi anni prima della sua uccisione, avvenuta quando aveva 62 anni, Soleimani era rimasto una figura avvolta nel mistero. A proiettarlo alla ribalta della scena internazionale era stata la guerra civile in Siria, che lo aveva visto coordinare decine di migliaia di miliziani sciiti provenienti da Libano, Iraq, Afghanistan e Pakistan impegnati nei combattimenti al fianco delle truppe del presidente Bashar al Assad. Grazie a questi eventi e alla direzione di milizie irachene nella guerra all'Isis, il generale dei Pasdaran aveva acquisito un'enorme popolarità. Soleimani, formatosi durante gli anni della guerra con l'Iraq di Saddam Hussein negli anni '80, rispondeva alla Guida suprema, Ali Khamenei, e con lui studiava le mosse da fare sullo scacchiere regionale, escludendo all'occorrenza anche gli organi istituzionali del governo. Sotto la sua direzione l'Iran ha sviluppato la propria influenza nella regione portando a compimento un progetto avviato con la rivoluzione khomeinista del 1979, aiutato in questo dagli sconvolgimenti che hanno investito il Medio Oriente, a partire dall'abbattimento del regime iracheno di Saddam nel 2003 ad opera degli Stati Uniti. Il braccio armato di cui si è servito è la Forza Qods, di cui non si conosce il numero esatto degli effettivi. C'è chi parla di 10-20mila uomini. —

Donne iraniane con i ritratti del generale Qassem Soleimani ANSA

overday.info

Un momento del discorso di Nasrallah su un maxi-schermo



La promessa di Hezbollah «Vendicheremo Arouri»

Nasrallah accusa gli israeliani e poi li minaccia: «Se ci attaccano, noi lotteremo»
L'Egitto si è sfilato dal proprio ruolo di negoziatore, mentre il Qatar per ora tace

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

«Il crimine di Israele in Libano non resterà impunito». Il raid mirato che ha ucciso il numero due di Hamas martedì a Beirut infiamma gli animi dei nemici di Israele, con il rischio sempre più alto di un'escalation regionale del conflitto in corso a Gaza. A cominciare dal leader degli Hezbollah, Hasan Nasrallah, che in un atteso discorso ha avvertito che «la resistenza è più pronta che mai» e ha messo in guardia Israele: «Se pensa di condurre una guerra contro il Libano, la nostra lotta sarà senza limiti e senza regole. Andremo fino in fondo», ha ammonito, apparendo come di consueto in video da una località segreta. La rabbia per l'uccisione di Arouri si è diffusa anche fuori dal Libano. L'Iran - alle prese con un sanguinoso attentato nell'anniversario della morte del generale Soleimani - assicura «una risposta appropriata del fronte della resistenza ai criminali Usa e ai loro alleati». In Cisgiordania (Arouri era originario di un villaggio vicino a Ramallah) i sostenitori di Hamas hanno dato vita a proteste e scioperi, e la stessa fazione palestinese ha ribadito che l'omicidio non fa altro che aumentare la determinazione «nella lotta contro Israele» che è «tutt'ora in corso».

VICENDA

La vicenda ha gelato le speranze di un accordo in tempi brevi per il rilascio degli ostaggi israeliani ancora in prigionia a Gaza: l'Egitto si è sfilato dal suo ruolo di mediazione nei negoziati, mentre il Qatar - che ospita a Doha il capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh - per il momento tace. Dal canto suo Israele non ha apertamente rivendicato l'omicidio di Arouri, ma il capo del Mossad, David Barnea, ha ribadito che tutti i responsabili del massacro del 7 ottobre saranno eliminati. E il capo di Stato maggiore dell'esercito, Halevi, in visita al confine con il Libano, ha avvertito che la preparazione militare al nord «è estremamente forte»: «Nel prossimo anno, manterremo un ampio numero di soldati lungo il confine».

SPERANZA

Nella speranza di non veder coinvolto il Libano - già alle prese con una devastante crisi economica - in un conflitto regionale, il ministro degli Esteri di Beirut, Abdallah Habib, ha invece esortato Hezbollah «a non rispondere da soli e a dialogare» con il governo. «Siamo molto preoccupati. I libanesi non vogliono essere trascinati, anche Hezbollah non vuole essere trascinato in una guerra regionale», ha aggiunto parlando alla Bbc. Sin dal 7 ottobre Nasrallah è sembrato restio a coinvolgere il partito di Dio nella guerra tra Hamas e Israele: al di là delle accuse e della retorica roboante, il leader del movimento sciita libanese anche stavolta ha voluto chiarire che «le organizzazioni del fronte della resistenza» anti-israeliana (in Libano, Palestina, Iran, Yemen e Iraq) «si consultano, ma poi decidono e agiscono ognuno in funzione degli interessi dei propri Paesi». «Un'escalation del conflitto non è nell'interesse di nessuno», ha fatto sapere Washington, e la Turchia ritiene che «gli israeliani si stiano sforzando per cercare di non entrare in guerra con il Libano»: l'alternativa, ha commentato il ministro degli Esteri di Ankara, Hakan Fidan, «sarebbe un vicolo cieco, la guerra non finirebbe». Anche l'Unifil, la forza di interposizione dell'Onu al confine tra Libano e Israele, ha espresso la sua «profonda preoccupazione per qualsiasi potenziale escalation con conseguenze devastanti per le persone su entrambi i lati della Linea blu». —

HERZI HALEVI
CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO DI ISRAELE

«Nel prossimo anno, di sicuro manterremo un ampio numero di nostri soldati dislocandoli lungo tutto il confine».

NEL MIRINO

La kill list del Mossad Caccia a Deif e Sinwar

ROMA

Non devono essere ore tranquille quelle che stanno passando i dirigenti di Hamas: non solo quelli braccati a Gaza dall'esercito di Israele, ma anche gli altri riparati in quelli che un tempo erano considerati paradisi sicuri.

L'uccisione a Beirut del numero due di Hamas, Saleh Arouri, e di altri esponenti del movimento palestinese sembra segnare un altro punto importante nella caccia ai responsabili del 7 ottobre all'estero. I missili lanciati da un drone hanno ucciso, oltre da Arouri, altri sei palestinesi legati ad Hamas tra i quali in particolare Samir Effendi (il soprannome è Abu Amer), capo della divisione tecnologica dell'organizzazione terroristica in Libano ma soprattutto elemento chiave della tela di rapporti con i ribelli yemeniti Houthi. Lo Stato ebraico ha creato un'unità speciale denominata Nili composta da uomini della difesa e del Mossad autorizzata ad operare non solo all'interno della Striscia ma anche all'estero per eliminare i capi di Hamas. In cima alla kill list di Israele restano sempre Yahya Sinwar, leader di Gaza e certamente la figura di maggior spicco nel confronto armato con Israele, Mohammed Deif l'inafferrabile primula rossa al comando dell'ala militare considerato la mente delle stragi del 7 ottobre e il suo vice Marwan Issa. Ma dopo Beirut neppure Ismail Haniyeh, e il suo predecessore Khaled Meshaal, già scampato a un attentato nel 1997, possono dormire sonni tranquilli a Doha. —

overday.info

I collegamenti oltreconfine

Partito l'iter tecnico per costruire il ponte bis di Veglia entro fine 2029

Primo bando avviato dalla Società autostradale croata
Previsti due livelli, uno dei quali per la circolazione dei treni

Andrea Marsanich / VEGLIA

Ponte bis di Veglia, compiuto il primo passo. La concessionaria della vecchia struttura che collega la terraferma e l'isola altoadriatica, la Società autostradale croata (Hac), ha bandito il concorso per la formulazione della documentazione necessaria al rilascio del permesso per l'uso di superficie: si tratta in primo luogo dello studio di impatto ambientale e di una lunga serie di documenti che, secondo il direttore generale di Hac, Boris Huzijan, dovrebbero venire completati entro tre anni, mentre per la costruzione ne servirebbero altri due. Stando a calcoli piuttosto ottimistici, il secondo ponte vegliota (il primo, restaurato completamente due anni fa e inaugurato nell'ormai lontano 1980) dovrebbe diventare realtà nel 2029.

Rispetto al "collega "quasi 44enne, il nuovo ponte, lungo circa 850 metri, presenterà una grossa novità: avrà due piani, di cui il primo adibito al trasporto di treni e il secondo destinato alla circolazione di auto, moto e mezzi pesanti. Quella di Veglia sarà così la prima isola dell'Adriatico ad essere attraversata da una ferrovia, con la strada ferrata che arriverà fino a Castelmuschio, località dove sarà approntato uno scalo contenitori e dove si trova posizionato il rigassificatore off-shore. Il nuovo scalo isolano andrà così ad affiancarsi al terminal container di Molo Zagabria a Fiume, che entrerà in funzione l'anno prossimo, formando con Castelmuschio un importante polo containeristico, in grado di reggere l'urto della concorrenza di Capodistria e delle strutture italiane, in primis quella di Trieste.

Insomma, quanto annunciato anni fa da Zagabria, pare proprio non essere una promessa da marinaio. Il fratello minore, chiamiamolo così, di quello che per dieci anni era stato chiamato ponte Tito (dal 1980 al 1990), sarà edificato a meridione del vecchio ponte e congiungerà direttamente la terraferma e l'isola. Quello attuale, come noto, tocca anche l'isolotto di San Marco e, specie durante i mesi estivi, risulta congestionato dal gran traffico, essendo Veglia l'isola turisticamente più importante della Croazia. Ne consegue che il ponte bis, oltre ad essere importantissimo per la portualità di Fiume e del Quarnero, snellirà la movimentazione su gomma da e per l'isola di Veglia. In questo ambito da ricordare che appena nel giugno del 2020, a 40 anni dall'apertura, il pedaggio per l'attraversamento del ponte lungo 1.430 metri era stato abolito, dopo le insistenti proteste e pressioni della popolazione quarnerina, delle autonomie locali e di tutte le forze politiche. «Abbiamo concluso – ha dichiarato ai media il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butkovic – che l'attuale ponte non sarebbe bastato ad assorbire il traffico containeristico del futuro scalo di Castelmuschio, che intendiamo approntare nei prossimi anni. Da qui la necessità di porre in essere il ponte bis che, grazie all'infrastruttura ferroviaria, renderà molto più agevole la movimentazione container. Questo ponte non sarà necessariamente più largo rispetto a quello vecchio, ma è sicuro che risulterà più alto, dovendo ospitare convogli ferroviari e veicoli a due e quattro ruote. Voglio poi precisare che l'entrata in funzione della nuova struttura non significherà la chiusura, anzi, dell'attuale ponte».

Per Gregor Mihelcic, alto dirigente di Hac, il ponte bis unirà la parte orientale dell'insenatura di Crišnjevo, sulla terraferma e la piccola penisola vegliota dove si trova la fortezza Maltempo, in pratica il guado più stretto fra l'isola e la dirimpettaia costa. Oltre al ponte, sarà necessario costruire le due strade d'accesso, più viadotto e galleria che – lungo Veglia – porteranno i treni fino a Castelmuschio. Bisogna infine ricordare che il nuovo ponte è già da anni contemplato nel Piano regolatore della Regione quarnerino – montana. Nessuno dei dirigenti di Hac, nè il ministro Butkovic, hanno voluto sbilanciarsi sul costo del nuovo ponte, strade, tunnel e viadotto inclusi, ma è sicuro che potrebbe ammontare a centinaia di milioni di euro. —

LE MAXI OPERE
DA SINISTRA IN SENSO ORARIO RENDERING DEL PONTE BIS. SOTTO QUELLO ATTUALE

La ferrovia raggiungerà lo scalo di Castelmuschio dove si trova il rigassificatore off-shore

Dopo il taglio del nastro resterà comunque attivo il "gemello" realizzato 44 anni fa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna offerta per acquisire i terreni destinati a vendita all'ingrosso e produzione artigianale. Il sindaco pronto a riprovare calando i prezzi

Lotti in vendita nell'area strategica La gara a Chersano va deserta

IL CASO

ALBONA

Si è rivelato un flop la gara pubblica bandita dal Comune di Chersano, nel quale sorge la centrale termoelettrica a carbone di Fianona: la vendita di 18 lotti fabbricabili disponibili nella nuova area strategica d'affari non ha ottenuto nemmeno un'offerta. «Siamo delusi e sorpresi - commenta il sindaco Roman Caric - visto che in precedenza si erano fatti avanti diversi imprenditori interessati, non solo croati ma anche italiani e sloveni. Ma ritenteremo, abbassando il prezzo dei lotti nell'ambito dei margini consentiti dalla legge e sicuramente diminuiremo la superficie dei singoli lotti».

Il sindaco ha escluso la possibilità che alla base del disinteresse ci sia il mancato allaccio alla rete elettrica dell'area dal momento che con l'azienda distributrice è stato firmato un contratto ad hoc con scadenze precise. Va detto che il valore dell'intera area definita dal perito autorizzato è di 2, 97 milioni di euro, confermato dall'apposita commissione regionale di valutazione. Ne deriva il prezzo di partenza di 28, 71 euro al metro quadrato. «Nel caso dell'abbassamento di tale prezzo - prosegue il sindaco - difficilmente otterremmo il disco verde da parte della citata commissione. Ad ogni modo, nel rispetto del contratto con il quale lo stato ci ha donato l'immobile, l'area strategica d'affari deve venir messa in funzione entro il 2025».

Bisogna quindi darsi da fare, puntando innanzitutto sulla riduzione della superficie dei singoli lotti. Quello più grande è di 10.800 mq messo in vendita al prezzo base di 310.068 euro e quello più piccolo pari a 1. 610 mq a 46. 223 euro. L'intenzione è di ridurli a 2. 500 – 3. 000 metri quadrati. Ad ogni modo la gara pubblica di vendita opportunamente modificata verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale nella sua prima seduta dell'anno. Interessante notare che sul territorio della Regione istriana esistono 34 aree strategiche d'affari di cui 22 attive a pieno regime mentre 12 sono in fase di completamento. Occupano la superficie complessiva di 1200 ettari e le maggiori sono quelle di Tison a Dignano (350 ettari) e di Pedena nell'albonese (117 ettari). —

V.C.

L'IMPIANTO
IL COMRENSORIO CHE GENERA ENERGIA NEL TERRITORIO DI CHERSANO

Gli spazi si trovano nel comune che ospita anche la centrale termoelettrica a carbone

overday.info

Le tensioni a Est

L'INTOPPO DI CARATTERE POLITICO E BUROCRATICO

Niente libera circolazione nell'Ue La beffa per i serbi del Kosovo

Dal primo gennaio l'obbligo di visto è caduto nel resto del Paese ma non per chi vive a Nord e nelle enclave

Stefano Giantin / BELGRADO

C'è una "riserva indiana" nel cuore dell'Europa, della cui esistenza pochi sono consapevoli. Ed è destinata a durare a lungo, con buona pace dei suoi abitanti e malgrado le promesse Ue, tra critiche e polemiche, mentre il resto del Paese festeggia. Il Paese è il Kosovo che, dal primo gennaio, è entrato a tutti gli effetti nella lista delle nazioni i cui cittadini possono liberamente viaggiare nella Ue, per periodi fino a 90 giorni. Ma mentre i kosovari di etnia albanese esultano per il successo – e tanti sono già partiti per destinazioni europee, per la prima volta senza bisogno di un "lasciapassare" sul passaporto – altre migliaia rimangono loro malgrado a casa. E potranno andarsene solo con un visto. Sono i serbi che ancora vivono nell'ex provincia serba, quelli del nord e quelli delle enclave. È il risultato di un intricato problema, tra il politico e il burocratico, che appare di difficile soluzione.

I serbi del Kosovo – o almeno la stragrande maggioranza di loro – rifiutano infatti di richiedere l'odiatissimo passaporto della Repubblica del Kosovo, auto-dichiaratasi indipendente da Belgrado nel 2008 e mai riconosciuta dalla Serbia e da altri cinque Paesi Ue. Non possiedono però neppure un passaporto serbo "vero", bensì uno di serie B, quello emesso dalla cosidetta "Koordinaciona uprava", Centro di coordinamento ad hoc del ministero degli Interni serbo. E quel documento, considerato «illegale» da Pristina, non viene equiparato a quello serbo o a quello kosovaro, lasciapassare che permettono di viaggiare senza bisogno di visti in Europa.

«Con l'entrata in vigore dell'esenzione dall'obbligo di visti per i detentori di passaporto del Kosovo non c'è ragione per escludere i detentori di passaporti serbi del Centro di coordinamento» dai benefici della libera circolazione ed è necessario dunque dare anche a loro luce verde per i viaggi in Europa», aveva messo nero su

> Quei cittadini rifiutano il passaporto di Pristina ma non possiedono quello di Belgrado

bianco già a fine novembre una bozza di regolamento da presentare a Eurocamera e Consiglio europeo. Ma tutto è rimasto lettera morta, mentre il nervosismo e il risentimento tra i serbi del Kosovo, ultimi in Europa con l'incubo dei visti, cresce sempre di più – soprattutto tenendo conto del fatto che molti guardano già come a un'umiliazione il fatto che Belgrado abbia riconosciuto le targhe kosovare ufficiali, le "Rks", permettendone l'ingresso in Serbia. Lo confermano, tra le altre, le dichiarazioni di Dragisa Mijačić, coordinatore di un gruppo di lavoro della società civile che monitora i progressi nei negoziati d'adesione

Passaporti di "serie B" in possesso dei cittadini serbi che vivono nel Nord del Kosovo

della Serbia alla Ue relativamente a libertà, giustizia e sicurezza. «Non è bello iniziare l'anno nuovo con una menzogna, perché i cittadini serbi che risiedono in Kosovo sono privati del libero accesso all'area Schengen», ha twittato Mijačić, rispondendo a un tweet dell'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Joseph Borrell, che aveva esultato per «la storica decisione» di abolire i visti per il Kosovo e per il fatto che «tutti i Balcani occidentali sono ora collegati all'area Schengen». Abolizione dei visti per i serbi «che doveva essere decisa da tempo» e attendere oltre mina «la credibilità» Ue, ha ammesso anche il politologo Bodo Weber a Kosovo Online.

Ma mentre Bruxelles e Belgrado tacciono, il problema sta diventando europeo. «Una minoranza che dovrebbe essere protetta», quella serba, viene invece esclusa dalla liberalizzazione dei visti, è una vergogna per l'Ue e indebolisce il già fragile processo d'adesione», ha commentato anche la deputata dell'ultrasinistra tedesca Žaklin Nastić. Malgrado critiche e appelli, tutto però indica che la riserva indiana resisterà. Almeno fino alle europee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SARAJEVO

Tito riappare a Capodanno La folla va in visibilio

Un'accoglienza da rockstar, per il discorso presidenziale di fine anno di un presidente che non c'è più, morto nel 1980. È quanto accaduto a Sarajevo, in un tripudio generale, in occasione dei festeggiamenti del 31 dicembre. Festeggiamenti che sono stati coronati dall'apparizione sui maxi-schermi collocati nel centro della capitale bosniaca nientemeno che di Josip Broz Tito.

Il maresciallo, naturalmente non quello reale, che ha parlato alla folla attraverso un video creato dall'intelligenza artificiale, ricordando i tempi degli anni d'oro della Jugoslavia, quando il leader socialista avrebbe a suo dire trascorso il Capodanno «con Sofia Loren ed Elizabeth Taylor» che avrebbero spedito Richard Burton a comprare i cevapcici. Ma il Tito creato dall'Ai ha anche criticato «chi ha permesso l'esibizione dei Zabranjeno Pusenje», storica band punk-rock nata proprio nell'anno della scomparsa di Josip Broz.

La reazione del pubblico? Prima sconcertata, poi un crescendo di urla e grida e di slogan inneggianti Tito, neanche se sugli schermi fossero apparsi i Beatles e fosse stato il Capodanno del 1966, non quello del 2023. E anche una boutade di una festa di piazza può rivelare gli umori profondi di un intero popolo. —

S.G.

Per il direttore Đurović gli arrivi dalla rotta balcanica dipenderanno molto dall'intesa con la Turchia

Allarme lanciato dall'Asylum Protection Cent «Flussi migratori a rischio escalation nel 2024»

BELGRADO

Il 2024? Come il 2023, segnato da una costante, pesante crescita dei flussi e soprattutto dell'attività illegale degli "smuggler", potrebbe essere un nuovo annus horribilis nei Balcani – e dunque anche per l'Ue – in termini di pressione migratoria. È la previsione che arriva dalla Serbia. E da fonte autorevole. È quella di Radoš Đurović, direttore esecutivo dell' Asylum Protection Center (Apc), da anni in prima fila nell'assistenza a migranti e profughi in arrivo e in transito sulla Rotta balcanica, che ha fatto il punto sull'anno appena trascorso e su quello da poco iniziato con l'agenzia di stampa Beta.

Il 2023, ha così spiegato Đurović, per la Serbia – tappa-chiave lungo i mille rivoli della Rotta balcanica – è stato caratterizzato da «una marcata crescita nel traffico di migranti», una conseguenza indiretta del pugno di ferro delle autorità di polizia di Paesi Ue come l'Ungheria. I migranti e profughi che dalla Serbia tentano di entrare in Ungheria, infatti, spessissimo «vengono sottoposti a respingimenti e allora devono rivolgersi ai trafficanti per cercare di ripassare nuovamente il confine Ue». Per alcuni, il "gioco" si «ripete molte volte», ha spiegato Đurović, aggiungendo che il

Migranti accampati lungo la frontiera serba

fenomeno dei pushback da Paesi Ue alla Serbia potrebbe addirittura spiegare in parte il forte aumento di arrivi registrato l'anno scorso. Disperato gioco che si basa sempre di più sul ruolo di smuggler, criminali senza scrupoli che si stanno arricchendo mese dopo mese «chiedendo forti somme» ai migranti intenzionati a entrare nella Ue dalla Serbia – uno scenario speculare a quello croato, dove nel 2023 sono stati quasi 2mila i trafficanti arrestati.

Un business che si sta ingrossando, «generando organizzazioni di trafficanti e provocando anche conflitti tra migranti», coinvolgendo però anche «cittadini serbi nel trasporto» di stranieri o nella «offerta di alloggi» ai profughi, una maniera per ragrannellare qualche soldo, seppur illegalmente col rischio di punizioni draconiane.

Il quadro, già di per sé negativo, potrebbe rimanere stabile o addirittura aggravarsi nel 2024. Se l'accordo Ue-Turchia e i finanziamenti ad Ankara per "custodire" i migranti e profughi in territorio turco non sarà rinnovato e potenziato, si possono allora prevedere anche flussi più consistenti e «un gran numero» di stranieri in transito sulla Rotta balcanica nell'anno appena iniziato, ha suggerito l'esperto. Ma l'Ue – soprattutto dopo il dispiegamento di Frontex su molte frontiere regionali – non starà a guardare ed è possibile attendersi «che gli spazi» in cui si infilano i migranti via Balcani per arrivare nell'Europa più ricca «potrebbero restringersi» ulteriormente.

Ma chi sono e quanti sono, i migranti e profughi passati per la Serbia nel 2023? Secondo Radoš Đurović, i flussi hanno superato abbondantemente quota 85mila, in maggior parte poi usciti dal Paese balcanico. E il 45% è stato rappresentato da cittadini con passaporto siriano, seguiti da afghani, pakistani e nuovamente iraniani. —

S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

L'ALLARME LANCIATO DAL RAPPORTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Influenza e bronchiolite, Pediatrie sotto pressione

Impennata di casi registrati tra i bambini, in particolar modo tra gli under 5. Gli esperti: «Sotto le feste precauzioni saltate»

Elida Sergi / ROMA

Nelle Pediatrie e nei Pronto Soccorso italiani la pressione in questi giorni è alta. L'influenza in maniera maggiore e il virus respiratorio sinciziale, responsabile della bronchiolite, stanno colpendo pesantemente i bambini, specie quelli sotto i 5 anni. Questo il quadro tracciato da Rino Agostiniani, vicepresidente della Società italiana di pediatria (Sip): i reparti di pediatria sono pieni e lo stesso i Pronto Soccorso da Nord a Sud, nei grandi ospedali e in quelli di media entità. Una situazione che «in tante realtà – sottolinea – si è rivelata critica, con dei numeri veramente molto alti di visite alle strutture di Emergenza e attese lunghe».

I dati del rapport RespiVirNet, il Sistema di Sorveglianza Integrata (epidemiologica e virologica) coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) con il sostegno del ministero della Salute, parlano di un aumento casi di sindromi simil-influenzali con 17,2 casi per mille assistiti (15,6 nella settimana precedente), con un numero di casi stimati che tra bambini e adulti supera il milione nell'ultima settimana presa in considerazione. Aumento dovuto a diversi virus respiratori e non solo quelli dell'influenza, e la cui incidenza è in crescita specie nelle fasce di età pediatriche, mentre è stabile negli adulti e anziani. «Ci sono state le festività, nelle quali ormai abbiamo perso tutti i meccanismi di controllo delle infezioni – sottolinea Agostiniani –. Molte persone si ritrovano insieme in ambienti chiusi e questo facilita una maggior trasmissione dei virus e una situazione nella quale stiamo raggiungendo il culmine epidemico, specie per l'influenza. Per l'organizzazione che abbiamo oggi, molti di questi casi poi finiscono in ospedale». Pure «il virus sinciziale è in salita, soprattutto nei piccoli sotto i 5 anni, e i anche i ricoveri avvengono proprio in questa fascia di età – precisa il vicepresidente Sip –. Mentre durante il periodo pandemico si era un po' spostato l'andamento del picco, quest'anno il virus è tornato a comportarsi come nel passato, con un inizio verso fine novembre, dicembre, e l'aspettativa è che duri ancora un po', con numeri alti nel mese di gennaio, andando poi a calare. Però nei bimbi piccoli, la percezione è che i casi di influenza superino comunque quelli di bronchiolite». «Per la bronchiolite – aggiunge Agostiniani – i casi difficili sono quelli in bimbi sotto i 6 mesi. Per i più piccoli, molte situazioni complesse vengono osservate specie con i secondi nati, cioè con i bambini magari di un mese che hanno un fratellino che va alla scuola materna e che'portà il virus a casa». —

Il Pronto soccorso dell'ospedale infantile Burlo di Trieste

INCIDENTI STRADALI

L'auto in mare dopo lo scontro muore 19enne

Nel Cagliaritano. E in Liguria un 21enne ha perso la vita sbandando con un furgone ad alta velocità. Sono quattro i feriti che erano a bordo con lui

CAGLIARI

Ancora sangue lungo le strade italiane, ancora giovani e giovanissimi strappati alle famiglie e agli affetti. In due incidenti avvenuti in Sardegna e Liguria hanno perso la vita un 19enne e un 21enne, con altri quattro giovani rimasti feriti, due in gravi condizioni. Il primo incidente è avvenuto a Capoterra, a Cagliari: dopo uno scontro tra due auto, uno dei veicoli è uscito fuori strada, finendo in mare e il conducente è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto verso le 8 sulla strada statale 195. La vittima, Massimo Cocco, 19 anni di Quartucciu (Cagliari) era al volante di una Renault Clio e stava percorrendo la statale in direzione di Pula. Il giovane stava andando al lavoro quando, forse mentre tentava di rientrare nella carreggiata dopo un sorpasso, ha urtato una Fiat Marea con a bordo una famiglia di quattro persone: padre, madre e due figli. L'impatto non è stato violentissimo, ma è bastato per far sbandare la Clio. Il conducente non è riuscito a controllarla e la vettura è finita fuori strada, in mare, ribaltandosi. Il 19enne, probabilmente privo di sensi, è rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo. Gli altri automobilisti che transitavano nella zona hanno subito fatto scattare l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco anche con il Nucleo sommozzatori, la polizia stradale, i vigili urbani di Capoterra e le ambulanze del 118. Ma nonostante l'intervento tempestivo dei soccorsi, per Massimo Cocco non c'è stato nulla da fare. Quando i sommozzatori hanno estratto il corpo dall'abitacolo era già privo di vita. Illesi, invece, gli occupanti della Fiat Marea. Sui social network tanti i messaggi di cordoglio da parte di amici e conoscenti del giovane. È un 21enne toscano la vittima del secondo incidente - in questo caso autonomo - avvenuto sempre in ieri mattina lungo l'autostrada A7, tra Isola del Cantone (Genova) e Vignole Borbera (Alessandria), in direzione di Milano. Altri quattro ragazzi sono rimasti feriti, due sono gravi. Il furgone che guidava per cause da accertare si è ribaltato mentre procedeva ad alta velocità, secondo dei testimoni. —

Le due auto coinvolte nell'incidente ANSA

È ANCORA UN PRECARIO DELLA SCUOLA

Il prof eroe del Covid ora scrive a Mattarella

ISCHIA

Aveva continuato ad insegnare in dad in piena pandemia dal letto di ospedale dove era ricoverato per una grave forma di Covid e per questo il presidente Mattarella, ad ottobre 2020, lo aveva nominato Cavaliere al Merito della Repubblica italiana. Eppure ancora oggi Ambrogio Iacono, 52enne docente ischitano, il prof-eroe divenuto uno dei simboli della lotta alla pandemia, continua a restare un precario, oltre 20 anni dopo aver vinto il concorso per insegnante di ruolo. Per questo nei giorni scorsi Iacono ha inviato una lettera al capo dello Stato, sottolineando che neppure l'alta onorificenza ricevuta è servita a sbloccare la situazione e a farlo finalmente diventare un docente effettivo. «Caro Presidente, purtroppo sono ancora precario, ma la passione per quest'attività mi spinge a fare di tutto per cercare di entrare come effettivo e, in particolar modo, ho già superato con successo ben tre concorsi», scrive il professore isolano, al quale anche l'ex premier Giuseppe Conte aveva dedicato un tweet nei giorni più difficili della pandemia: «Grazie Professore: i suoi studenti saranno fieri di Lei». Iacono è stato pure protagonista di una puntata del programma Rai «Nuovi Eroi». —

Il prof. Ambrogio Iacono ANSA

IL LIETO EVENTO

Pellegrini è mamma della piccola Matilde

«Dopo due giorni complicati», come ha rivelato il neo papà Matteo Giunta, Federica Pellegrini ha dato alla luce la sua piccola, nata ieri mattina alle 6.51 nell'ospedale di Negrar, nei pressi di Verona. «Finalmente sei arrivata» il post su Instagram (nella foto) in cui la coppia annuncia la nascita della piccola Matilde.

L'EX DELLA BANDA DELLA MAGLIANA

Muore Luciano Mancini «er Principe» dei soldi

Era l'investitore dei capitali che provenivano dalla banda della Magliana, secondo alcune indagini tessitore dei rapporti con il mondo dei potenti, dagli alti esponenti politici di un tempo fino a prelati del Vaticano in passato. È morto a 88 anni Luciano Mancini, ex esponente dell'organizzazione criminale radicata a Roma che negli anni '70 e '80 seminò sangue e terrore. Per qualche ora la scomparsa «der Principe» era stata attribuita - a causa di una parziale omonimia - a quella di un altro membro del clan: Antonio Mancini, 75 anni, detto «l'Accattone», uno dei fondatori della banda, divenuto poi collaboratore di giustizia. Il giallo si è poi risolto dopo poco tempo, quando lo stesso Antonio ha scherzato sul caso che lo coinvolgeva, specificando di essere vivo e in buona salute. —

overday.info

L'evento

DOMANI, ORE 18,30. Una performance della European Spirit of Youth Orchestra. Sotto: il direttore Igor Coretti-Kuret e, a destra, un'esibizione con Paolo Rumiz come voce narrante

L'orchestra che unisce e rinasce

Esyo domani al Rossetti: la speranza d'Europa nel nome della musica

PAOLO RUMIZ

Domani al teatro Rossetti suonerà l'Europa. Non quella ufficiale, che si trascina e si balcanizza in sterili sovranismi solo per richiudersi in reticolati, ma quella vera, ancorata al sogno dei giovani e al mito dei padri fondatori. A farci sentire la sua voce sarà la European Spirit of Youth Orchestra – diretta dal nostro Igor Coretti-Kuret – che, in occasione dei suoi trent'anni di vita, darà vita a un concerto a chiusura di una fulminante tournée danubiana. In tempi in cui tutto è commercio, l'evento sarà la celebrazione di un atto di fede: quello di una compagine musicale di giovani che, superando mille ostacoli, è rinata ogni estate con elementi nuovi, selezionati in tutto il Continente e in special modo nell'Europa centro-orientale.

Ho lavorato cinque anni con Esyo, prestando all'orchestra la mia voce narrante, in un equilibrio non facile tra musica e parola. Un'esperienza che mi ha cambiato nel profondo, dando alla mia scrittura armonia, ritmo e senso delle pause, ma soprattutto insegnandomi a convivere da vecchio con adolescenti meravigliosi, capaci in pochissimo tempo di esprimere unità sinfonica, superando, attraverso l'ascolto, le loro identità nazionali. Confesso di non avere mai vissuto una rappresentazione altrettanto efficace di ciò che questa nostra terra di mezzo dovrebbe essere. L'ho capito anche dagli spettatori che, al termine della rappresentazione, uscivano dalla platea con una luce nuova negli occhi.

Assieme a questi giovani, arrivati spesso con pochi mezzi ma con tanta passione dagli angoli più remoti del continente (anche fuori dall'Unione), ho narrato la tragedia della Grande guerra, parlato – in questi tempi di rinascimento dei muri – della rete che ci unisce: strade, ponti, ferrovie, sentieri, tracce che hanno consumato milioni di scarpe e traslocato milioni di vite. Ho celebrato chi migra per lavoro, paura, curiosità, fame, amore o semplice inquietudine; rivissuto il mito fondativo della nostra "Terra del tramonto", quello della giovane Europa, nata in Asia, che Giove rapisce per accoppiarsi a lei in occidente.

Adolescenti meravigliosi, capaci di esprimere unità sinfonica, **superando, attraverso l'ascolto, le loro identità nazionali.** Un piano emozionale sul quale Bruxelles non si sintonizza facilmente

Abbiamo raccontato l'Europa in parole e musica. Ma ora è tempo che la musica voli da sola, con le sue gambe, perché non c'è parola al mondo che possa competere con l'armonia e perché non esiste modo più diretto di arrivare al cuore. Tutto qui. In questo sterile agitarsi di burocrazie, grattare di lucchetti, chiavistelli e sbarre di confine, in questo latrare la parola "sicurezza" anche dove l'insicurezza non esiste, come in casa nostra, in questo generale rattrappirsi del pensiero non vedo quasi nessuno narrare l'Europa così com'è. L'Europa che ci ha garantito settant'anni di pace dopo secoli di stermini. L'Europa che rimane, nonostante i pericoli, una delle terre più vivibili in questo mare di infelicità che è il Pianeta. L'Europa evocata come patria, non come vacca da mungere o nemico cui addossare tutte le nostre colpe e le nostre miserie.

L'Europa, ultima trincea dei diritti, delle regole e delle garanzie, oggi così frastornata e genuflessa, ha bisogno di musica per rappresentarsi, costruire un patriottismo comune. Ascoltateli questi giovani, guardateli come sono belli, e capirete a quale terra straordinaria apparteniamo, a quale affascinante insieme di diversità. Da figlio della frontiera, nato in una città plurale e dunque naturalmente europeo, quando sento Esyo suonare risento nella mia lingua italiana le ninne nanne in tedesco della nonna, la nostalgia dei profughi istriani e dalmati e l'eco del mondo slavo alle porte di casa.

Non so quanto Bruxelles riesca a sintonizzarsi su questo piano emozionale. Quando abbiamo proposto alla commissione europea la tournée del 2015 in memoria del primo conflitto mondiale, ci hanno risposto che eravamo fuori moda, perché l'Europa era un dato assodato e indiscutibile. Poi è arrivata Brexit, smentendo la sicumera del Palazzo. È anche per questo che Esyo si rivolge direttamente alla gente. Mai come ora abbiamo bisogno, per sopravvivere come alleanza, di sapere chi siamo, da dove veniamo e qual è il nostro ruolo nel mondo. Non basta sapere contro chi ci schieriamo. Non basta misurarsi con un nemico comune per capire la nostra identità. Serve l'emozione. E per questo vale più un concerto come questo che le relazioni di cento analisti dei ministeri.

Spero che Trieste si renda conto del lavoro fatto in questi trent'anni dal maestro Igor Coretti-Kuret, che – in parallelo a Daniel Bahrenboim e Claudio Abbado – ha educato all'armonia quasi duemilacinquecento adolescenti, da lui scoperti personalmente attraverso centinaia di audizioni. Spesso dimenticato dalle istituzioni, egli ci ha regalato (e ci regalerà domani) eventi sinfonici che sono la più efficace metafora di ciò che potrebbe essere questa Europa politica, un'Europa che forse mai come oggi ha suonato in modo così discorde.

È un messaggio potente, che tiene alto il gonfalone Trieste e nasce dall'armonica felicità di stare assieme di una compagine di adolescenti. Un magistero nato in Igor – raffinato pedagogo oltre che musicista – dall'appoggio di grandi come George Enescu, come Yehudi Menuhin, il grande l'ispiratore, o il violinista Uto Ughi, che un giorno dichiarò di aver suonato meglio con questi ragazzini che con l'orchestra sinfonica di Stoccarda.

Che Trieste non manchi a questo concerto, nato dalla sua anima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insegnante di letteratura, fu un nome di peso della comunità slovena

Addio all'esponente del Pci Iskra «Voleva cambiare il mondo»

È morto alla soglia degli ottant'anni Boris Iskra, esponente del Partito comunista di Trieste e consigliere regionale del Pci per due legislature, dal 1979 al 1988.

Triestino di lingua slovena, Iskra crebbe nel quartiere operaio di San Giacomo. In età adulta insegnò letteratura italiana e storia negli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena, dopo aver studiato al liceo classico Dante Alighieri ed essersi laureato in storia contemporanea con una tesi sulle lotte politiche della comunità slovena all'inizio del Novecento.

Iskra fu consigliere provinciale del Pci e, dopo la firma del Trattato di Osimo, fece parte della Commissione speciale per i problemi della minoranza slovena istituita presso la Presidenza del consiglio. Seguì l'evoluzione del partito aderendo al Pds, ai Ds e infine al Pd, che abbandonò dopo la svolta renziana, partecipando al nuovo Pci promosso dagli ex parlamentari Antonino Cuffaro e Stojan Spetič. Ha passato gli ultimi sul Carso, ritirato a vita privata e immerso negli studi di storia, interessato in particolare all'età bizantina e alle vicende del confine orientale.

Boris Iskra in una foto d'archivio

«Voleva cambiare il mondo», ricorda la senatrice Pd Tatjana Rojc, richiamando la figura di «un uomo estremamente colto, curioso, intellettuale raffinato. Era stato amico di gioventù del mio fratello maggiore Aleksander. E nelle sue visite a casa nostra discussioni e dibattiti infiniti sulla società, la sinistra, la cultura, gli sloveni in Italia. Era un vero figlio di Trieste che, come spesso accade, non aveva saputo riconoscere appieno le sue doti. Deluso dal mutamento della politica che aveva vissuto con passione, Iskra si è ritirato dalla vita pubblica troppo presto, pur iscrivendosi al Pd per coltivare la speranza in una riscossa sociale».

L'ex senatore Miloš Budin sottolinea che «Iskra ci ha dato un importante contributo di riflessione politica, finché è rimasto attivo. Bandiva la superficialità: era una persona rigorosa, un uomo severo anzitutto con sé stesso, molto colto e di grande coerenza».

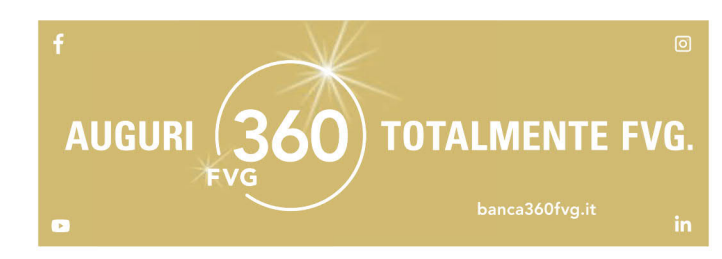
Iskra verrà ricordato lunedì alla Casa del popolo di Borgo San Sergio e nella prossima seduta del Consiglio regionale, il cui presidente Mauro Bordin esprime intanto «il proprio cordoglio e quello dell'intera Assemblea legislativa ai parenti e agli amici per la perdita».

Affida un ricordo sui social anche Mauro Gialuz, storico leader della Cgil triestina: «Ciao Boris, grande amico di gioventù e delle scelte importanti. Ci siamo conosciuti, annusati, all'occupazione di Lettere del '68. Abbiamo passato notti a casa tua a San Giacomo a sentire canzoni serbe, bosniache e bere slivoviz. Il tuo amore impossibile e disperato, poi la fine di una stagione di speranze e illusioni di cambiare il mondo. Quelle strette di mano forti, senza fine, a trasmettere quello che non si riusciva a dire con le parole». —

D.D.A.

overday.info

ECONOMIA



RISPARMIO

Tassi, l'Euribor in lieve calo Si allenta la stretta sui mutui

L'attesa di un' inversione di rotta della Banca europea mostra i primi effetti
L'impatto sul mercato immobiliare a Nord Est: i prezzi restano ancora elevati

Luigi dell'Olio

Poco più di un decimo di punto. È il calo che ha interessato nell'ultimo mese l'Irs a dieci anni e l'Euribor a tre mesi, i principali benchmark di riferimento per la costruzione dei mutui rispettivamente a tasso fisso e variabile. Una contrazione limitata, ma significativa dopo un anno e mezzo di rialzi quasi ininterrotti. Si tratta di un buon viatico per i prossimi mesi, in attesa che la Bce faccia chiarezza su un possibile allentamento monetario, che favorirebbe l'accesso al credito da parte degli italiani. L'attesa del mercato è per un livello dell'Euribor intorno al 2,3-2,4% entro la fine di quest'anno (un punto e mezzo rispetto a oggi) e al 2% il prossimo. In concreto, le mosse dell'istituto di Francoforte saranno indirizzate innanzitutto dall'andamento dell'inflazione, con un primo responso atteso domani, quando sarà reso noto il dato di dicembre.

Attesa per le mosse sui tassi della Banca centrale europea

LA FRENATA

Se il rallentamento troverà conferma in un arco almeno trimestrale, è probabile un primo taglio dei tassi ufficiali già nel secondo trimestre. Il che ridarebbe vigore al mercato dopo la debolezza dell'ultimo anno. A breve saranno disponibili i dati del 2023 e l'attesa degli analisti è per un calo delle compravendite di poco superiore al 10%, a fronte di un crollo dei mutui intorno al 40%. Questo il dato nazionale perché, secondo le rilevazioni di Kiron (gruppo Tecnocasa), nel primo semestre le erogazioni in Friuli Venezia Giulia hanno registrato una contrazione del 33%, in linea con il dato nazionale, mentre il Veneto ha fatto appena meglio (-31%). La tenuta degli acquisti sta a indicare che molte famiglie hanno dato fondo ai propri risparmi pur di non rinunciare all'acquisto di un immobile. Non necessariamente con finalità di abitazione, ma in molti casi con l'obiettivo di utilizzarlo per gli affitti brevi e ricavare così una fonte ulteriore di reddito oltre al lavoro.

IMMOBILIARE: PREZZI STABILI

Questo scenario spiega perché, nonostante il caro-mutui e la crescita debole dell'economia, i prezzi sono fin qui rimasti sostanzialmente stabili. Anche se, segnalano gli addetti ai lavori, con un po' di pazienza è possibile spuntare sconti maggiori rispetto al solito rispetto al prezzo di vendita. Di positivo c'è che il sistema bancario è molto più solido di qualche anno fa e questo crea le condizioni per politiche del credito espansive.

LA DOMANDA

Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, segnala una forte domanda da parte dei giovani, ai quali l'istituto propone un mutuo fino al 100% del valore d'acquisto, e per i mutui green. «Le soluzioni di finanziamento sono disponibili non solo per chi vuole acquistare o costruire un immobile con elevata efficienza energetica, ma anche per aiutare chi ne vuole migliorare il rendimento energetico attraverso, ad esempio, la sostituzione di infissi e di caldaie ad alte rese, l'acquisto di mezzi ecologici e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici», sottolinea.

STRETTA SUPERBONUS

La nuova stretta al Superbonus – con la detrazione che scende di 20 punti, al 70% - promette di spingere gli acquisti del nuovo. Mentre resta da capire l'impatto degli incentivi sul mutuo prima casa, con la garanzia pubblica all'80% che quest'anno non riguarderà più solo i giovani fino a 36 anni, ma anche le famiglie numerose. Nel primo caso l'accesso è consentito a chi ha un Isee non superiore a 40 mila euro, nel secondo si arriva fino ai 50 mila euro in caso di cinque figli under 21. Tuttavia gli under 36 perderanno i benefici previsti fino al 2023 sull'acquisto prima casa, per cui tornano a pagare le imposte di registro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCO BPM

Nuova piattaforma per i fondi Pnrr

Banco Bpm lancia il nuovo servizio "Incentivi 360", la piattaforma digitale che facilita l'accesso delle imprese ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e agli ulteriori incentivi europei. "Incentivi 360" è una piattaforma digitale sviluppata in partnership con Deloitte per permettere alle imprese di orientarsi più facilmente tra gli incentivi del Pnrr e degli altri fondi europei. Il lancio della piattaforma evidenzia la volontà di Banco Bpm di supportare le imprese clienti nel percorso verso la sostenibilità.

CARNIVAL-CSSC

Adora Magic In viaggio la prima nave made in China

Adora Magic City

TRIESTE

Adora Magic City, nave da crociera tutta made in Cina, ha iniziato il suo viaggio inaugurale. La prima nave da crociera cinese, costruita da China State Shipbuilding Corporation (Cssc) con la supervisione di Fincantieri, è partita da Shanghai per un viaggio di sei giorni che toccherà l'isola di Jeju in Corea del Sud e le città giapponesi di Nagasaki e Fukuoka.

Il suo operatore, Cssc–Carnival Cruise Shipping è una joint venture tra la stessa Cssc e il gruppo statunitense Carnival. Adora Magic City è lunga 323,6 metri e può ospitare fino a 5.246 passeggeri in 2.125 camere. La nave da 16 ponti vanta 22 ristoranti e bar, tra cui una sala mahjong, un birrificio e un punto vendita di hotpot, negozi duty-free e teatri.—

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO FS

TX Logistik in Germania lancia l'asse ferroviario per ridurre le emissioni

ROMA

Una locomotiva speciale con in evidenza un orologio digitale che fissa la data del 1 gennaio 2030. Un messaggio chiaro: il conto alla rovescia è iniziato, ma fino a quel giorno c'è ancora tempo per adottare le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi climatici 2030 indicati dall'Unione Europea, anche grazie ad un maggiore utilizzo del ferro per il trasporto delle merci, modalità sostenibile per definizione.

L'iniziativa di TX Logistik, società del polo Logistica del Gruppo FS guidato da Sabrina De Filippis, lanciata a Duisburg insieme alle associazioni tedesche di settore VDV, Bme e Die Guterbahnen, permetterà di portare il messaggio attraverso l'Europa e sensibilizzare l'opinione pubblica sul raggiungimento degli obiettivi di riduzione di CO2.

Treno merci

Alla presentazione della locomotiva, Albert Bastius di TX Logistik ha sottolineato la necessità di uno cambio di rotta intermodale dalla strada alla rotaia per ridurre le emissioni di CO2: «Dobbiamo ridurre le emissioni di CO2 del 65 per cento entro il 2030 rispetto al 1990. Questo obiettivo può essere raggiunto solo nel settore dei trasporti rafforzando e adottando modalità di trasporto rispettose dell'ambiente. Nel trasporto merci si tratta senza dubbio principalmente della ferrovia» TX Logistik AG, società guidata da Ugo Dibennardo, è il secondo operatore del trasporto merci su ferro in Germania. Grazie alla società tedesca, il polo Logistica è presente in 11 Paesi, con collegamenti internazionali lungo l'asse est-ovest e nord-sud Europa.

Risale a novembre l'accordo fra il polo della logistica delle Ferrovie dello Stato e Msc per realizzare nuovi terminal che, attraverso maggiori e più efficaci sinergie, permetteranno di ampliare la rete logistica del trasporto merci da e verso i porti italiani ed europei.—

overday.info

L'industria verso le sfide del 2024

L'INTERVISTA

Lorraine Berton

«Olimpiadi e un nuovo valico a Nord per lo sviluppo di imprese e territorio»

L'allarme della presidente di Confindustria Belluno Dolomiti sul calo demografico «Serve un corridoio per collegare le due manifatture più importanti d'Europa, Italia e Germania»

GIORGIO BARBIERI

«Con il caos ai valichi alpini, una decisione su un nuovo sbocco a nord non è più rinviabile: anche questo è un tema europeo perché parliamo di un corridoio capace di collegare le due manifatture più importanti d'Europa, Italia e Germania appunto». È la ferma convinzione di Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, convinta che lo sviluppo del Bellunese e delle aree montane avverrà solamente attraverso la realizzazione di infrastrutture sull'onda anche delle Olimpiadi di Milano-Cortina definite «l'occasione della vita».

Iniziamo però dal 2023: qual è il bilancio dell'anno che si è appena chiuso?

«L'incertezza, dopo la pandemia, è ormai una costante per le imprese. Come certificato dal Centro Studi di Confindustria, l'inflazione è rientrata, ma i tassi sono ancora alti e l'economia è debole. Il credito caro frena gli investimenti e i consumi non decollano. Ma ci sono anche le buone notizie, come per il turismo: nel Bellunese le performance nel 2023 sono state positive. L'economia statunitense poi è in buona salute e questa è sicuramente un'ottima notizia anche per le imprese bellunesi, visto che quello americano è il nostro mercato più importante».

Nel 2024 la Bce avvierà un allentamento alla sua politica monetaria. Quali effetti vi aspettate per il credito alle imprese?

«Ormai è stato sottolineato più e più volte che gli alti tassi frenano gli investimenti. A ottobre il costo del credito per le imprese italiane è salito ancora (5,46% in media, 5,95% per le piccole), ma si è attenuata la caduta dei prestiti (-5,5% annuo, dal minimo di -6,7%) e i prestiti in sofferenza si sono assottigliati per il secondo mese (19 miliardi). Le condizioni difficili del credito ne riducono l'uso per finanziare investimenti. Nel breve periodo difficile pensare a cambiamenti significativi delle prospettive. Eppure supportare gli investimenti – in questa fase – è cruciale. Serve un "piano 5.0" nazionale ed europeo».

Restando in Europa, l'Ecofin ha approvato la riforma del Patto di Stabilità ma in Italia il Parlamento ha respinto la ratifica del Mes. Come valuta queste decisioni?

«Sul Mes serve un approccio pragmatico, non ideologico. Si tratta di un accordo per il quale il nostro Paese ha già versato 14 miliardi di euro. Quello di cui si parla oggi è la ratifica della riforma. Lo stesso presidente Carlo Bonomi ha chiesto di orientare il Mes verso la transizione energetica ed ecologica, e non solo sul salvataggio delle banche. Perché no? Dobbiamo essere creativi e supportare la manifattura».

L'Istat ha certificato che l'Italia non fa più figli e che gli italiani sono scesi per la prima volta sotto quota 59 milioni. Non è la vera emergenza?

«Il cosiddetto inverno demografico è sicuramente uno dei temi più rilevanti non solo per l'Italia, ovviamente. Le aree montane poi soffrono in modo particolare, per una serie di fattori: dall'inadeguatezza delle infrastrutture agli stereotipi che condizionano le scelte soprattutto dei giovani. Su questo servono politiche coraggiose, anche sul versante dell'immigrazione che va governata con pragmatismo e non con approcci ideologici. Inoltre, servono politiche mirate per le aree interne e montane, come la nuova legge quadro approvata dal Consiglio dei ministri e ora all'esame del Parlamento, che deve accelerare».

Come valuta il percorso di avvicinamento alle Olimpiadi? E come fare in modo che diventino un'opportunità per tutta la valle del Boite?

«Le Olimpiadi sono l'occasione della vita per il Bellunese. Sono certa che saranno un successo e che infonderanno nuova energia e fiducia a tutto il territorio. Il bando pubblicato in questi giorni dalla Simico per la nuova pista da bob a Cortina va finalmente nella giusta direzione contenendo sia i costi dell'intervento che i tempi di realizzazione. È prevalsa una linea di buon senso e gli imprenditori faranno la loro parte. Altrettanto devono fare però tutte le parti in gioco - politiche, istituzionali e sportive - perché l'obiettivo venga centrato. La pista da bob non è un feticcio ma la garanzia di Olimpiadi vere per Cortina e per il Veneto. Olimpiadi, più in generale, significa anche programmare, dare un orizzonte più ampio, affrontare il nodo delle infrastrutture. Le varianti sull'Alemagna, per quanto in estenuante ritardo, sono fondamentali anche se non possono bastare. Il Bellunese ha bisogno di una nuova mobilità intervalliva, più moderna e sicura, per non parlare dello sbocco a Nord, che ormai – grazie all'opera della nostra associazione – non è più un tabù. Con il caos ai valichi alpini, una decisione non è più rinviabile».

Come si dovrebbe concretizzare questo sbocco a Nord?

«Se ne parla da decenni. Inizialmente era la Venezia-Monaco, un prolungamento della A27 che arriva solo a Pian di Vedoia, con tutti i problemi di imbottigliamento che conosciamo. Oggi parliamo di un corridoio anche tecnologico e non solo viario per collegare le due manifatture più importanti d'Europa, dove si possano praticare forme di trasporto intermodale. Le tecnologie sono cambiate, sono ipotizzabili soluzioni sostenibili, anche una strada a scorrimento veloce. La verità è che, se ci fosse una precisa volontà politica, le soluzioni si troverebbero».

Lei è presidente anche dell'associazione Anfao. L'occhialeria è un settore chiave a Belluno e non solo. Qual è lo stato di salute?

«L'occhialeria resta un comparto di straordinaria vivacità. Nel primo semestre del 2023 le esportazioni del comparto hanno segnato una variazione su base annua ancora a due cifre: +15,7% in valore, attestandosi a 2,8 miliardi. Quello che mi preme sottolineare è che tra tutti i distretti del Veneto quello dell'occhialeria è stato forse il più performante, merito del connubio "impresa e territorio". Solo nel Bellunese e nell'Alto Veneto i lavoratori sono circa 12 mila, su 17-18 mila a livello nazionale. Rappresentiamo il Made in Italy più autentico».

I lavoratori di Luxottica hanno approvato a larga maggioranza il nuovo integrativo. Le Pmi della filiera come devono comportarsi?

«Non sono mai entrata nelle dinamiche aziendali. Posso dire, tuttavia, che tutte le imprese, comprese le Pmi, possono trovare il proprio equilibrio con contratti di secondo livello, attraverso i quali dare risposte, sia pure diverse, ma altrettanto in linea con le aspettative dei dipendenti».

Confindustria sta per scegliere il nuovo presidente. Circolano due nomi liguri di peso, Antonio Gozzi e Edoardo Garrone, mentre resta l'incognita del candidato del Nord Est. Lei con chi sta?

«Sto con il Consiglio generale. Partiamo da un dato di fatto: non ci sono ancora i nomi, quindi faremo le valutazioni al momento opportuno. Personalmente, guardo alle elezioni come a un momento in cui le diversità di opinioni, anche industriali, possano trovare una loro sintesi, anche dentro il Consiglio generale della nostra associazione, che è uno degli organi deputati ad eleggere il presidente. Un Consiglio generale che ritengo libero da qualsiasi interferenza esterna, anche da quelle di cui ho letto in questi giorni. Resto convinta che sarà in grado di valutare il candidato che meglio può rappresentare il sistema industriale del Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ormai è chiaro che i tassi troppo alti sono un freno per gli investimenti»

«I Giochi di Cortina sono l'occasione della vita per il Bellunese e il Veneto»

«Luxottica, anche nelle Pmi è possibile un equilibrio per i contratti integrativi»

«Sulla Confindustria in questi giorni ho letto diverse interferenze esterne»

Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti

LA SERIE

Parlano i protagonisti del Nord Est

Dopo un 2023 difficile, cosa devono aspettarsi le imprese del Nord Est dal 2024? Dopo Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine, Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza, Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e Pierluigi Zamò, presidente Confindustria Fvg, la nostra serie di interviste vede protagonista la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton.

overday.info

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,8415	-0,30	1,8265	1,856	-0,12	5.827,58
Abbvie	147,2	1,73	147,1	147,1	0,93	-
Abitare in	4,99	0,81	4,91	5	0,18	132,52
Acea	13,92	0,80	13,73	13,97	0,55	2.959,02
Acinque	2,14	0,94	2,1	2,14	1,07	413,14
Adidas	178,96	-2,89	178,36	181,28	-1,16	-
Adobe	524,8	-	526	528	0,00	-
Advanced Micro Devic	123,78	-7,36	122,78	0	-3,21	-
Aeffe	0,96	-2,54	0,93	1,014	3,82	102,71
Aeroporto di Bologna	8,28	0,24	8,22	8,36	0,47	299,98
Ageas	39,25	-0,58	39,52	39,52	0,08	-
Ahold Kon .	27,015	3,70	27,02	27,22	-0,36	-
Air France-Klm	13,452	-0,28	13,06	13,452	0,64	-
Airbus Group	137,1	-1,89	136,7	140,02	1,09	-
Alerion Cleanpwr	25,7	-2,28	25,6	26,35	-1,22	1.436,86
Algowatt	0,277	-4,15	0,2755	0,2885	-2,17	13,48
Alkemy	9,02	-0,66	9,02	9,15	-1,07	51,69
Allianz	242,3	1,27	241,9	246,15	1,23	-
Alphabet Classe A	127,04	1,26	125,06	127,24	-0,20	-
Alphabet Classe C	128,38	1,36	126,5	128,48	-0,27	-
Altria Group	38,08	-	0	37,97	0,00	-
Amazon	137,32	0,04	136	138	-0,74	-
American Airlines Group	11,926	-	11,94	11,94	0,00	-
American Express	171,1	0,09	171,35	171,35	0,27	-
American Water Works Co	122,2	-	123	123	0,00	-
Amgen	275,4	0,81	271,2	276,4	3,87	-
Amplifon	30,57	-2,18	30,2	31,11	-0,29	7.076,23
Anima Holding	3,934	-0,96	3,906	3,99	-0,62	1.316,16
Antares Vision	1,76	-4,24	1,76	1,852	1,22	128,07
Apple	168,74	-2,83	168,24	170	-2,13	-
Aquafil	3,315	-4,33	3,3	3,48	-0,28	148,20
Ariston Holding	5,98	-3,39	5,965	6,3	-1,27	777,69
Ascopiave	2,24	-0,22	2,215	2,255	-0,14	528,01
Asml	645,2	-5,24	641,3	656,8	-2,78	-
At&T	15,86	-	15,84	15,86	0,00	-
Automatic Data Processing	212,8	-	0	211,4	0,00	-
Autostrade M.	17,05	0,59	16,95	17,25	1,81	74,47
Avio	8,41	-1,87	8,39	8,56	0,37	224,87
Axa	29,605	0,49	29,645	29,87	1,15	-
Azimut H.	23,64	-0,55	23,45	23,84	-0,01	3.393,16
B						
B&C Speakers	17,7	-4,32	17,7	18,6	0,60	206,30
B. Cucinelli	84,45	-3,60	84,05	87,15	-0,89	5.981,92
B. Desio	3,65	-1,08	3,65	3,7	1,21	493,16
B. Generali	33,47	-0,45	33,22	33,74	-0,18	3.929,51
B. Ifis	15,72	-1,01	15,63	15,95	0,82	854,86
B. Profilo	0,205	0,99	0,203	0,207	0,17	137,77
B.Co Santander	3,801	-1,27	3,816	3,826	1,83	62.236,50
B.F.	3,79	-1,81	3,79	3,89	-1,59	1.021,25
B.P. Sondrio	5,96	-0,58	5,895	6,02	1,43	2.696,58
Banca Mediolanum	8,576	-0,07	8,538	8,634	0,51	6.387,09
Banca Sistema	1,216	-0,82	1,2	1,224	0,62	98,04
Banco BPM	4,869	0,02	4,859	4,944	1,87	7.376,57
Bank Of America	30,52	-	30,7	30,96	0,00	-
Basf	47,65	-3,15	47,475	48,45	0,44	-
BasicNet	4,615	2,10	4,49	4,615	-0,49	247,50
Bastogi	0,506	-1,94	0,506	0,518	0,94	63,78
Bayer	34,42	0,47	34,26	34,785	0,92	-
Bbva	8,33	-1,21	8,432	8,49	2,65	26.953,82
Beewize	0,497	4,85	0,483	0,497	-0,56	5,80
Beghelli	0,2685	-2,54	0,2685	0,278	0,26	55,17
Berkshire Hathaway	335,8	2,82	321,4	335,6	1,08	-
Bestbe Holding	0,018	2,27	0,0178	0,0182	-0,39	22,26
Beyond Meat	7,517	-0,97	7,413	7,545	2,32	-
BFF Bank	10,07	-0,89	10,06	10,24	-0,80	1.917,92
Bialetti	0,256	-1,16	0,256	0,262	1,14	40,67
Biesse	11,88	-4,42	11,81	12,5	-2,00	342,27
Bioera	0,052	-	0,05	0,053	-2,34	1,02
Biogen	243,8	0,74	242,4	244,2	2,36	-
Biomarin Pharmaceutical	88,82	-	91,38	91,38	0,00	-
Blackrock	720	-1,18	719,6	719,6	1,20	-
Bmw	99,38	-1,29	99,09	102,38	1,00	-
Bnp Paribas	63	-0,51	61,6	0	1,00	-
Boeing	225,25	-2,72	0	228,9	-0,33	-
Borgosesia	0,7	0,86	0,698	0,7	0,67	33,34
Bper Banca	3,117	-0,57	3,098	3,159	2,73	4.408,07
Brembo	10,72	-2,90	10,68	11,03	-0,50	3.695,48
Brioschi	0,0626	0,64	0,061	0,0626	0,44	48,58
Bristol-Myers Squibb	47,75	-0,93	48,1	48,4	1,47	-
Broadcom	977,5	-	0	981,4	0,00	-
Buzzi	27,16	-2,86	27,02	27,94	1,26	5.385,96
C						
Cairo Comm.	1,782	-1,76	1,78	1,828	-1,08	242,88
Caleffi	1,015	-	1	1,02	0,59	15,94
Caltagirone	4,26	-0,23	4,22	4,39	0,73	517,65
Caltagirone Ed.	0,99	1,23	0,982	0,99	-0,24	122,10
Campari	9,946	-1,28	9,918	10,09	-1,66	11.680,45
Carel Industries	23,3	-2,71	22,9	24	-2,59	2.713,55
Cellularline	2,34	-0,43	2,34	2,43	0,56	51,41
Cembre	36,2	-3,21	36,1	37,3	0,49	633,41
Cementir Hldg.	9,15	-3,99	9,13	9,48	0,01	1.518,35
Centrale Latte Italia	3,08	-0,65	3,08	3,1	0,83	43,61
Chevron	137,98	0,51	137,08	137,08	0,61	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0425	-	0,041	0,0425	0,00	3,83
Cir	0,422	-2,88	0,419	0,437	0,06	479,55
Civitanavi Systems	3,94	-1,01	3,93	4	1,27	121,93
Class	0,0626	0,97	0,062	0,0634	2,34	17,04
Cnh Industrial	10,94	-2,84	10,825	11,345	0,38	15.031,60
Coeur Mining	2,648	-11,08	2,816	2,816	55,84	-
Coinbase Global	141,14	-6,41	133,12	147,22	-1,03	-
Comer Industries	29,5	-0,67	29,3	29,6	2,36	849,24
Commerzbank	11,025	3,09	10,96	11,07	2,70	-
Conafi	0,271	0,74	0,261	0,271	1,81	9,89
Continental	74,54	-2,99	74,5	0	1,77	-
Credem	8,12	-0,73	8,06	8,18	1,27	2.775,53
Credit Agricole	12,956	-0,92	12,92	13,134	1,62	-
Csp Int.	0,308	-	0,303	0,309	-3,04	12,29
Cvs Health	74,2	-	74,2	74,2	0,00	-
Cy4Gate	8,19	0,24	8,08	8,26	0,21	193,86
D						
Daimlerchrysler	62,16	-3,27	61,9	63,56	0,74	-
D'Amico	5,885	0,94	5,73	5,9	2,15	719,64
Danaher	212,5	-	215,8	215,8	0,00	-
Danieli	29,1	-0,51	28,5	29,55	0,21	1.207,54
Danieli r nc	21,05	-1,86	20,8	21,45	-1,16	871,23
Datalogic	6,325	-4,02	6,325	6,595	-1,41	390,86
De' Longhi	28,7	-6,02	28,66	30,52	-0,54	4.614,39
Deutsche Bank	12,222	2,67	12,214	12,5	3,93	-
Deutsche Boerse	182	-2,12	183,3	183,3	-0,84	-
Deutsche Lufthansa	7,567	-2,85	7,551	7,879	-1,93	-
Deutsche Post	44,7	-0,28	44,315	45,1	0,65	-
Deutsche Telekom	22,28	3,32	22,19	22,385	1,01	-
Diasorin	89,98	-3,45	89,6	93,08	0,28	5.239,92
Digital Bros	10,45	-2,34	10,4	10,73	-2,54	150,81
Digital Value	59	-1,34	58,1	60	-0,90	605,59
doValue	3,255	-2,84	3,24	3,4	-0,83	272,69
Dow	49,89	-	50,64	50,64	0,00	-
E						
E.On .	12,185	0,21	12,18	12,18	1,20	-
Ebay	39,545	-1,20	39,57	39,57	1,61	-
Edison r nc	1,528	-0,91	1,528	1,55	-0,06	169,35
Eems	0,0015	-6,25	0,0013	0,0016	-4,73	1,35
El.En	9,37	-3,20	9,305	9,68	-1,91	771,04
Eli Lilly & Company	561	5,06	543,5	562,5	0,85	-
Elica	2,29	-1,29	2,27	2,33	0,67	145,58
Emak	1,072	-0,19	1,052	1,086	-0,61	176,86
Enav	3,364	-1,23	3,336	3,45	-0,52	1.854,17
Enel	6,626	-1,24	6,603	6,743	0,06	68.535,42
Enervit	3,1	-1,27	3,1	3,12	-0,10	56,10
Eni	15,438	-0,76	15,324	15,61	1,10	52.550,49
ePRICE	0,0012	33,33	0,001	0,0014	4,44	0,09
Equita Group	3,66	-	3,65	3,68	0,31	189,02
Erg	27,42	-2,28	27,36	28,3	-2,04	4.264,97
Esprinet	5,315	-2,03	5,295	5,495	0,07	277,54
Essilorluxottica	178,42	-1,58	178,1	180,98	-0,14	-
Estee Lauder Companies	127,7	-2,11	0	130	-1,94	-
Eukedos	0,934	-1,48	0,934	0,934	0,10	21,21
Eurocommercial Prop.	22,06	-	0	22,06	0,00	1.193,95
EuroGroup Laminations	3,786	-3,47	3,76	3,926	0,66	368,68
Eurotech	2,36	-3,08	2,315	2,435	-2,08	86,32
Evonik Industries	18,27	-	18,445	18,445	0,00	-
Expedia Group	134,18	-1,06	132,86	132,86	24,45	-
Exprivia	1,676	-	1,676	1,68	0,00	86,96
Exxon Mobil	94,11	1,28	92,51	92,51	1,22	-
F						
Facebook	316,8	0,67	312,9	317,55	-1,83	-
Faurecia	19,45	-5,86	19,31	20,64	0,76	-
Ferrari	305,7	-0,55	303,2	308,1	0,38	63.030,67
Ferretti	2,83	-2,21	2,822	2,9	-0,48	977,01
Fidia	0,808	-9,21	0,798	0,89	-1,89	6,24
Fiera Milano	2,8	-1,23	2,8	2,87	1,62	203,46
Fila	8,63	-1,15	8,6	8,82	-0,53	376,55
Fincantieri	0,546	-2,15	0,543	0,562	-0,27	951,12
Fine Foods & Ph.Ntm	8,75	0,11	8,63	8,88	1,54	194,69
FinecoBank	13,325	-2,38	13,235	13,66	0,22	8.323,19
First Solar	153,74	-	156,56	156,74	0,00	-
FNM	0,449	-0,88	0,446	0,458	-0,14	197,73
Ford Motor	10,808	-	0	11,146	0,00	-
Fresenius	28,42	-15,62	28,49	29,18	-1,02	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,787	-0,25	0,776	0,788	1,18	47,39
Garofalo Health Care	4,44	-1,33	4,44	4,51	-0,79	411,44
Gasplus	2,56	-1,54	2,54	2,62	3,32	115,56
Gaz De France	15,996	0,55	15,744	15,996	0,60	-
Gefran	8,61	-1,03	8,55	8,75	-0,61	124,07
Generalfinance	9,35	0,54	0	9,35	-0,05	117,51
Generali	19,34	-0,10	19,245	19,545	1,30	30.207,65
Geox	0,718	-2,71	0,712	0,746	1,11	191,27
Giglio Group	0,471	-1,46	0,47	0,477	-1,75	10,47
Gilead Sciences	76,94	1,32	75,74	76,98	3,72	-
GPI	9,63	0,31	9,48	9,66	-2,23	279,34
Grandi Viaggi	0,81	1,25	0,804	0,81	1,80	38,80
Greenthesis	0,944	-2,48	0,942	0,966	0,19	148,62
GVS	5,285	-1,31	5,2	5,355	-4,39	952,15
H						
Hapag-Lloyd	146,6	5,16	145,6	146,7	2,08	-
Heidelberg Cement	79,66	-	78,68	79,48	0,00	-
Hellofresh	13,73	-1,33	13,54	13,54	-1,09	-
Henkel Vz	73,44	-	73,86	73,86	0,00	-
Hera	2,906	-1,82	2,892	2,978	0,13	4.438,07
Honeywell International	188,5	-	0	189,48	0,00	-
I						
Igd - Siiq	2,29	-2,35	2,28	2,35	1,36	259,17
Illimity bank	5,465	-0,64	5,39	5,56	0,69	462,30
Immsi	0,557	-1,59	0,551	0,564	-0,80	193,21
Indel B	23,9	-	23,9	24,2	0,00	138,35
Inditex	37,85	-	38,2	38,21	0,00	-
Industrie De Nora	15,08	-3,08	14,85	15,49	-0,99	797,62
Infineon Technologie	35,585	-2,41	35,455	36,335	0,85	-
Ing Groep	13,366	-0,55	13,38	13,398	0,05	-
Intel	43,055	-2,14	43	43,74	-1,00	-
Intercos	14,26	-0,97	14,22	14,54	1,08	1.391,97
Interpump	45,36	-1,50	44,92	46,16	-0,97	5.053,91
Intesa Sanpaolo	2,692	-0,09	2,684	2,717	1,55	49.136,48
Intuitive Surgical	295	-2,86	301,85	301,85	4,24	-
Inwit	11,51	-0,48	11,465	11,66	0,74	11.089,07
Irce	1,95	-1,76	1,95	1,98	0,14	55,55
Iren	1,938	-0,87	1,921	1,966	-0,11	2.561,94
It Way	1,728	1,05	1,71	1,738	0,62	18,34
Italgas	5,05	-1,37	5,03	5,145	-0,60	4.174,38
Italian Design Brands	10,08	-2,89	9,91	10,3	1,83	278,23
Italian Exhibition Gr.	3,1	-0,64	3,1	3,12	-0,07	95,71
Italmobiliare	27,9	-	27,75	28,1	0,65	1.188,94
Iveco Group	8,054	-0,57	7,97	8,136	-0,14	2.216,90
IVS Gr. A	5,5	-0,36	5,46	5,74	0,91	498,64
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	157	0,83	157,6	157,6	2,20	-
Jenoptik	26,16	-	26,22	26,22	0,00	-
Johnson & Johnson	147,5	1,03	146	147,1	3,19	-
Juventus FC	0,2572	-0,31	0,2552	0,2594	0,29	656,23
K						
Kering	380,7	-2,94	379	392,2	-0,83	-
Kion Group	36,77	-	0	37,23	0,00	-
KME Group	0,917	0,77	0,893	0,926	0,02	282,97
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kroger	42,64	-	42,38	42,38	0,00	-
L						
Lam Research	677,7	-	688,2	688,2	0,00	-
Landi Renzo	0,4415	-0,34	0,4365	0,4445	0,13	100,20
Lazio	0,79	-	0,774	0,792	-0,05	53,18
Leonardo	15,445	1,35	15,17	15,465	2,21	8.855,27
Lockheed Martin	422,1	0,67	418	420,3	0,07	-
Lottomatica Group	9,571	-0,76	9,5	9,775	-0,58	2.451,22
Lpkf Laser & Electronics	9,73	-	0	9,58	0,00	-
LU-VE	21,8	-2,90	21,7	22,5	-0,77	505,16
LVenture Group	0,28	0,36	0,28	0,28	1,91	15,65
Lvmh	697,2	-3,48	694,6	720,1	-1,45	-
M						
Maire Tecnimont	4,826	-2,86	4,812	0	0,50	1.636,46
Marr	11,46	1,24	11,04	11,46	-0,38	758,14
Marriott International	204,15	-	204	204	0,00	-
Mastercard	384,4	-0,05	383,8	398,6	1,68	-
Mcdonald's	271,5	0,56	272,2	272,2	1,49	-
Mediobanca	11,115	-0,76	11,065	11,23	0,34	9.557,70
Medtronic	75,84	0,08	0	76,08	0,89	-
Merck	142,7	-0,14	141,7	142	0,57	-
Met.Extra Group	1,9	2,70	1,9	1,98	-2,64	1,08
Mfe A	2,329	-2,51	2,329	2,3975	0,21	786,87
Mfe B	3,2575	-1,70	3,2455	3,339	0,89	781,83
Micron Technology	75,34	-2,26	74,08	75,32	-1,34	-
Microsoft Corp	340,7	0,93	335,55	341,1	-0,21	-
Mittel	1,79	-1,65	1,71	1,82	13,31	139,21
Moderna	102,44	14,70	100,12	106,1	9,81	-
Moncler	53,14	-4,49	53,12	55,56	-0,23	15.295,90
Mondadori	2,09	-0,24	2,075	2,13	-1,32	552,08
Mondo TV	0,302	-2,74	0,302	0,316	3,08	18,72
Monrif	0,0524	0,77	0,052	0,0524	0,39	10,74
Monte Paschi Si	3,285	1,61	3,209	3,297	4,15	4.006,43
MutuiOnline	30,7	-1,92	30,3	31,4	-1,57	1.252,06
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,19	-1,24	3,19	3,28	-1,89	46,02
Netflix	431,9	-1,08	424,9	428,35	-0,26	-
Netweek	0,125	4,17	0,119	0,126	-4,24	1,91
Newlat Food	7,68	-1,54	7,68	7,83	-0,94	342,19
Newmont	36,54	-	37,06	37,06	0,00	-
Nexi	7,092	-3,01	7,068	7,336	-1,03	9.641,24
Next Re Siiq	3,42	6,21	0	3,42	0,00	35,46
Nike	95,85	-1,54	95,73	97,5	-0,64	-
Nikola Corp	0,718	-11,96	0,7195	0,7795	0,96	-
Nokia Corporation	3,11	-1,08	3,108	3,162	1,18	-
Nokian Renkaat	8,222	-	8,39	8,39	0,00	-
Nordea Bank	11,276	-0,86	0	11,448	1,39	-
Nvidia Corp	437,4	-1,09	432,75	440,55	-0,68	-
O						
Olidata	0,54	-1,82	0,525	0,56	4,52	65,10
Openjobmetis	15,95	-0,31	15,95	16	0,36	213,91
Orsero	16,7	-2,11	16,68	17,2	0,44	302,05
OVS	2,186	-3,10	2,178	2,252	-0,69	544,77
P						
Palantir Technologies	14,82	-3,30	14,74	14,825	-3,79	-
Paypal	53,83	-3,94	53,7	56,26	0,34	-
Pfizer	27,25	-0,37	26,95	27,65	4,06	-
Pharmanutra	56,3	-0,88	55,3	57	0,32	547,99
Philips	21,1	4,87	20,805	0	1,53	-
Philogen	18,4	-0,54	18,3	18,6	1,57	540,13
Piaggio	2,868	-2,98	2,854	2,956	-1,01	1.048,96
Pierrel	1,74	-	1,74	1,745	0,24	95,54
Pininfarina	0,796	1,53	0,778	0,806	-0,16	61,68
Piovan	9,76	-5,24	9,72	10,35	0,21	568,61
Piquadro	2,27	2,25	2,19	2,37	0,21	110,11
Pirelli & C.	4,831	-2,17	4,792	4,952	0,64	4.969,42
PLC	1,815	-2,42	1,755	1,91	6,00	46,68
Plug Power	3,859	-10,73	4,1	4,17	-1,03	-
Poste Italiane	10,185	-1,78	10,145	10,41	0,76	13.531,16
Prosiebensat1 Media	5,418	-	5,546	5,546	0,00	-
Prysmian	40,4	-3,02	40,2	41,73	1,04	11.525,67
Puma	49,67	14,24	49,5	50,18	1,26	-
Q						
Qualcomm	126,14	-2,46	125,68	127,96	0,15	-
R						
Rai Way	5,07	-0,98	5,07	5,14	-0,19	1.396,63
Ratti	2,69	-1,10	2,64	2,72	0,59	73,74
RCS Mediagroup	0,737	-0,14	0,736	0,744	-0,36	386,06
Recordati	48,02	-2,00	47,82	49,24	0,43	10.261,34
Renault	36,305	-2,38	36,19	36,76	1,12	-
Reply	114	-2,15	112,5	116,2	-1,85	4.391,69
Repsol	13,56	0,41	13,41	13,41	1,19	-
Restart	0,215	-3,15	0,215	0,221	0,71	6,98
Revo Insurance	8,4	2,19	8,2	8,4	-0,50	203,81
Rheinmetall	297	-0,77	296,6	298,9	4,51	-
Risanamento	0,0338	-2,59	0,0335	0,0356	-4,89	63,34
Robinhood Markets	10,7	-5,81	10,53	11,04	1,17	-
Roku	79,52	-	0	80,07	0,00	-
S						
S. Ferragamo	11,74	-3,53	11,62	12,17	-0,32	2.059,67
Sabaf	17,32	-1,14	17,32	17,68	0,92	220,34
Saes G.	33,9	-0,15	33,85	34,15	-0,20	571,10
Safilo Group	0,9135	-0,60	0,901	0,9185	-0,11	378,20
Saipem	1,489	0,10	1,453	1,49	1,12	2.984,68
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,65	-2,67	23,65	25	-0,12	1.524,86
Salesforce	231,6	-0,94	233,2	233,2	-1,56	-
Sanlorenzo	41,35	-0,60	40,95	41,7	-0,96	1.474,91
Sanofi	91,98	2,78	91,6	92,4	0,71	-
Sap	137,32	-0,04	137,04	137,4	-0,80	-
Saras	1,59	-0,09	1,5635	1,6	-1,20	1.522,67
Seco	3,21	-3,89	3,202	3,35	-2,58	448,28
Seri Industrial	3,345	-2,90	3,32	3,44	-1,94	183,20
Servicenow	621,4	-	620,8	620,8	0,00	-
Servizi Italia	1,67	-	1,67	1,68	-0,25	53,27
Sesa	117,9	-2,32	117,5	120,5	-1,11	1.906,46
Siemens	162,04	-1,82	161,56	0	1,03	-
Siemens Energy	11,23	-6,10	11,14	11,755	1,53	-
SIT	3,3	0,61	3,22	3,3	-1,83	83,31
Sixt	94,75	-	95,9	95,9	0,00	-
Snam	4,593	-1,03	4,588	4,66	-0,07	15.643,28
Snap - Classe A	14,52	-	14,74	14,74	0,00	-
Snowflake	169,4	-2,98	178,6	178,6	-2,97	-
Societe Generale	23,93	-2,78	23,58	24,09	2,11	-
Softlab	1,51	-	1,435	1,51	1,32	7,47
Sogefi	1,97	-3,67	1,942	2,01	-1,12	242,31
Sol	26,5	-3,28	26,3	27,15	-2,20	2.487,18
Sole 24 Ore	0,67	0,30	0,67	0,694	1,26	38,74
Somec	28,5	-1,04	28,2	28,7	0,85	198,25
Starbucks Corp	85,7	-1,15	85,7	85,9	0,48	-
Steico	31,8	-6,06	32,25	32,75	2,64	-
Stellantis	20,45	-3,42	20,32	21,21	0,03	67.095,08
STMicroelectr.	43,01	-3,50	42,785	44,46	-1,07	40.905,21
T						
Tamburi Inv.	9,08	-1,41	9,03	9,29	-0,03	1.713,72
Target	128,1	-2,14	130	130	31,05	-
Technogym	8,865	-2,85	8,785	9,17	0,65	1.839,97
Technoprobe	8,38	-1,82	8,3	8,55	-1,37	5.151,69
Telecom It. r nc	0,299	-2,70	0,2985	0,3082	0,88	1.855,84
Telecom Italia	0,2897	-3,21	0,2888	0,3005	1,70	4.600,22
Telefonica	3,639	0,36	3,658	3,679	1,91	-
Tenaris	15,8	-0,60	15,57	15,84	0,73	18.789,00
Terna	7,462	-0,29	7,398	7,508	-0,66	15.081,25
Tesla	219,25	-3,96	216,8	227,35	-0,62	-
Tesmec	0,124	-1,59	0,1232	0,1334	4,49	74,60
Tessellis	0,626	-4,72	0,595	0,663	-1,09	156,00
Texas Instruments	152,84	-	153,64	153,64	0,00	-
The Italian Sea Group	7,82	-2,98	7,77	8,08	-1,13	429,88
Thyssenkrupp	6,132	-2,97	6,132	6,244	2,05	-
Tinexta	19,03	-4,95	18,9	20	-1,47	947,11
T-Mobile Us	149,76	1,33	147,46	149,26	-0,58	-
Tod's	31,32	-5,61	30,96	33,7	-1,79	1.111,51
Toscana Aeroporti	11,8	0,85	11,7	12,4	-4,20	213,67
Trevi	0,3335	1,99	0,315	0,3365	5,29	105,46
Triboo	0,768	-1,29	0,75	0,782	0,75	22,20
Tripadvisor	18,91	-2,73	18,68	18,97	-3,20	-
Tui	7,032	-1,99	0	7,059	1,53	-
Txt e-solutions	19,02	-4,04	18,86	19,66	0,25	256,32
U						
Unicredit	24,85	-0,72	24,71	25,21	2,14	44.760,12
Unidata	3,9505	-1,16	3,921	3,998	-0,15	121,71
Unieuro	9,94	-3,87	9,93	10,34	-0,75	213,61
Unipol	5,26	-0,64	5,23	5,34	2,03	3.783,96
UnipolSai	2,29	-1,29	2,282	2,332	1,38	6.495,76
V						
Valsoia	9,4	-1,88	9,4	9,5	1,30	101,70
Verizon Communications	36,045	2,52	35,935	37,015	1,71	-
Vertex Pharmaceuticals	376,8	1,01	0	376

overday.info

LA DANZA DEI TASSI CONTINUERÀ MA AL RIBASSO

FRANCESCO MOROSINI

Nel 2024 la danza dei tassi d'interesse delle Autorità monetarie continuerà. Probabilmente con il segno opposto rispetto al passato. I mercati ci scommettono. E ci sperano i cittadini e le imprese che si confrontano con le decisioni delle Banche centrali quando pagano il mutuo o chiedono un credito.

Un argomento decisivo a favore di un allentamento delle "briglie" monetarie viene dagli States. Si tratta delle prossime elezioni presidenziali. Nel senso che, per tradizione, la Federal Reserve evita di danneggiare elettoralmente il presidente uscente (in questo caso Biden) con l'austerity monetaria.

Pure la Bce punta ad allentare la stretta dei tassi, in quanto l'economia dell'Eurozona s'è incagliata. Però l'Eurotower è più prudente della consorella d'Oltreatlantico. Il motivo è che l'Eurozona importa pagando in dollari. Ciò implica che Francoforte qui è vincolata a Washington. Perché se taglia i tassi prima della Fed rischia di svalutare l'euro sul dollaro, importando inflazione.

Le prudenti parole della presidente Christine Lagarde possono essere interpretate anche così. Comunque, la Fed annuncia ben tre tagli nel corso del 2024. Logico che la Bce – salvo il rischio di essere accusata di recessione per grave errore tecnico-politico – seguirà. La giustificazione principale di entrambe le Banche centrali è che l'inflazione pare davvero segnare il passo. Motivo di ciò è la convinzione che il suo primo propulsore (lo shock energetico) sia alle spalle. Illusione o realtà?

Intanto la corsa dei prezzi vista dal carrello della spesa dovrebbe assestarsi per l'esaurirsi della traslazione sui beni di consumo e su loro trasporto degli incrementi dei costi delle materie prime. Difficile invece che i prezzi tornino a prima dell'impennata inflattiva.

Anche poco auspicabile, perché potrebbe indicare un crollo di attività economica. Certo festeggiano i mercati finanziari, specie l'obbligazionario, che - nell'ipotesi di denaro più a buon mercato - vedono la possibilità di business. Un'occasione anche per le banche che, dopo la ripulitura dei bilanci dai crediti malati/morti, si preparano all'innovazione tecnologico/organizzativa (internet banking) nonché a nuove fusioni.

Tuttavia, qualche motivo d'apprensione c'è. Per esempio, l'Italia, così come gli altri Paesi più indebitati dell'Eurozona, dovrebbe guardare oltre ai tassi di riferimento della Bce. Ovvero badare al costo potenziale della riduzione dei suoi programmi di acquisto straordinario di debito pubblico. Certo, l'Eurotower eviterà mosse brusche, ma ciò rimarca come politiche di bilancio debito/dipendenti espongono a nuovo rischio.

E il Belpaese qui continua a "calciare il barattolo". Vero che lo spread rispetto ai titoli tedeschi è persino più basso che ai tempi di Mario Draghi. Ma in assoluto oggi è più oneroso per il fatto che nel frattempo i tassi d'interesse sono cresciuti. Si dovrebbe tenerne a mente. Eppure, è la geopolitica a raffreddare l'ottimismo. Difatti basterebbe un incidente dalle parti del canale di Suez per peggiorare ogni scenario.

Poi c'è la possibilità che la difficile governabilità dell'immenso debito americano capovolga la narrazione ribassista sui tassi dei mercati. Oppure a spingere la Fed, e a ruota le Banche centrali con i debiti pubblici di casa, a fare retromarcia. Cioè a comprare debito sovrano "con il badile", pompando moneta e creando nuova inflazione globale. Insomma, il 2024 dei tassi si annuncia in ogni caso agitato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea

IL PROCESSO DI CRESCITA DEL NORD EST

VINCENZO MILANESI

Che cosa serve al Nord Est per crescere di più e meglio a livello socio-economico? Tra le molte cose, due sono tra quelle più importanti: la formazione di capitale umano di qualità e la costante innovazione di prodotto. Molto positiva è, a proposito della prima, l'esperienza del sistema degli Its, cioè degli Istituti tecnici superiori che nel Veneto sono abbastanza diffusi (relativamente ad altre regioni italiane, ma molto meno rispetto alle Fachhochschulen in Germania, ma anche in Austria e in Svizzera) e costituiscono un canale di formazione terziaria di notevole importanza alternativo a quello delle università.

Ma sono solo queste ultime ad assicurare una formazione di alto livello come sempre più spesso (non sempre, va detto chiaro) è necessario dare ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro in questo millennio. Il Veneto dispone peraltro di un patrimonio di competenze nelle sue quattro università di alto livello, riconosciuto da tutti i ranking internazionali, tenendo conto della "specificità", per così dire, italiana che vede gli atenei del Paese in posizioni meno elevate di quelle che ci aspetteremmo.

Il principale problema dell'università italiana è probabilmente quello della difficoltà a creare quella che si chiama "massa critica" nei diversi settori, a causa della parcellizzazione dei centri di ricerca in ciascun singolo settore. E se provassimo a pensare a quale "potenza di fuoco" ci troveremmo ad avere a disposizione se i quattro atenei del Veneto trovassero modo di unirsi in una rete come in altri Paesi del mondo accade, dando vita, perché no?, a una sorta di "ateneo federato del Veneto"? Per poi procedere ad allargare il ragionamento all'intero Nord Est, dove ci sono autentiche eccellenze sia a Trento sia a Trieste e a Udine? Tentativi in questo senso nel passato meno recente, una quindicina di anni fa, sono stati esperiti, ma senza successo: l'idea di un "Politecnico del Nord Est" lanciata allora, ai tempi in cui chi scrive era rettore dell'Università patavina, si è arenata e non è stata più ripresa, migliorata e aggiornata, adottando strumenti di governance più adeguati, facendo tesoro di quanto ha insegnato quell'esperienza non decollata.

Ci sono già in atto almeno due esperienze importanti di collaborazione in rete degli atenei veneti. La prima è il Competence Center del Triveneto denominato Smact (acronimo di Social, mobile, analytics, cloud e internet of things): presieduto dai docenti Fabrizio Dughiero e Massimo Guglielmi, nasce nel dicembre del 2018, da una legge voluta dall'allora ministro Carlo Calenda nota con la denominazione di "Industria 4.0", come partenariato pubblico privato tra otto Università del territorio compreso tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e 32 altri partner tra imprese private e enti pubblici. Lo scopo del Competence Center, finanziato con una cifra di circa 7,5 milioni di euro, è quello di diffondere la cultura della trasformazione digitale tra le imprese attraverso tre azioni principali: la formazione, la dimostrazione e il supporto ai progetti di trasferimento tecnologico in ambito digitalizzazione.

La seconda è Inest - Interconnected Nord Est Innovation ecosystem: coordinata dal docente padovano di Ingegneria Franco Bonollo, è uno degli undici ecosistemi dell'innovazione voluti dal Pnrr Missione 4 C2 del Miur. Questi ecosistemi sono reti che includono università, istituti di ricerca pubblica, istituzioni territoriali e sziende. Si concentrano su aree di specializzazione tecnologica in linea con le missioni industriali e di ricerca di una determinata regione e favoriscono la collaborazione multisettoriale coniugata con una adeguata specializzazione che punta su aree tecnologiche rilevanti per la regione, insieme con la valorizzazione della ricerca, pubblica e privata, e il trasferimento tecnologico.

Da cosa nasce cosa, dice il proverbio. E potrebbe nascere qualcosa anche al di là degli ambiti strettamente tecnologico-ingegneristici. Ma ci vuole la volontà e l'impegno dei diversi soggetti nel mondo accademico ma anche quello politico, in quello economico e nella società nel suo insieme, dove operano molti altri soggetti coinvolgibili.

Potrà nascere a Nord Est questa volontà e concretizzarsi questo impegno? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

È mancato all' affetto dei suoi cari

Dario Piscitelli

Ne danno il triste annuncio, la moglie LINA, il figlio MARCO e PICCIA.

I funerali avranno luogo lunedì 8 gennaio alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2024

Il giorno 31 dicembre 2023 si è spento serenamente

Mario Grillandini

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e i suoi cari.

Le Esequie si terranno lunedì 8 gennaio alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2024

overday.info

Il giallo Resinovich

14 DICEMBRE 2023

Il giallo Resinovich

La scomparsa di Liliana e due anni di misteri: le indagini continuano

Il cadavere verrà riesumato per avere risposte sulla data della morte e sull'ipotesi del congelamento? Fino ad ora nessuna richiesta in Procura. Lo sfogo del marito

A due anni dalla scomparsa
Le indagini continuano. Tutto ebbe inizio il 14 dicembre del 2021.

3 DICEMBRE 2023

«Il cadavere di Lilly andrà riesumato» Una nuova autopsia per avere risposte

L'ex comandante dei Ris Luciano Garofano, oggi consulente del marito di Resinovich: il nodo della causa del decesso

La dichiarazione del generale Garofano
Così il consulente del marito di Liliana Resinovich sulla riesumazione

Lilly, il corpo sarà riesumato

La decisione presa dalla Procura sulla base della richiesta depositata dalla consulente Cattaneo. Necessari nuovi esami

Laura Tonero

Il prossimo 26 gennaio il sostituto procuratore Maddalena Chergia conferirà l'incarico di consulente a Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone e Stefano Vanin. Sono i professionisti che affiancheranno l'anatomopatologa forense Cristina Cattaneo nella "lettura" del cadavere di Liliana Resinovich, che verrà riesumato nei giorni successivi.

A Cattaneo la Procura aveva affidato una nuova consulenza medico legale dopo che il gip Luigi Dainotti non aveva accolto la richiesta di archiviazione, disponendo ulteriori approfondimenti di indagine. La richiesta di riesumare la salma della 63enne, trovata cadavere nel parco di San Giovanni il 5 gennaio del 2022, è stata depositata dalla Cattaneo il 21 dicembre scorso. La Procura di Trieste, dando notizia ieri dell'imminente nomina del collegio di consulenti e confermando quindi le indiscrezioni trapelate un mese fa circa l'opportunità rilevata dall'anatomopatologa di riesaminare il corpo, scrive che «prevedibilmente al formale affidamento dell'incarico farà sollecito seguito l'attività consulenziale prevista». Verosimilmente, quindi, nel mese di febbraio. Stando al fatto che il corpo sarà sottoposto ad un accertamento tecnico non ripetibile, oltre al collegio di consulenti della Procura all'esame prenderanno parte anche quelli delle parti lese, ovvero del marito Sebastiano Visintin, e del fratello e dalla nipote Sergio e Veronica Resinovich. Ci saranno quindi sicuramente i medici legali Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico, nominati dall'associazione Penelope che affianca in questo percorso i Resinovich, il medico legale Raffale Barisani e l'ex generale dei Ris Luciano Garofano, consulenti di Visintin.

Il gip nelle prescrizioni aveva indicato che la nuova consulenza medico legale «accerti le lesioni riscontrate, la loro origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione, e ogni altro elemento utile a qualificare il decesso quale conseguenza di un'azione suicidaria o di un fatto attribuibile a terzi». Il nuovo accertamento sul corpo di Liliana dovrà quindi cercare di stabilire epoca e causa della morte. Verrà fatto anche attraverso il prelievo del midollo osseo e una valutazione quindi della cellularità. Un tentativo forse estremo, visto che sono passati due anni dalla morte, per non lasciare però nulla di intentato.

I professionisti incaricati dalla Procura esamineranno i resti della donna dopo aver già valutato i risultati della corposa documentazione sul caso: la relazione stesa dal medico legale Fulvio Costantinides e dal medico radiologo Fabio Cavalli, i risultati della consulenza tossicologica del chimico tossicologo Riccardo Addobbati, quelli della consulenza botanica e i dati emersi da tutti gli altri approfondimenti. Per valutare invece se il corpo sia stato sottoposto a processi di congelamento, verranno effettuati degli accertamenti di immunoistochimica, attraverso delle reazioni anticorpali su alcuni prelievi che erano già stati effettuati però da Costantinides.

Analizzando i profili dei consulenti scelti ora dal sostituto procuratore Chergia, e evidentemente suggeriti dalla stessa Cattaneo, si colgono alcuni degli elementi che si intendono approfondire. Va rilevato che alcuni di loro hanno già collaborato con l'anatomopatologa a casi complessi, quale appunto quello della Resinovich, dove ad oggi permangono molti dubbi persino sulla data della morte. Partiamo da Stefano Tambuzzi, che come Cattaneo lavora all'Università di Milano, al Dipartimento di Scienze biomediche per la salute, Laboratorio di Antropologia e Odontoiatria Forense. Il medico legale Biagio Eugenio Leone, invece, insegna Anatomia patologica all'Università Milano Bicocca e di recente ha collaborato con Cattaneo, in qualità di perito della Corte d'assise di Reggio Emilia, per stabilire la causa della morte della giovane Saman Abbas. Infine c'è l'entomologo veneto Stefano Vanin, "l'uomo degli insetti", il professionista che studiando mosche, larve, insetti in generale, analizza le scene del crimine e i corpi delle vittime per fornire le informazioni necessarie agli investigatori. La sua professionalità, riconosciuta a livello nazionale e internazionale – ha vinto anche il premio Investigation & Forensic Awards –, è già stata preziosa per sciogliere alcuni nodi nei casi più discussi della cronaca italiana, da Lucia Manca a Yara Gambirasio, da Elisa Claps a Melania Rea.

Dopo il conferimento dell'incarico, nella data che verrà successivamente stabilita, gli addetti che operano al cimitero di Sant'Anna per conto di AcegasApsAmga eseguiranno materialmente la riesumazione, sollevando la grande lapide che chiude il campo 11 e estraendo la bara di Liliana dal loculo 214, dove il corpo della donna riposa dal 25 gennaio del 2022, giorno del suo funerale. La bara verrà poi trasferita o all'obitorio di Trieste o, molto più probabilmente, in quello dell'Università di Milano dove di solito opera la Cattaneo e dove, ad esempio, è stato esaminato anche il corpo di Saman Abbas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LILIANA RESINOVICH
IN ALTO UN'IMMAGINE DELLA 63ENNE TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO 2022

Il 26 gennaio l'incarico ai tre esperti Tambuzzi, Leone e Vanin che affiancheranno la collega nell'analisi

Da stabilire data e cause della morte Previsti anche test legati all'ipotesi di congelamento del cadavere

overday.info

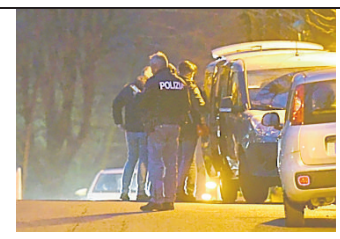
LE TAPPE DELLA VICENDA

La scomparsa

Liliana Resinovich era sparita dopo essere uscita dalla sua abitazione di via Verrocchio, nel rione di San Giovanni, la mattina del 14 dicembre 2021.

Il ritrovamento

Il 5 gennaio del 2022 il corpo senza vita di Liliana Resinovich era stato ritrovato fra la vegetazione del parco di San Giovanni, infilato in dei sacchi neri.



I 25 punti da verificare

Il 3 giugno scorso, il gip Luigi Dainotti aveva respinto la richiesta di archiviazione della Procura, disponendo nuovi approfondimenti articolati in 25 punti.

Il giallo Resinovich

Gli avvocati si erano opposti all'archiviazione

I legali delle parti offese: «Ce lo aspettavamo» «Vari aspetti da chiarire»

LE REAZIONI

I legali che affiancano le parti lese in questo caso che suscita ancora molto interesse anche a livello mediatico, erano già preparati a dover affrontare la riesumazione del corpo di Liliana Resinovich. Paolo Bevilacqua, difensore del marito della donna, Sebastiano Visintin, osserva: «Prendiamo contezza senza stupore, invero, dello sviluppo investigativo impresso dalla Procura di Trieste con i nuovi accertamenti tecnici sulla riesumata salma della signora Resinovich. Del resto – aggiunge –, l'esito dell'autopsia lasciava aperti dubbi e il gip aveva ritenuto di rimandare gli atti al pm per un approfondimento che tutti ci aspettavamo, avendolo persino suggerito difensivamente. Restiamo in fiduciosa attesa e, come sempre, confidiamo nel lavoro dell'Autorità inquirente».

Ad affiancare Sergio e Veronica Resinovich, sono invece gli avvocati dell'associazione Penelope, Nicodemo Gentile e Federica Obizzi. «La nostra direzione è quella di trovare il bandolo della matassa – così Gentile – e capire quando, come e perché è morta questa donna, per noi questo è fondamentale, visto che ad oggi ancora non si sa».

Ricordiamo che la donna era uscita dal suo appartamento di via Verrocchio il 14 dicembre 2021. Di lei non si seppe più nulla fino al 5 gennaio del 2022, quando venne trovata cadavere nel parco di San Giovanni. Il corpo era infilato in due sacchi neri, con due sacchetti di nylon sistemati sulla testa e tenuti saldi da un cordino. Nel febbraio scorso la Procura, convinta dalle indagini che si tratti di un suicidio, aveva chiesto di archiviare il caso. Le parti lese avevano presentato opposizione e il 3 giugno, il gip Luigi Dainotti, disponendo l'iscrizione a carico di ignoti per il reato di omicidio volontario e non più per sequestro di persona, aveva deciso invece di non chiudere il caso, prescrivendo nuovi accertamenti. —

L.T.

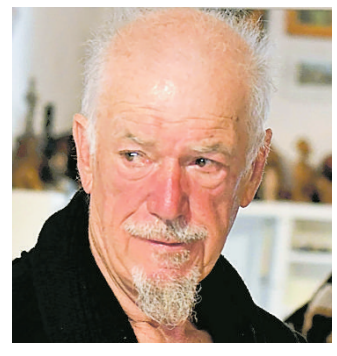
Il marito della donna, Sebastiano Visintin: «Non pensavo si andasse in questa direzione Sono sereno anche se per un anno e mezzo mi hanno accusato di cose tremende e dolorose»

«Spero arrivino delle risposte Poi lasciatemela cremare»

L'INTERVISTA/1

Gianpaolo Sarti

Sebastiano Visintin, si aspettava la riesumazione del corpo di sua moglie?
Il tema era già emerso nelle scorse settimane in tv, in modo un po' azzardato. Ma non pensavo che si arrivasse a questo, pensavo fosse solo un'eventualità, un'ipotesi.
Cosa prevede ora?
Non so cosa potrà portare la riesumazione. A questo punto non mi resta che dire... ben venga, se ciò può dare risposte. Auguro alla dottoressa Cattaneo di trovarle. E dopo di questo spero finalmente di avere il nulla osta da parte della Procura per poter cremare il corpo di Liliana.
Ne avevate parlato quando lei era in vita?
Anni fa quando avevo avuto uno scompenso cardiaco ed ero ricoverato in rianimazione per una settimana. Dopo essermi svegliato le dissi: "Liliana, se dovessi morire vorrei la cremazione e le ceneri sparse nel mare". Lei rispose: "Guarda Sebastiano, anch'io vorrei la stessa cosa. Non voglio che nessuno venga a piangere sulla mia tomba".
Ritiene che in questi due anni di indagine ci sia stato qualcosa di intentato o che si poteva fare meglio? O che ci siano stati ritardi?
Forse tutto è partito con l'idea del suicidio, perciò tante cose sono riamaste trascurate. I telefoni di Liliana sono stati presi dalla Polizia parecchio tempo dopo la scomparsa. Anche i miei sono stati presi molti mesi dopo, forse dopo un anno... non ricordo esattamente.
L'ipotesi del suicidio la convince?
Sono in conflitto. Ma tutto pare portare a questo... gli oggetti che Liliana aveva lasciato a casa, il modo con cui era uscita e tutte queste storie sul presunto amante. Però penso anche se è successo qualcosa, è accaduto nella cerchia delle sue conoscenze. Non voglio accusare nessuno, per carità, spero solo che arrivino risposte.
Come sta vivendo questa situazione, anche sul piano mediatico?
Un anno fa ero sconvolto, ma avevo il desiderio di raccontare della mia vita con Lilly. Comunque dentro di me sono sempre stato sereno perché ho sempre avuto la consapevolezza di non aver mai fatto niente a mia moglie che potesse aver portato a quello che è successo. Però per un anno e mezzo sono stato accusato di essere un assassino e mio figlio complice. Sono cose tremende e dolorose, ma che ho superato. La gente ora mi ferma e mi dice "Sebastiano, siamo tutti con te". —



SEBASTIANO VISINTIN
IL MARITO DI LILIANA RESINOVICH

«Se le è successo qualcosa, è accaduto nella cerchia delle sue conoscenze Ma non punto il dito contro nessuno»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Sterpin, l'amico con cui Liliana aveva una relazione: «Non credo si sia tolta la vita E non può essere rimasta nel bosco per più di due giorni. Gli animali l'avrebbero dilaniata»

«Adesso attendiamo la verità: per me è stata colpita e uccisa»

L'INTERVISTA/2

Claudio Sterpin, la riesumazione del corpo potrebbe portare a una svolta nelle indagini?
È una novità importante, ora attendo la verità. Perché la verità è che Lilly non si è suicidata. Inoltre è morta sicuramente il 14 dicembre, il giorno della sua scomparsa. E vorrei ricordare che la nostra storia era seria, più di ciò che tanti credono. Lei aveva intenzioni serie di andare via di casa e di venire a vivere con me. Nel frattempo guardava annunci di appartamenti per non lasciare il marito in difficoltà, cioè per trovare un'abitazione più piccola per lui, con un affitto più basso. Infatti io pensavo che ci fosse un problema economico nella loro coppia.
E invece?
Si è scoperto che c'erano soldi in casa dappertutto: 2 mila euro di qua, altri 4 mila di là, 20 mila da dare all'amica... altri 15 mila, secondo le dichiarazioni del marito in tv, da tenere in casa per le piccole spese... nella loro casa giravano soldi, non vivevano nelle ristrettezze. E Liliana aveva sul conto 35 mila euro della liquidazione.
Comunque lei è così sicuro che Lilly sia stata uccisa e che questo sia avvenuto proprio il 14 dicembre?
Sì. E se il corpo di Liliana fosse rimasto anche solo per due giorni in quel bosco sarebbe stato dilaniato dagli animali. Invece è stato trovato integro... è stato messo lì poche ore prima del ritrovamento.
Lei ritiene che ora con la riesumazione della salma si potrà effettivamente scoprire qualche elemento nuovo utile alle indagini?
Non lo so... ma spero ardentemente di sì.
Che idea si è fatto di ciò che può essere successo a Lilly?
Io credo che sia stata colpita... ci sono infatti quei segni in viso che, peraltro, poi non sono stati fatti vedere ai famigliari. Invece gli inquirenti sostengono che quei segni Liliana se li era fatti sbattendo contro gli alberi del bosco. Sostenere questo è incomprensibile. Come completamente sbagliato è pensare che Liliana si sia suicidata. Ripeto: credo che Liliana sia stata prima picchiata... colpita e che poi, in qualche maniera, sia stata uccisa.
Come?
Forse era tramortita e le è stato stretto un fazzoletto sulla bocca fino a non farla più respirare. Ora aspetto con ansia l'esito di queste nuove indagini. —

G.S.

CLAUDIO STERPIN
L'AMICO CON CUI LILLY AVEVA UN LEGAME

«Avevamo intenzioni serie, voleva trasferirsi a casa mia Cercava un alloggio più piccolo per aiutare il suo compagno»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

L'emergenza

L'ATTIVITÀ PROGRAMMATA DALLA PREFETTURA

Poliziotti di nuovo al Silos: identificati 125 migranti

Nel controllo accertata la presenza irregolare per 13 persone. Portate in Questura
Si tratta della quarta operazione di verifica a partire dallo scorso settembre

Gianpaolo Sarti

Poco meno di due ore, tanto è durato ieri mattina il blitz delle forze dell'ordine al Silos. La Polizia di Stato, la Guardia di finanza con le unità cinofile e la Polizia locale sono intervenuti per identificare i profughi all'interno: 125 le persone trovate.

È il quarto accertamento, dopo quelli di settembre e di ottobre quando dal grande capannone abbandonato situato tra la stazione ferroviaria e il Porto vecchio venivano segnalate condizioni raccapriccianti che si trascinavano dalla fine di primavera senza che nessuno a livello istituzionale (al di fuori delle associazioni umanitarie) facesse nulla di concreto: centinaia di migranti della rotta balcanica accampati nel fango e tra gli escrementi, tra cumuli di spazzatura, topi e insetti, senza acqua né servizi igienici.

I migranti accompagnati in Questura dalla Polizia di Stato per l'identificazione. Foto Lasorte

Prima c'era l'estate, ora c'è l'inverno. E la situazione, in termini igienico sanitari, è rimasta immutata in tutta la sua drammaticità. Nel cuore della città. I reportage giornalistici, le foto e i video hanno fatto il giro dell'Italia.

L'operazione di ieri, programmata dalla Prefettura in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha portato dunque all'identificazione di 125 profughi (tutti maggiorenni, tutti uomini); 13 erano irregolari (perché sprovvisti di permesso di soggiorno o comunque privi di una ricevuta rilasciata dalla Questura per le procedure di richiesta di asilo). Le unità cinofile della Guardia di finanza non hanno rinvenuto nulla di preoccupante, come sostanze stupefacenti o altro.

L'attività di ieri delle forze dell'ordine, stando a quanto si apprende, non è propedeutica ad altri trasferimenti imminenti: si tratta di una supervisione della Questura decisa appunto in sede di Comitato.

Tra il 20 e il 21 dicembre scorsi, con il coordinamento della Prefettura, erano state spostate 200 persone, complessivamente, in altri centri di accoglienza del Paese. Un'operazione significativa che ha contribuito perlomeno a snellire la presenza di migranti della rotta balcanica dentro al capannone abbandonato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

Raccolta solidale di giocattoli e libri per i bambini

Torna "Giocattoli in Movimento", l'iniziativa voluta dal Movimento 5 Stelle per raccogliere giocattoli e libri da donare ai bambini con famiglie in difficoltà. Giocattoli in Movimento è un'iniziativa molto semplice: genitori e bambini possono portare ai gazebo del M5s i giocattoli che non vengono più utilizzati e che sarebbero destinati a qualche cassetto, cantina o discarica. In cambio potranno scegliere un gioco o un libro nuovo. Gli attivisti del M5s saranno presenti in Largo Barriera domani dalle 16 alle 18 e sabato dalle 11 alle 18. I giocattoli raccolti verranno distribuiti alle associazioni che seguono le famiglie in difficoltà sul territorio.

IL SEGRETARIO DELLA CGIL

Piga: «Servizi sanitari in crisi Stop agli interventi tampone»

«La costante crisi con cui devono fare i conti i reparti di pronto soccorso non si risolve con interventi tampone, che hanno durata ed efficacia limitata. L'unica strada per uscire dall'emergenza è un piano di investimento straordinario per colmare le carenze strutturali, a partire dal rafforzamento della sanità territoriale e dal potenziamento degli organici, contrastando la fuga di medici e infermieri verso il privato». Lo afferma Michele Piga, segretario generale della Cgil di Trieste, che chiede ai vertici di Asugi e alla Regione «una chiara inversione di rotta rispetto alle politiche attuate in questi ultimi anni, che stanno accelerando il declino della sanità pubblica in provincia, con il risultato che un numero crescente di persone, fragili per condizioni di salute e per reddito, si sta vedendo negare, nei fatti, l'accesso a servizi e cure».

Michele Piga, segretario generale della Cgil di Trieste

«L'intasamento dei pronto soccorso è solo la punta dell'iceberg, un collo di bottiglia che rivela l'incapacità della medicina territoriale e del sistema ospedaliero di dare una risposta alla domanda di salute delle persone» continua il segretario generale della Cgil di Trieste che parla anche di «condizioni di lavoro insostenibili per il personale medico e infermieristico» e di «un costante arretramento degli standard di servizio». Piga definisce «temporanee e limitate» le misure fin qui messe in campo da Asugi. «L'accordo sull'incremento dei posti letto nei reparti di degenza siglato un anno fa – spiega ancora l'esponente sindacale – è riuscito soltanto a tamponare un'emergenza tornata insostenibile in queste settimane, complice il picco stagionale dei contagi da influenza e Covid. Non possiamo continuare a intervenire con correttivi. Bisogna individuare gli strumenti per potenziare la rete dei distretti, per tornare a rendere attrattiva la medicina di base e di emergenza, per fermare l'esodo di professionisti verso il privato, per incentivare il personale e migliorare le condizioni di lavoro nei reparti di emergenza».

È con questa convinzione, conclude Piga, che «la Cgil denuncia la grave incapacità di questa direzione generale di affrontare strutturalmente i problemi sorti dallo smantellamento sistemico della sanità territoriale e conferma, anche con il sostegno delle iniziative sindacali degli operatori, l'impegno a proseguire nella mobilitazione in difesa di una sanità pubblica all'altezza della storia che la contraddistingue». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta del Municipio di Trieste in piazza Unità. Foto Francesco Bruni

Selezionati residenti tra i 35 e i 74 anni
Coinvolti nell'iniziativa Comune e Asugi

Al via esami gratuiti per prevenire malattie non trasmissibili

LO SCREENING

Lorenzo Degrassi

Esami gratuiti per valutare il proprio stato di salute. È quanto verrà proposto nelle prossime settimane ai residenti del Comune di Trieste di età compresa fra i 35 e i 74 anni. Questi, selezionati casualmente, riceveranno l'invito a partecipare all'indagine attraverso una lettera.

Un'operazione, figlia di una nuova indagine promossa a livello nazionale dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, che si propone di valutare la distribuzione dei fattori di rischio delle malattie non trasmissibili e la prevalenza di alcune condizioni a rischio (come ipertensione arteriosa, obesità, ipercolesterolemia, diabete, ecc.), favorendo così l'individuazione degli ambiti in cui è necessario realizzare strategie di prevenzione, diagnosi e assistenza.

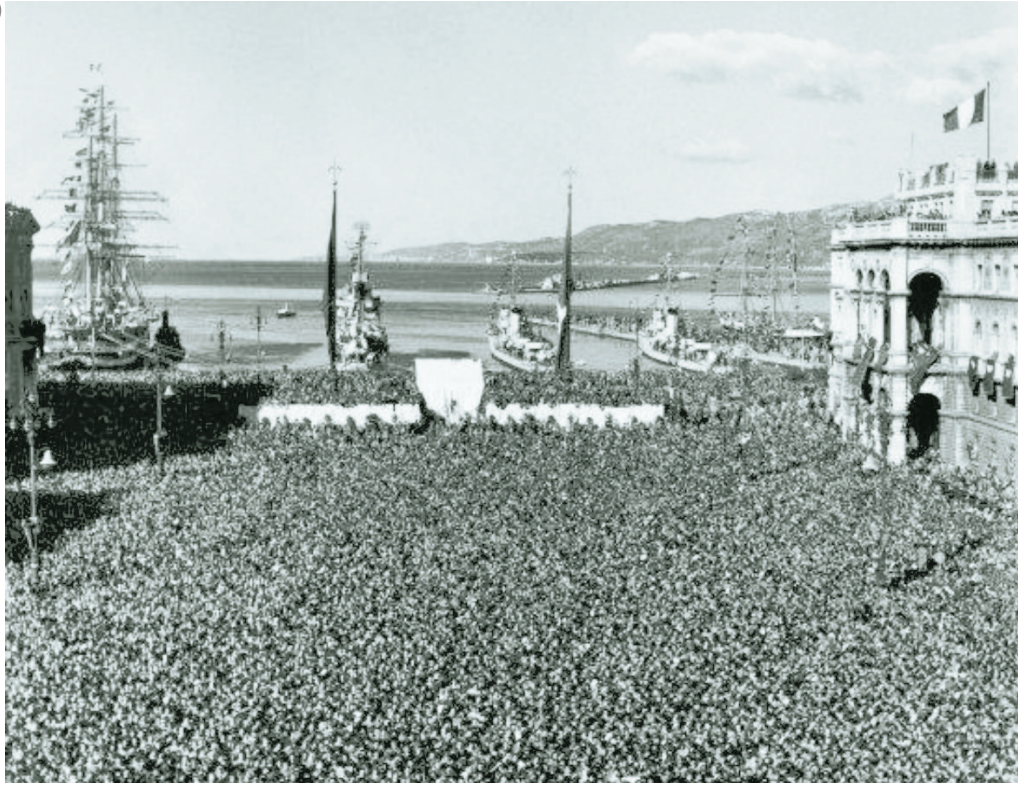
L'indagine si svolge in diverse regioni italiane e all'interno del Fvg, quello di Trieste è uno dei Comuni prescelti per partecipare. Le persone scelte per prendere parte all'indagine verranno sottoposte, gratuitamente, ad alcuni esami come la misurazione della pressione, del peso, l'altezza, verranno sottoposti ad elettrocardiogrammi, prelievo del sangue e analisi delle urine nonché alla raccolta di informazioni sugli stili di vita attraverso questionari di Asugi.

A invitare i cittadini a sottoporsi a questi esami gratuiti è il sindaco Roberto Dipiazza. «Si tratta di un'iniziativa molto importante – spiega – pertanto invito chi è stato selezionato ad aderire per fare in modo che possano essere individuate, prevenute e sconfitte quelle patologie rischiose per la propria salute. Scoprirle per tempo può avere una ricaduta positiva sulla qualità della vita e sulla salute di tutta la comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

La nostra Storia



Secondo uno dei massimi esperti delle vicende del confine orientale dopo 70 anni i cittadini rischiano di non sentire più la ricorrenza

Pupo: «Il ritorno all'Italia va celebrato degnamente Trieste lo sta scordando»

L'INTERVISTA / 1

PIERO TALLANDINI

Il ricongiungimento di Trieste all'Italia, di cui il 26 ottobre 2024 si celebrerà il 70esimo anniversario, è ancora un evento storico a cui i triestini sono legati? Risposta negativa secondo uno dei massimi esperti della storia tormentata dell'Alto Adriatico, ***Raoul Pupo***.

«Dalla popolazione, in generale, credo che sia ormai sentita poco e di sicuro non è minimamente percepita dai giovani – riflette lo storico –. Come del resto sembra non esserci più una percezione diffusa della storia legata alla questione di Trieste e a quella adriatica. Ma di certo il ricongiungimento della città all'Italia resta una delle grandi date periodizzanti per la nostra storia».

Quanto è importante celebrare la ricorrenza per provare a riattivare e custodire il ricordo?

«Ricordare degnamente la ricorrenza è giusto, ma a freddo è difficile rivitalizzare un sentimento patriottico che fino a qualche anno fa era fortissimo. Ormai è cambiato il mondo e anche la retorica del confine è superata».

Le pare che siamo indietro nella stesura di un programma degno della ricorrenza?

«Al di là delle iniziative istituzionali ci sono i progetti legati al bando dello scorso anno della Regione per commemorare i 70 anni dei "martiri del '53" e che di fatto abbracciano anche il ricongiungimento, mi viene in mente in particolare un interessante sito dell' Irsrec pensato anzitutto per la divulgazione ai giovani. Quanto alla storiografia lo sforzo massimo fu fatto per il cinquantesimo quando uscirono nuovi atti e documenti che restano oggi un punto di riferimento».

RAOUL PUPO
NOTO STORICO E DOCENTE. IN ALTO PIAZZA UNITÀ IL 26 OTTOBRE 1954

«Soprattutto i giovani sembrano ignorare ciò che accadde nell'ottobre del 1954 Difficile rivitalizzare lo spirito patriottico»

«Se ripensiamo alle aspettative del 2004 il presente è drammatico tra emergenza migranti e frontiere chiuse»

Se nel 2004 il cinquantesimo coincise con l'avvio dell'allargamento dell'Ue, il 2024 inizia coi confini di nuovo chiusi: che effetto fa?

«C'è grande amarezza, purtroppo non è un buon momento per l'Europa. Speriamo che l'esigenza di controllare le frontiere passi presto e che a prevalere sia una modello di collaborazione senza confini come quello di Go! 2025».

Rispetto alle aspettative del 2004, quando c'era voglia di Europa e si pensava che l'allargamento a Est sarebbe stato più agevole, lo scenario è deludente?

«Più che deludente direi drammatico. Certo che vent'anni fa il problema dell'immigrazione non aveva l'impatto che ha attualmente. Ci apprestiamo a celebrare il ritorno all'Italia di una città in cui oggi ci sono centinaia di disgraziati che vivono per strada. Nei giorni scorsi mi è capitato di incontrare una famiglia di migranti ospitata nel dormitorio con una figlia che non aveva ancora tre anni, ma che era nata durante il viaggio verso l'Italia. Insomma, ha vissuto tutta la sua vita da migrante. Questo è il nostro presente».

Ci possiamo fare qualcosa?

«Incidere sui flussi migratori è impossibile e intanto a Trieste si è creata una situazione difficile da gestire. Dal punto di vista umano vedo forme di mobilitazione e solidarietà, ma anche atteggiamenti di trascuratezza e fastidio inumani».

Cosa ricorda di quelle giornate di vent'anni fa con il presidente Ciampi in città?

«Fu un momento importante e qualcosa di quelle celebrazioni è rimasto, anche se dal punto di vista simbolico l'evento più importante e che ancora genera un riverbero è stato quello del 2020 con Mattarella e Pahor mano nella mano a Basovizza. Un evento che toccava ferite ancora aperte e che ha avviato nuove prospettive per il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il professore emerito dell'Università internazionale di Roma sarebbe importante ideare «un'iniziativa di impatto emotivo»

Parlato: «Rievocazione da Duino a piazza Unità per coinvolgere la gente»

L'INTERVISTA / 2

«Certo, dopo 70 anni è immaginabile che si possa indebolire la memoria di un evento pur così importante come il ricongiungimento di Trieste, ma proprio per questo è importante che ci siano iniziative che possano coinvolgere realmente la popolazione». Parte da qui la riflessione dello storico ***Giuseppe Parlato*** dell'Università Internazionale di Roma, un punto di riferimento per quanto riguarda la trattazione e la divulgazione delle vicende del confine orientale e che sarà protagonista del convegno che la Lega nazionale organizzerà in ottobre per il 70esimo anniversario del ricongiungimento all'Italia.

Trieste sta perdendo la memoria della propria storia?

«Sì e questo vale per i triestini così come per tutti gli italiani, che ormai faticano a ricordare gli episodi più significativi della nostra storia nazionale. E allora diventa opportuno pensare a iniziative in grado di avere un impatto emotivo, di risultare coinvolgenti. Non bastano le cerimonie istituzionali, pur "partecipate e vibranti", come si usa dire».

Che tipo di iniziative potrebbe funzionare?

«Sarebbe interessante pensare a una rievocazione che parta da Duino e arrivi in piazza Unità, seguendo lo stesso percorso delle truppe italiane, a cominciare dai bersaglieri, che dopo aver varcato il confine entrarono a Trieste il 26 ottobre del 1954. Sarebbe un'iniziativa d'impatto e sicuramente con una partecipazione anche emotiva della cittadinanza, un po' come è avvenuto in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto con il treno rievocativo che si è rivelato una scelta azzeccata e ha riportato il tema all'attenzione nazionale. Spero, in questo senso, che il 70esimo possa essere l'occasione per far parlare della ricorrenza anche al di fuori dei confini del Friuli Venezia Giulia, perché credo che l'opinione pubblica italiana sappia ben poco della storia di Trieste».

GIUSEPPE PARLATO
STORICO E DOCENTE DELL'UNINT. IN ALTO L'ARRIVO DEI BERSAGLIERI A TRIESTE

«Va preso come esempio il treno rievocativo che ha accompagnato il centenario del Milite ignoto»

«Dal punto di vista storiografico ci sarà l'occasione per nuovi approfondimenti sulla diplomazia italiana dell'epoca»

E a livello storiografico ci possono essere ancora degli spunti di approfondimento?

«Sì e il convegno previsto in ottobre sarà una bella occasione. Ci sono ancora margini per ricostruire in modo più completo e approfondito le vicende tra la fine del '53, dopo la sanguinosa rivolta di novembre, e i mesi del '54 che portarono poi al ricongiungimento. Mesi in cui l'Italia giocò di fatto di rimessa, lasciando agire Stati Uniti e Gran Bretagna, mentre la Jugoslavia di Tito si dava parecchio da fare. Questo 70esimo non deve avere solo un carattere meramente memorialistico, che pure è assolutamente necessario, ma può rappresentare il momento giusto per una ricognizione storica su come la diplomazia italiana, la città di Trieste e il resto del Paese vissero quel periodo».

A proposito di storiografia e memoria, negli ultimi anni sono stati fatti passi avanti importanti verso una condivisione?

«Direi proprio di sì e non mi riferisco solo all'omaggio congiunto di Mattarella e Pahor a Basovizza. Anche l'istituzione del Giorno del Ricordo è servita a portare all'attenzione e a rendere condivisi temi come l'esodo e le foibe. Oggi mi pare che ci sia più serenità attorno a questi argomenti». — P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Il lutto

Ufficiale di Marina, divenne anche giornalista. Il lavoro in Capitaneria e gli incarichi all'estero. Martedì l'ultimo saluto

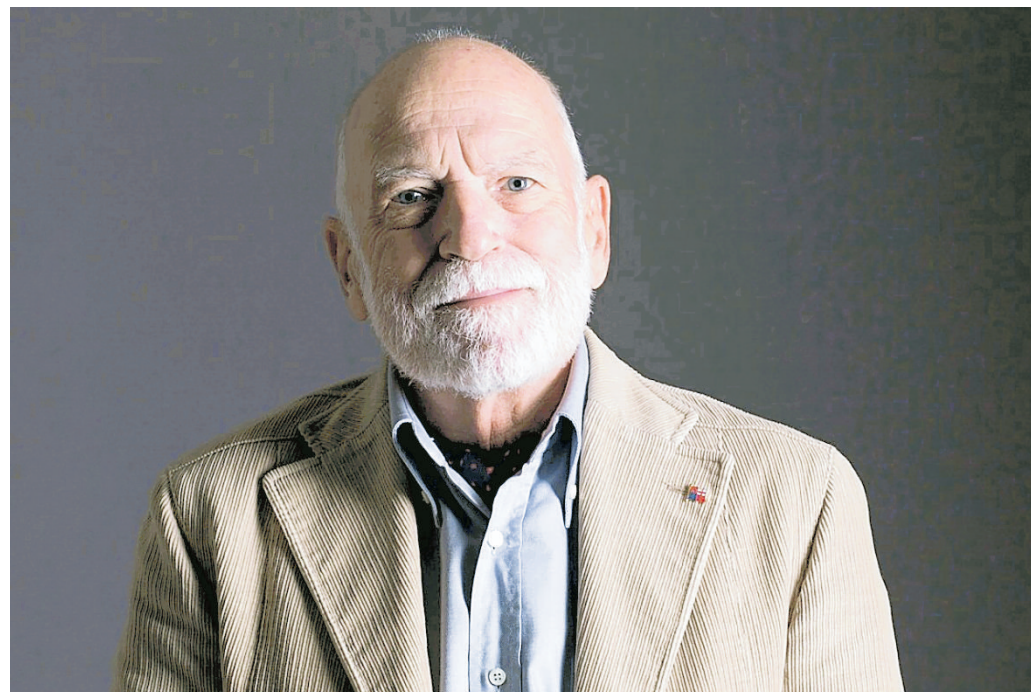
Addio al capitano di vascello Muner: in Albania organizzò la Guardia costiera

IL RICORDO

Claudio Erné

Se ne è andato in silenzio nell'ultimo giorno dell'anno, quando la gente è indaffarata per l'imminente festa e la città risplende di luci. Se ne è andato per sempre il capitano di vascello Paolo Muner, 79 anni, costretto in un letto d'ospedale da più di tre settimane. Una polmonite bilaterale si è impadronita del suo corpo e del suo respiro e le contromisure della Scienza medica hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta dopo avere messo in campo ogni tentativo.

Ufficiale di Marina per tutta la vita, scrittore, approfondito conoscitore della realtà albanese dove aveva gestito per conto dell'Italia il rientro di Tirana nelle regole della navigazione internazionale, Paolo Muner finché è stato in servizio alla Capitaneria di porto – Guardia costiera di Trieste, ha rappresentato per anni un punto di riferimento per il mondo dell'informazione. Era amico dei giornalisti, un amico severo che non ammetteva facilonerie, rilassatezze e mezze verità nella scrittura di chi narrava fatti collegati alle attività del mare. Chi sbagliava veniva rimproverato in modo che l'errore o il linguaggio inappropriato non finissero più sulle pagine dei quotidiani o nella trasmissioni radio-televisive. A un giornalista, dopo un errore, aveva regalato un libretto in cui erano definiti i nomi esatti di tutte le parti di una nave, nel caso specifico quelle di un veliero, ricco di vele quadre, fiocchi, controfiocchi e randa. Ecco perché ricordiamo con rimpianto questo ufficiale che per dovere del suo ufficio, senza violare regole e consuetudini, parlava con noi e ci aiutava in questo mestiere difficile. Della comunicazione Paolo Muner si era innamorato quando aveva una certa età e come per tutti gli innamoramenti tardivi ne era rimasto coinvolto totalmente. Era diventato giornalista pubblicista e questo traguardo professionale si era affiancato al Diploma di Capitano di lungo corso e alla Laurea in Scienze politiche con indirizzo internazionale. Questa sua duttilità e capacità sono state alla base della sua lunga missione in Albania, dove ha comandato la Prima squadriglia della Guardia costiera di Durazzo e Valona e poi, negli anni 2001–2003, ha avuto il compito come Capo sezione Forze navali di realizzare e organizzare la Guardia costiera di quel Paese amico.



Paolo Muner si è spento all'età di 79 anni

Paolo Muner ha messo a frutto la sua lunga permanenza in Albania. Ne ha imparato la lingua, si è impadronito della cultura e della storia del Paese. Ha scritto saggi e libri poi tradotti in altre lingue. Ne ha parlato in conferenze, l'ultima delle quali svoltasi nemmeno due mesi fa nella sede dell'Irci, l'Istituto regionale di via Torino dedicato alla cultura istriana, fiumana e dalmata. Ma ha avuto anche il privilegio di essere chiamato come relatore in alcune sedi universitarie – Trieste, Venezia Ca' Foscari, Capodistria, Scutari, Durazzo – nell'ambito di seminari e convegni sulla poesia, letteratura e storia di quel Paese adriatico.

«L'ultimo saluto a Paolo Muner sarà dato martedì prossimo alle ore 10 nella chiesa di Nostra Signora di Sion di via don Minzoni» hanno annunciato ieri la moglie Maria e i figli Marianna e Massimiliano. Durante il rito, officiato da don Ettore Malnati, un ufficiale della Capitaneria di porto leggerà la preghiera del marinaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I commercianti puntano a sfruttare anche la presenza di turisti che proseguirà almeno fino al weekend dell'Epifania

Saldi di fine stagione da domani Ultimi giorni per il mercatino

IN CENTRO

Micol Brusaferro

Al via domani a Trieste i saldi di fine stagione, come in tutto il Friuli Venezia Giulia e nella maggior parte delle regioni italiane. I commercianti stanno provvedendo alla sistemazione della merce, con i nuovi prezzi, insieme a vetrofanie e avvisi dedicati, che annunceranno gli sconti applicati. In alcuni negozi si partirà già con ribassi elevati, cercando di sfruttare anche l'ondata di turisti presenti in città fino al week end dell'Epifania, ma ci saranno anche saldi progressivi, per aumentare la percentuale nel corso delle prossime settimane. Con un inverno finora abbastanza mite, molti punti vendita registrano ancora tanti capi pesanti, legati alla stagione in corso, con abbondanza di taglie e modelli.

Ultimi giorni, intanto, per il Mercatino di Natale, con le casette allestite fino a domenica 7 gennaio, con l'ampia proposta di oggettistica, artigianato e postazioni enogastronomiche. Anche in questo caso l'ondata di vacanzieri in città potrà accompagnare gli acquisti fino alla chiusura, dopo una lunga parentesi iniziata l'8 dicembre. E l'ultimo giorno del mercato, domenica, attorno alle 16.30, si terrà un'iniziativa solidale speciale, organizzata dall'azienda "Cape Trieste", con la partecipazione dalla "Commissione Grotte Eugenio Boegan" in piazza Sant'Antonio, con un "gran pampel" preparato sul posto, con il fuoco e alcuni figuranti. Saranno proposti drink al pubblico che potrà effettuare un'offerta libera e tutto il ricavato sarà devoluto all'Agmen, l'Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici del Friuli Venezia Giulia.

Mercatino di Natale in piazza della Borsa. Foto Lasorte

Ancora qualche giorno di operatività anche per il "Santa Claus Village", il luna park organizzato quest'anno su piazzale delle Puglie, inaugurato il 21 dicembre e attivo fino al 7 gennaio. Tante le giostre montate nella zona, divise tra attrazioni per bambini e divertimenti per ragazzi e adulti, tra giochi ormai diventati tradizionali e qualche novità presentata per la prima volta. La pista di pattinaggio su ghiaccio, aperta dal primo giorno di dicembre in piazza Ponterosso, resterà aperta ancora fino al 14 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compleanno per l'area di sgambamento per cani dove si pratica anche la riabilitazione motoria degli animali. In origine era un negozio

Il Salotto di Mafalda ha 10 anni Giochi, piscina e buonumore

L'ANNIVERSARIO

Nel 2023 Il Salotto di Mafalda ha compiuto 10 anni, un'oasi dove i cani possono trascorrere il tempo insieme ad altri quadrupedi. Una sorta di "asilo" dove ogni giorno, durante tutto l'anno, animali di ogni razza e taglia convivono pacificamente, tra giochi e intrattenimenti. Nato nel 2013 come negozio di articoli per animali, parallelamente ha dato vita a un servizio di socializzazione per cani che nel tempo ha riscosso un successo sempre crescente.

A dimostrarlo sono anche le tante foto pubblicate sulla pagina dell'attività, scatti talvolta ironici, tra compleanni e festività, che mettono sempre in primo piano Fido. Ogni giorno, un gruppo di cani iscritti al servizio, viene portato in un giardino, Il Giardino di Mafalda, dove Thomas Postogna, certificato operatore cinofilo, insegna loro le basi dell'addestramento e li fa giocare, impartendo anche le regole corrette per socializzare nel modo più adeguato. «Per noi non è una semplice azienda - sottolinea Postogna - ma è uno spazio di condivisione con i nostri clienti, che ci piace chiamare "mafaldini", e i loro splendidi amici a quattro zampe». Da tutta la provincia, e anche oltre, sono molti i proprietari che hanno scelto Il Salotto come luogo di relax e divertimento per i propri animali. Ad accogliere tutti piccole piscine d'estate, spazi dove correre tutto l'anno, giochi di vario tipo. Ogni compleanno poi si festeggia con la foto di rito e un dolce adatto ai cani. E così anche per altre festività, come Natale o Halloween. Un ambiente che spesso diventa fondamentale per chi lavora o a causa di altri impegni non vuole lasciare troppo a lungo l'animale solo a casa. Postogna si occupa anche di riabilitazione di cani con problemi motori e "Mafalda", nome di tutta l'impresa, è stato scelto in onore del cane di famiglia, protagonista di tanti momenti di felicità. Ed è proprio lei ad avere ispirato il ragazzo a intraprendere la strada lavorativa a contatto con gli animali. Un impegno che alterna al gioco da professionista nella pallamano, ormai da anni, con risultati importanti anche con la maglia della Nazionale. —

Postogna con alcuni dei "mafaldini" che frequentano Il Giardino

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Il ricordo della scienziata

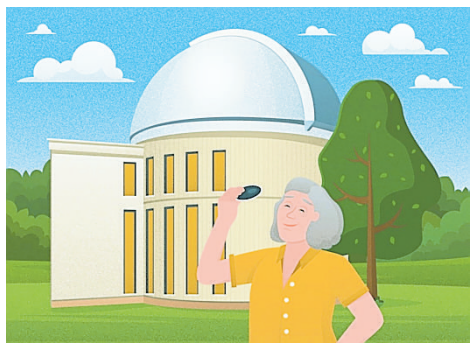
Il calendario nato con il progetto "Viva Marga"
Le varie tappe firmate dagli enti scientifici

GIUGNO - AREA SCIENCE PARK

Lei e Aldo, così diversi ma così uniti

In prima fila a tutte le sue conferenze c'era il marito Aldo De Rosa, sposato nel '44 prima ancora di laurearsi. Malvolentieri, sia chiaro: «Io non avevo nessuna voglia di sposarmi. Considero il matrimonio una cosa inutile. In chiesa poi! Mi vergognavo come un cane». Il compromesso fu un abito da sposa spartano, «un cappotto rivoltato» e una cerimonia «semplicissima»: «Andammo lui e io da soli a mangiare in una trattoria. Mangiammo certi spaghetti al pomodoro così cattivi che ancora me li ricordo». Ma fu l'inizio di settant'anni d'amore tra due persone diversissime eppure complementari: lui cattolico e contemplativo, lei atea e battagliera. "Marga" e Aldo parlavano, discutevano e litigavano su tutto, sempre insieme: la loro forza era nel non essere mai d'accordo ma tenersi con il sorriso. Come davanti a un piatto di spaghetti al pomodoro.

F.C.



LUGLIO - INAF

Il cambio di passo all'Osservatorio

"Marga" arrivò a Trieste nel '64. L'astrofisica aveva appena vinto il concorso per professoressa ordinaria, assumendo la cattedra di Astronomia all'Università e la direzione dell'Osservatorio astronomico, allora forse l'ultima ruota del carro tra gli osservatori italiani: personale ridottissimo e attività di ricerca ridotta al lumicino. «Lavorai duro per portare la struttura a un livello internazionale, spendendomi in prima persona», scrive la scienziata, prima donna in Italia – e allora, una delle pochissime al mondo – a capo di un osservatorio. Il cambio di passo fu immediato: nei suoi 23 anni di direzione, "Marga" trasformò quel telescopio morente in un centro scientifico di caratura internazionale, promuovendo in Italia le ricerche di radioastronomia e l'utilizzo degli strumenti sui primi satelliti astronomici americani ed europei.

F.C.

SETTEMBRE - UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Tatjana e Eda: dall'incontro al legame

«La Tatjana a me e ad Aldo ci aiuta proprio in tutto», ripeteva a tutti "Marga", tessendo le lodi di quella donna nata e cresciuta in Albania e arrivata sulle sponde italiane nel '91 con una delle tante carrette del mare attraverso l'Adriatico. Con lei la figlia di un anno, Eda, e una sola valigia: piena di sogni e libri di scienza. In Italia Tatjana trovò lavoro da badante e una sera, mentre a "In viaggio nel cosmo" Piero Angela «mandava in orbita» proprio Margherita, chiese a sua figlia, curiosa come lei: «Perché non le scrivi?». Fu quello il principio di un incontro «illuminato» e una famiglia elettiva: due nonni, una figlia, una nipote e tanti gatti. Tatjana che fino alla fine accudì "Marga" e Aldo, diventando poi unica erede, e la piccola Eda: bambina delle stelle, oggi ricercatrice all'Osservatorio della sua brillante amica.

F.C.

Signora delle stelle: la vita e le passioni di Margherita Hack narrate in 12 mesi

L'INIZIATIVA

Francesco Codagnone

La prima pagina del calendario è un buio di velluto trapuntato di bagliori. Margherita Hack, "Marga" come si faceva chiamare da tutti quell'astrofisica toscanaccia che proprio non ne voleva sapere di formalità, mese dopo mese appare circondata da stelle fisse e anelli di Saturno. E poi i suoi amori, i gatti che zampettavano sulla macchina da scrivere che lei preferiva al computer, e la bicicletta con cui, battagliera fino alla fine, sfrecciava per le vie di Trieste, pedalando verso l'Osservatorio o lungo Barcola fino ai Topolini.

A dieci anni dalla sua scomparsa, l'astrofisica rivive così nel lunario promosso da "Viva Marga", progetto dedicato alle scuole medie e superiori delle due città della scienziata, Trieste e Firenze, e istituti esteri in cui si insegna l'italiano, per ricordarla anche attraverso un concorso a premi in cui ragazze e ragazzi saranno chiamati a realizzare piccole opere ispirate alla vita della «signora delle stelle». Il concorso, di cui il Piccolo è media partner, è promosso da "Radici&Futuro" con l'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" e l'associazione Scienza Under 18 Isontina, con il contributo di dodici enti scientifici triestini e fiorentini. Ecco allora che, mese dopo mese, ogni istituto renderà omaggio a "Marga" con un calendario stellare, illuminato da frammenti dei suoi libri e disegni di due illustratrici triestine, Carlotta Zanettini e Sara Paschini. Cnr e Inaf ne ripercorrono la carriera, dalla tesi sulle Cefeidi fino alla direzione dell'Osservatorio. Ictp restituisce il ritratto di una scienziata anticonformista, Ogs di una donna atletica e tenace. Legatissima al marito Aldo, alla "badante" Tatjana e sua figlia Eda, come nella dedica di Area Science Park e UniTs; innamorata dei suo gatti, ricorda Icgeb. Infine, chiude la Sissa, l'immagine di ciò che "Marga" muoveva più di tutte le stelle: coscienza e conoscenza nelle nuove generazioni di scienziate, alle quali per sempre racconterà di quanto bello è l'universo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTOBRE - CONSORZIO PER LA FISICA

Lo sport, l'amata bicicletta e le idee

"Marga" era atletica, fiera della sua forma fisica; una «maschiaccia» fino alla fine, ostinata nel praticare sport: pallacanestro, atletica leggera, campionessa di salto in alto e in lungo. E la bicicletta, amata bicicletta sempre «con il vento in faccia e tra il profumo dei fiori e dell'erba»: spesso la si incrociava pedalare per le strade di Trieste, sfrecciare verso una conferenza, una lezione, o ancora in Carso o lungo Barcola prima di tuffarsi ai Topolini. E ogni tanto, in queste sue gite, si fermava a riposare in un prato e mangiare un panino, così «avevo modo di pensare alla soluzione di qualche problema relativo a una delle ricerche che avevo in corso, di capire quale meccanismo fisico fosse in grado di spiegare certi fenomeni strani». E molte delle migliori idee «mi son venute proprio in quei momenti di riposo fra cielo e mare».

F.C.

NOVEMBRE - ICTP

La spiegazione che non la convinceva

A chi le faceva notare che doveva essere un segno del destino, per una futura astrofisica, di nascere all'angolo di via delle Centostelle a Firenze e poi trasferirsi a poca distanza dall'ultima dimora di Galileo, in via Leonardo Ximenes, guarda caso un astronomo, lei rispondeva laicamente parlando di «coincidenze». "Marga" era scettica ma sognatrice, credeva negli alieni ma non agli Ufo, atea dialogante: «Io non credo in Dio», diceva sempre, ma nelle «capacità divine» della materia. Nelle particelle elementari che hanno dato vita a molecole, elementi, stelle e pianeti. E tutto ciò, persone, vita, che si trova su di essi: «Riconosco che sia incredibile pensare che da una zuppa di particelle elementari si sia potuti arrivare fino agli esseri umani. Ma penso anche che ricorrere a Dio sia una spiegazione comoda: una spiegazione che non mi convince».

F.C.

DICEMBRE - SISSA

Parole semplici per concetti difficili

"Marga" credeva nella divulgazione della scienza, nell'educazione e nell'impegno nello scegliere le parole più brillanti: «Lo faccio quasi più per me che per gli altri, perché cercare di spiegare concetti difficili con parole semplici mi aiuta a capire cosa non ho compreso e mi obbliga ad approfondire, trovare esempi e analogie con la mia vita quotidiana». La scienza per lei era un «ponte» al cielo, un «contatto continuo e positivo» che «mi hanno trasformata da introversa a comunicatrice». Consentendole, fin quando c'è stata e anche poi, di muovere stelle e curiosità, ispirando generazioni di giovani scienziati, «sempre più attenti e ricettivi anche alle tematiche scientifiche», e in particolare le donne alle quali diceva: «Non sentitevi mai inferiori, procedete come ho sempre fatto io: combattive, piene di fiducia in voi stesse».

F.C.

overday.info

IL PICCOLO

Con noi il nuovo anno avrà 13 mesi

Regalati o regala l'abbonamento a
Il Piccolo:
13 mesi di abbonamento **al prezzo di 12**

Chiama il numero **800.420.330**

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo nord/est multimedia

Offerta valida fino al 15 gennaio per gli abbonamenti cartacei in Italia.

Corriere Alpi · il mattino di Padova · IL PICCOLO · la Nuova di Venezia e Mestre · la tribuna di Treviso · Messaggero Veneto

overday.info

IL PROGETTO SOSTENUTO DALLA GIUNTA DI DUINO AURISINA

Una nuova sala congressi vicino al centro di Sistiana

Allo studio Progetec, per 32.500 euro, l'incarico di disegnare il futuro dell'ex sede della Comunità montana del Carso. Dialogo con la Regione per i fondi utili ai lavori

L'edificio di Sistiana all'interno del quale sarà creata la nuova sala congressi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà ristrutturata e dotata della più moderna tecnologia, per farne la maggiore struttura pubblica per congressi dell'intero territorio comunale, la sala dell'edificio di Sistiana che, fino a una quindicina di anni fa, era una delle componenti della sede della Comunità montana del Carso.

Lo ha deciso la giunta comunale di Duino Aurisina, che ha approvato uno stanziamento di circa 32 mila e 500 euro, destinandolo allo studio Progetec, vincitore della gara predisposta dall'amministrazione allo scopo di dare il via alla fase progettuale. L'iter proseguirà poi con l'esecuzione dei necessari interventi per concludersi, in tempi ancora da stabilire, con l'inaugurazione della rinnovata sala. «L'edificio gode di una felice posizione – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – perché situato a poche centinaia di metri dal centro di Sistiana, perciò in piena zona turistica, è raggiungibile anche a piedi, grazie al marciapiede realizzato proprio a questo scopo, e con i mezzi pubblici, le cui fermate sono situate nei paraggi».

Dopo anni di abbandono, l'area dell'edificio destinata alla Comunità montana, che comprende oltre alla sala anche alcuni uffici, per un totale di una decina di locali, è ovviamente degradata e piena di vecchie scartoffie, ma quanto prima inizierà l'opera di bonifica e recupero. «Cominceremo già nei prossimi giorni con la pulizia delle stanze e della sala – aggiunge Gabrovec – poi entreremo nella fase progettuale. A questo proposito – precisa – ho già contattato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, in modo da poter recuperare, con l'aiuto dell'amministrazione regionale, i fondi necessari per rendere la sala moderna e funzionale. Stiamo parlando – sottolinea il sindaco – di una cifra di circa 300 mila euro, perché si tratta di rifare completamente gli impianti elettrici e di riscaldamento degli ambienti e di arricchire la sala con moderne apparecchiature per le traduzioni simultanee e tutto il necessario per poter ospitare congressi e incontri pubblici». In passato, la sala ospitò anche alcune sedute del Consiglio comunale di Duino Aurisina, in quanto in quella del Municipio di Aurisina Cave c'erano lavori in corso. All'epoca della giunta guidata dal sindaco Giorgio Ret, quindi più di dieci anni fa, si era parlato dell'ipotesi, poi tramontata, di farne la sede dello Sportello unico attività produttive di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. Poi il problema era passato alla giunta di Vladimir Kukanja ed era stata delineata la possibilità di farne la sede degli ambulatori dei medici di base del circondario, ma l'Azienda sanitaria rinunciò per gli eccessivi costi di ammodernamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMMOBILE

Dopo l'addio alle Province il passaggio al Comune

L'edificio della Comunità montana del Carso passò, alla fine del 2002, alle Province di Trieste e di Gorizia, subentrate anche nelle funzioni dell'ente, che all'epoca era stato liquidato. Poi, con l'abolizione delle Province, la proprietà fu attribuita al Comune di Duino Aurisina.

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MUGGIA

Il teatro Verdi di Muggia

Altri quattro spettacoli nella stagione teatrale del centenario "Verdi"

Luigi Putignano / MUGGIA

Ci sono alcuni importanti aggiornamenti legati alla stagione del centenario del teatro "Verdi" di Muggia, organizzata in collaborazione con l'Ente regionale Teatrale del Fvg e con il sostegno della Fondazione Foreman Casali, partita lo scorso 12 novembre 2023 e che inizialmente doveva chiudersi il 24 marzo 2024 ma che invece dovrebbe arrivare alla prima metà del mese di maggio.

Sono quattro gli spettacoli che entreranno nella programmazione. Le novità sono lo spettacolo teatrale "La bottega della memoria" di Matteo Moder proposto dall'Anpi provinciale Trieste, sezione di Muggia, per il prossimo 2 febbraio, in occasione della Giornata della Memoria (27 gennaio); lo spettacolo di musiche e poesie di Istria, Fiume e Dalmazia proposto dall'Anvgd di Trieste per il 17 febbraio, in occasione del Giorno del Ricordo (10 febbraio); l'iniziativa "Mladi, mali in odrasli, pojejo, ingrajo in recitirajo za kulturo / Mudica, i giovani, dall'infanzia all'età adulta cantano, suonano e recitano per la cultura" proposto dall'Associazione degli Sloveni di Muggia "Kiljan Ferluga" e prevista per il 23 febbraio in occasione della Giornata della cultura slovena, e infine lo spettacolo della Compagnia teatrale "Noi e po bon", proposto dall'Associazione Trattamento Alcoldipendenze di Trieste in una data non ancora fissata della prima metà del mese di maggio.

Si tratta, come recita l'ultima deliberazione del 27 dicembre della giunta comunale, «di iniziative di rilevante interesse per la comunità muggesana anche perché le prime tre sono collegate a ricorrenze e giornate molto rilevanti e la quarta è proposta da un'Associazione che svolge attività sul territorio da diverso tempo». Motivo per il quale è stato proposto l'aggiornamento del cartellone della stagione.

Soddisfatto il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte: «Si tratta di spettacoli propostici da associazioni muggesane a cui diamo spazio in varie occasioni». Per il Giorno della memoria, Delconte ha ricordato che «il Comune promuove un altro spettacolo, inserito nelle celebrazioni relative a questa ricorrenza, la mattina di domenica 28 gennaio alle 11, ossia un concerto di musica klezmer nell'ambito del Festival di musica concentrazionaria Vicktor Ullmann». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO DI SABATO ALLE 17.30

Il "Pignarûl del mare" al Villaggio del Pescatore

DUINO AURISINA

Il Villaggio del Pescatore si appresta a vivere sabato, giorno dell'Epifania, il tradizionale appuntamento con il "Pignarûl del mare", il cosiddetto "Falò d'inizio anno". Si tratta del secolare appuntamento, le cui origini risalgono addirittura all'epoca pre cristiana, che, in base alla direzione che prendono le fiamme, serve anche a prevedere se il raccolto delle campagne sarà buono e, più in generale, se l'anno appena iniziato sarà positivo.

Il "Pignarûl del mare"

L'accensione del "Pignarûl" è fissata alle 17.30, nel centro della frazione del Comune di Duino Aurisina, e sarà preceduta, alle 17, da un piccolo concerto musicale all'aperto. Subito dopo si procederà alla speciale lettura della direzione presa dalle fiamme e dalle faville. Al termine, a tutti i bambini presenti saranno distribuiti cioccolata calda e dolcetti, agli adulti jota e vin brûlé. L'intera manifestazione è organizzata, come ogni anno, dalla Polisportiva San Marco, in collaborazione con il gruppo speleologico "Flondar", la parrocchia di San Marco Evangelista del Villaggio del Pescatore e le società nautiche Duino 45 Nord e Laguna. —

U. SA.

LA MOZIONE DEL CONSIGLIERE DELLA CIVICA "MUGGIA"

Fogar: «Salario minimo negli appalti comunali»

MUGGIA

Contrasto al "lavoro povero" ed al precariato: lo chiede il consigliere comunale di minoranza, Maurizio Fogar della lista civica "Muggia", con una mozione che sarà discussa in occasione del prossimo Consiglio comunale, con la quale chiede all'amministrazione guidata dal sindaco leghista Paolo Polidori di «introdurre la precondizione obbligatoria nella stesura del testo di tutti gli appalti comunali e nelle assegnazioni dirette, che tutti i lavoratori che saranno impegnati da coloro che si aggiudicheranno un appalto, o a trattativa diretta, del Comune di Muggia, dovranno avere un salario minimo di 9 euro l'ora».

Maurizio Fogar

Fogar, nel testo della mozione, ha ricordato che lo scorso «11 dicembre 2023 il Consiglio comunale di Livorno ha approvato un'analoga mozione» e ha chiesto agli eletti di Trieste, Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino di «copiare la mozione e riproporla nei rispettivi Consigli, sempre che vogliano dare un segno di esistenza in vita politica e sociale». —

L.P.

overday.info

IL CONGEDO

Simon in pensione dopo 26 anni alla direzione del Museo postale

È andata in pensione Chiara Simon, curatrice del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, situato nel Palazzo delle Poste centrali di Trieste, in piazza Vittorio Veneto.
Alla festa di commiato sono intervenuti molti protagonisti della vita culturale cittadina con lo spirito di celebrare e ricordare 26 anni di intensa attività museale, costellati da oltre 100 mostre e molti eventi, gran parte dei quali realizzati insieme alle istituzioni e alle associazioni del territorio.
Tutte iniziative che hanno fatto conoscere il Museo ben oltre i confini della realtà triestina. Chiara Simon ha espresso gratitudine a tutti coloro che hanno sostenuto l'attività del Museo e a tale proposito il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca ha ricordato come, nel 1997, il Comune sia stato uno dei fondatori del Museo per volontà dell'allora direttore dei Civici Musei, Adriano Dugulin. Per quanto riguarda il mondo della filatelia e della 'storia postale', un plauso al lavoro di Simon è arrivato da Peter Suhadolc, direttore per l'Europa della Federazione internazionale di filatelia nonché presidente del Circolo filatelico sloveno Košir e dal presidente della Federazione delle società filateliche italiane Bruno Crevato-Selvaggi. Paola Urso, presidente dell'Associazione culturale '6 Idea', ha presentato l'anteprima di un libro, di prossima pubblicazione, dedicato alle mostre realizzate in questi 26 anni.
Buona parte della cerimonia è stata condizionata da una latente preoccupazione relativa al futuro del museo. La risposta è arrivata da Poste Italiane che, oltre a esprimere gratitudine alla direttrice uscente, ha nominato dal 2 gennaio nuova curatrice Emanuela De Domenico. Guiderà le attività forte di una lunga esperienza giornalistica e una personale vocazione per i temi culturali. La notizia è positiva; all'orizzonte l'ipotesi di creare una Fondazione a cui potrebbero partecipare Poste Italiane, il Comune di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia.

PARCO DI SAN GIOVANNI

Rose incredibilmente in fiore

Vorremmo condividere con i lettori del Piccolo le rose incredibilmente ancora in fiore nel Parco di San Giovanni. Nella foto un sogno color lavanda: Lavender Dream, ibridata da Peter Ilsink (Paesi Bassi) nel 1983.

Ivana Suhadolc (per gli Amici del roseto)

LE LETTERE

Patriarcato
La vera origine della definizione

Caro direttore,
mi scusi per questa correzione al lettore Paolo Urbani (segnalazione del 5 dicembre) in quanto di solito non amo scrivere repliche in quanto ritengo che ognuno è libero di esprimere le sue opinioni, giuste o sbagliate, e i giudici sono soltanto i lettori.
Questa però è un'eccezione determinata dal fatto che sono un vecchio professore d'italiano in pensione e quindi il suo intervento dal titolo "La vera origine del patriarcato" mi faceva temere che qualche lettore potesse essere indotto in errore.
Tra la mia tesi e la sua sull'origine e significato del nome voglio ricorrere alla terzietà del miglior arbitro possibile: il libro di Giacomo Devoto, Avviamento alla etimologia italiana. Dizionario etimologico, su le tre voci che ci interessano a p. 307.
Eccole: 1) patria: dal latino "patria", forma sostantiva di terra patria"; 2) patrio: dal lat. "patrius", derivato primitivo di "pater", originariamente "paternus". L'aggettivo "patrius" ha corrispondenze esatte nel greco "pàtrios" e nel sanscrito; 3) patriarcato: anche come medievista posso confermarvi la stessa radice da "pater" in quanto deriva dal latino medievale "patriarchatus", terra dei padri, cioè degli antenati, cioè l'etimologia da una proposta, mentre è errata "la terra di un popolo" come ritenuto invece dal gentile lettore che ha voluto correggermi.
Aldilà di questa spero non pignola ma utile discussione scientifica, penso che valgano di conseguenza le mie considerazioni personali espresse a proposito della derivazione della triade "Dio, Patria e Famiglia" promossa dall'attuale maggioranza.

Franco Colombo

Miramare
Cannoniere a rischio frane

Un paio di giorni addietro il lettore Marino Zorni ha lanciato la proposta di potere aprire al pubblico le gallerie con le quattro cannoniere nel Parco di Miramare, una situazione che io conosco molto bene ma che purtroppo è irrealizzabile, perché sono state scavate nel punto di convergenza tra due forme di rocce, in basso le arenarie e sopra il calcare che si presenta con strati di 1 o 2 centimetri costantemente soggetti a crolli naturali e che non è possibile fermare.
Il fenomeno era a conoscenza dei tedeschi, ai quali però interessavano i cannoni: col tempo e il crollo delle volte, si sono formate enormi frane alte anche 4 metri, che costringono a continue e faticose salite e discese per le macerie, con la grande attenzione a non toccare i soffitti che si mostrano come i grandi fogli bianchi di un libro aperto, per non provocare altre pericolose frane, in modo che non si riesce ad avere l'intuizione di come era formata la galleria principale e le altre laterali, mentre un ambiente più sicuro è formato dalle cannoniere che sono state costruite cementando tutti i lati.
A proposito di questi ambienti, trovo che sia stato molto opportuno chiuderle, perché in una era molto facile accedervi dalla strada, cosicché che si era formato un posto di bivacco con i resti di focolari, pieno di lattine di bibite e cartocci di vari tipi. Per fortuna a nessuno che le ha frequentate, forse perché privo della lampadina, è venuto in mente di fare un giro all'interno della galleria e così non piangiamo pericolosi incidenti.

Claudio Pristavec

Via Molino a Vento
Viabilità da ripristinare

Come già da me segnalato in questa rubrica a metà settembre, permane a tutt'oggi la variazione della viabilità in via Molino a Vento all'incrocio con largo Pestalozzi e via Del Veltro, nonostante la galleria sia riaperta da tempo agli autobus e al traffico.
L'ordinanza che scadeva il 10 ottobre ho sentito che è stata confermata per un mese (ma l'ordinanza di proroga non si trova nel sito), poi il 23 novembre altra ordinanza che però non riguarda la via Molino a Vento e poi... più nulla. Il 27 novembre il sindaco dice che provvederà all'ordinanza che rimetterà tutto come prima, ordinanza introvabile sul sito. Tutto questo mi fa pensare che i nostri amministratori vogliano lasciare tutto come sta, cioè con uno specchio e delimitatori new jersery in attesa di ... cosa?
Fare una rotatoria? Non mi sembra ci sia spazio, nè che ce ne sia la necessità in quanto il traffico da e per via del Veltro è scarso e chi da via dell'Istria vuole scendere in città ha tante altre alternative. Il codice della strada prevede la precedenza alla strada principale: in questo caso è indubbio che la strada principale sia via Molino a Vento, anche perché lungo tutta la sua percorrenza mantiene il diritto di precedenza tranne ... nell'incrocio in questione.
Allora, se si vuol dire che via Molino a Vento non è la strada principale bisogna togliere gli stop a tutti gli incroci con le altre stradine e poi via Molino a Vento diventerebbe un ingorgo.
Quindi invito gli amministratori a provvedere al ripristino della giusta viabilità anche per evitare eventuali cause in caso di incidenti in quanto è più che dimostrabile che la visibilità scendendo da via Molino a Vento è scarsa (le laterali sono inclinate ad angolo acuto verso il retro del senso di marcia) ed è affidata esclusivamente ad uno specchio, mentre vige precedenza alle stradine laterali che, oltre a non essere la via principale, godono di visibilità piena, ed essendo inoltre scadute le ordinanze ... c'è la possibilità che il comune sia citato per concorso di colpa in quanto non ha ripristinato la viabilità.
Chiedo quindi al signor Andrea de Walderstein, firmatario delle ordinanze provvisorie per i lavori alla Galleria Montebello, e al sindaco Roberto Dipiazza, che ha detto che avrebbe firmato l'ordinanza conclusiva dei lavori per il ripristino alla normalità, il perchè le ordinanze sopra citate non sono consultabili sul sito del Comune
Chiedo anche del perchè non è stata ripristinata la viabilità in via Molino a Vento al termine dei lavori che sono stati la causa dei provvedimenti provvisori, come invece dovrebbe avvenire ad ordinanza scaduta.

Giulia Donati

Muggia
Via XXV Aprile pericolosa

Avviso l'amministrazione comunale che percorrendo spesso via XXV Aprile a Muggia ho notato che nel tratto di carreggiata di fronte al Bar Stadio a me pare che nel mezzo della via il manto stradale stia cedendo e quindi sarebbe opportuno che l'amministrazione del comune mandi delle persone competenti a controllare se sussiste un pericolo di cedimento.
Faccio presente che tutta la via in questione segue il percorso sotteraneo del Torrente Fugnan, che poi scarica

IL CONCORSO

Confcommercio, del negozio Florit la miglior vetrina di Natale 2023

Ultimo atto per "Natale in Vetrina", iniziativa ideata dal Gruppo commercio della Confcommercio giuliana per incoraggiare lo shopping nei negozi cittadini, valorizzare la loro offerta commerciale e l'attrattività del territorio nel periodo prenatalizio a beneficio dei visitatori.

«Questa proposta - come ha ricordato la sua vice presidente, Elena Pellaschiar - richiama anche la campagna Io compro sottocasa perché mi sento a casa, che sarà rilanciata breve dalla stessa Confcommercio e tesa ad incoraggiare gli acquisti nelle attività di vicinato, essenziali non solo per produttività e occupazione, ma anche per assicurare una miglior vivibilità di rioni e periferie». Creatività e impegno maggiormente apprezzati da triestini e turisti sono stati quelli del negozio di mobili Florit di via San Francesco, che ha preceduto il punto vendita di abbigliamento Griffe di via San Nicolò e le Bomboniere Marina di via Carpineto. I giudizi sono stati formulati da un'apposita giuria e in base ai like Facebook. Menzione speciale invece alla Camiceria Bisi, di via Muratti, prima nei "mi piace" sui social.

GLI AUGURI

MARIA
Buon 90° compleanno dai figli Viviana, Mauro, nipoti, pronipoti, genero, nuora e parenti tutti

RINGRAZIAMENTO

L'Anvolt Odv - Associazione lotta contro i tumori ringrazia di cuore la Loggia Alpi Giulie, per il contributo donato a favore dei nostri scopi umanitari.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

overday.info

CIÒ CHE NON VA

Verde pubblico non curato come si dovrebbe

Da mesi varie zone della città si trovano nelle condizioni descritte dalla foto che allego,come ai posteggi in zona Risiera. La città dovrebbe essere pulita: faccio osservare al sindaco Dipiazza che a esempio il verde pubblico andrebbe curato e ripulito una volta al mese. Tali scene non sono belle per i tanti turisti che vengono a visitare la città.

Roberto Bonazza

l'acqua in mare dove c'era una volta il distributore di benzina della Esso.
Spero che a questo mio avviso segua una priorità di controllo del fatto.

Piero Robba

Taglio alberi

Chi mi può dare spiegazioni?

Frequento spesso il giardino del Museo d'antichità Winckelmann di Trieste, piccola oasi di verde e tranquillità. Purtroppo recentemente sono stati tagliati molti alberi, alcuni di notevoli dimensioni e non credo malati. A chi rivolgermi per avere delucidazioni? Intanto credo sia una perdita importante, che si accompagna al taglio dei cipressi a San Giusto.

Rossana Starz

Influenza

Allarmismi infondati

E siamo alle solite! Arriva l'influenza ed il Pronto Soccorso si intasa!
Propongo in proposito un dialogo ipotetico tra il medico astante ed un cittadino entrato in ospedale.
"-Buongiorno signore/a cosa succede?
-Dottore sto molto male, ho la febbre da più giorni.
-Ma il suo medico è venuto a casa?
-No dottore, ha troppe visite, non riesce a passare e/o non risponde!
-Ho capito, mi dia il nome del suo medico così lo contatteremo per capire meglio la situazione!".
Una mia fantasia?
Mah, medici che non andavano a domicilio, per vari motivi, durante la pandemia é una triste realtà, magari coperti da quelle famose circolari come "tachipirina e vigile attesa".
Oggi, più di ieri, la medicina territoriale è un filtro indispensabile per far funzionare la sanità. Spesso - si dice - mancano medici di base.
È vero, ma quei pochi "fanno rete", come le forze dell'ordine, che in certi periodi, ad esempio, nei grandi esodi estivi e altre occasioni sono tutti presenti, in servizio?
E da dicembre a febbraio, sappiamo che c'è l'influenza!
Lo Stato, la Regione Friuli Venezia Giulia quanto risparmierebbero aumentando e giustamente incentivando i medici di base, evitando così falsi allarmismi e ricoveri inutili?

Sergio Bellotto

Dieta

Da onnivori a vegani

Col nuovo anno mi pongo tante domande. Per esempio quanto sia lunga e non facile la strada che nell'ambito dell'evoluzione dell'individuo porta dall'essere onnivori all'essere vegani, magari passando dal vegetarianismo: niente carne e né pesce ma assumendo ancora prodotti di origine animale come latticini e uova. Bisogna avere chiare le idee che poi ci porteranno a un'evoluzione di più ampie vedute verso l'umanità tutta e l'ambiente. Essere vegani vuol dire riconoscere i diritti basilari di ogni essere senziente. La strada è ancora lunga ma sia il 2024 l'occasione per cominciare.

Liliana Passagnoli

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Angela da Foligno
Il giorno è il 4°, ne restano 362
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.33
La luna sorge alle 0.09 cala alle 11.47
Il proverbio Se gennaio sta in camicia, marzo scoppia dalle risa

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria 18/B, 040 7606477.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
1 gennaio	15	72
2 gennaio	12	43
3 gennaio	16	46
4 gennaio	19	25
5 gennaio	8	55
6 gennaio	3	65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Il "San Marco" compie 110 anni Seduti in quel Caffè vicino a Magris

FRANCO DEL CAMPO

...Allora tanti auguri al Caffè San Marco, che compie 110 anni perché ha aperto i battenti il 3 gennaio 1914, quando era un "covo" di irredentisti che volevano "ricongiungere" Trieste all'Italia e che fu devastato dagli "austriancanti" l'anno dopo, quando l'Italia dichiarò guerra all'Impero asburgico. Credo, a questo punto, di essere il più "antico" e fedele frequentatore -da decenni- del Caffè San Marco. Ricordo ancora quando Claudio Magris veniva sempre a leggere, studiare e scrivere, rigorosamente a mano, nel tavolo a lui riservato, in fondo a destra, sotto il grande specchio. Per un certo periodo siamo stati quasi "compagni di banco", perché mi sedevo -per non disturbarlo- un paio di tavolini più in là e qualche volta si chiacchierava; un giorno, addirittura, mi presentò a una sua ospite come un "collègue écrivain", un "collega scrittore", e son stato lì e lì per svenire, soprattutto per la vergogna e un po' per l'implicito -e del tutto immeritato- complimento. A quei tempi, soprattutto al mattino, il Caffè San Marco era quasi deserto e silenzioso come una biblioteca o una chiesa laica, ma ancora oggi conserva un'atmosfera speciale, quasi fuori del tempo, che ricorda l'identità più antica e profonda della Trieste nata da una modernità -fatta di commercio e cultura e da tante lingue mescolate- ormai quasi consumata. Claudio Magris, non a caso, aveva inserito il Caffè San Marco nel suo "Microcosmi". Oggi, rilanciato da Alexandros Delithanassis, appartenente alla comunità greca, e dalla moglie Eugenia Fenzi, è diventato un punto di ritrovo assai frequentato, sia dai triestini sia dai turisti, che non di rado entrano a frotte, guardano, fanno qualche foto e qualche volta non prendono nemmeno un caffè. Da qualche anno ha anche un valore aggiunto, una fornita libreria -gestita da Loriana Ursich- che moltiplica il sapore mitteleuropeo che vi si respira. Il Caffè San Marco, adesso, è in via Cesare Battisti, ma allora -ovviamente- la strada non si chiamava così, perché il patriota socialista trentino, che stato anche al Parlamento di Vienna, morirà da volontario proprio durante la Grande Guerra. Il palazzo del Caffè San Marco è di proprietà delle Generali ed è dietro alla grande Sinagoga di Trieste, testimone di una cultura ebraica che ha contribuito a far grande Trieste, successivamente devastata dai nazionalismi , dall'occupazione nazista che stabilì alla Risiera un campo di eliminazione di ebrei ed oppositori e di raccolta verso i grandi campi di sterminio del centro Europa, e successivamente dalle "foibe" e dall'occupazione jugoslava, che voleva per sé Trieste.

Adesso è sempre bello andare al Caffè San Marco, per leggere, scrivere (al computer), avere il solito caffè, con un bricco di acqua calda, senza nemmeno chiedere ai camerieri gentili e poliglotti, guardare la gente che lo affolla (qualche volta non c'è nemmeno un posto a sedere) e ascoltare tante lingue "foreste", ma anche locali, che si sovrappongono e ti fanno credere di vivere in un passato, che forse non è mai esistito...

ELARGIZIONI

In memoria di Anna Maria Tamaro Petrucco 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del padre, Cherubino Caffou, dalla figlia Eliana 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di alfredo lautizer 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Eugenio Zacchi da parte di Liuccia e Luisa 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

LO DICO AL PICCOLO

Alla Casa di riposo Bartoli l'ascensore è guasto da tanti anni: nessuno se ne occupa

Segnalo che sono passati ormai quasi 25 anni che l' ascensore della Casa per anziani Bartoli è rotto.

In queste condizioni raggiungere la Casa è molto faticoso per degli anziani che fanno visita ai parenti ospitati nella struttura, visto che esiste una strada tutta in salita.

Ogni qualvolta che vado a trovare un mio parente guardando quel ascensore in stato d'abbandono e di proprietà del comune di Trieste penso con amarezza a disinteresse per la cura del patrimonio della città di Trieste e la sua fruibilità da parte dei cittadini.

La stessa cosa sui cimiteri, che non hanno i servizi igienici e la sorveglianza come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 10 settembre 1990 n 285 e dal regolamento di Polizia mortuaria art. 60 comma 1 e art. 52 comma 1.

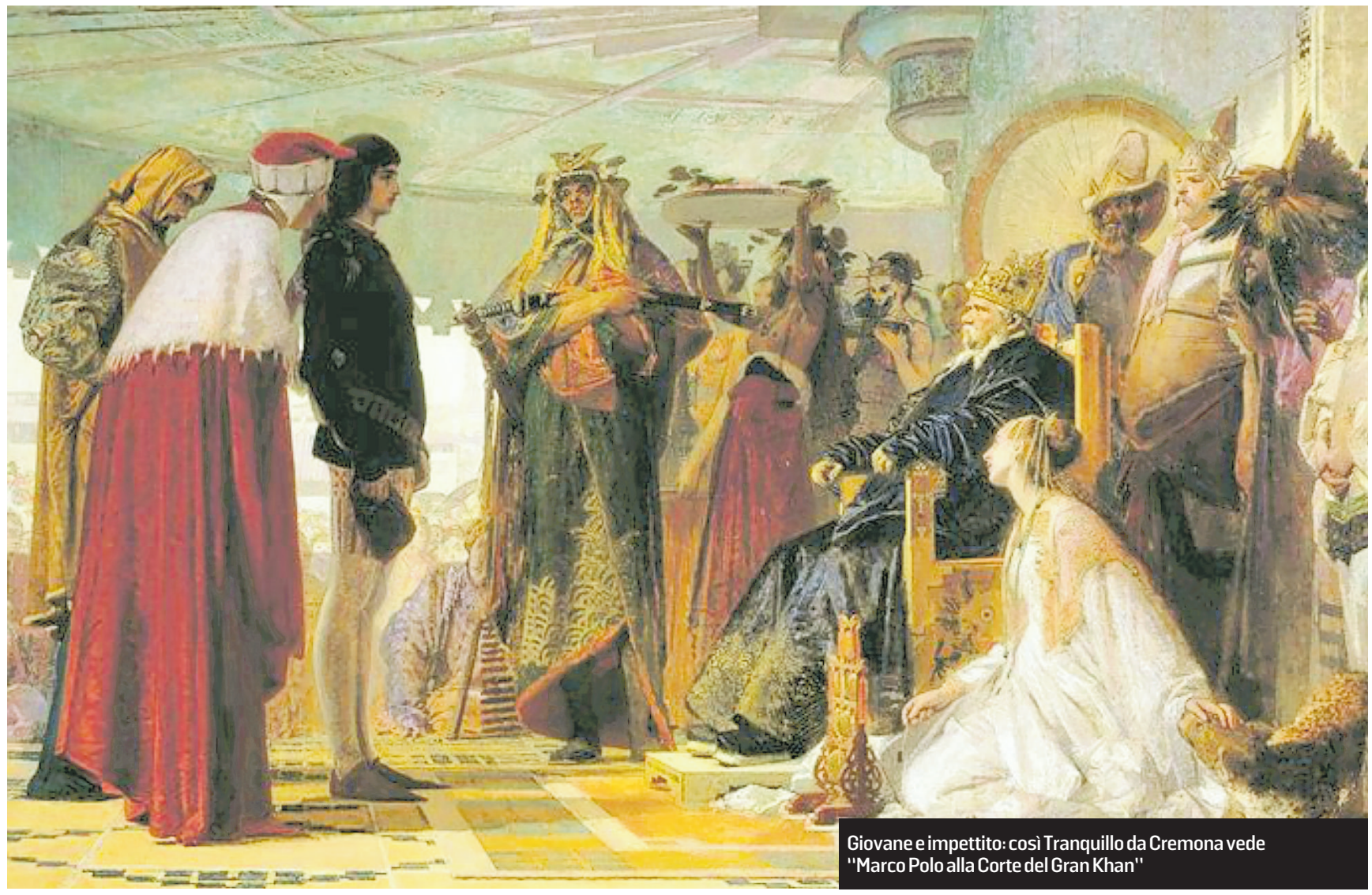
Rivolgo così idealmente una domanda da persona ignorante in materia: ma quando un cimitero non ha i servizi igienici e la sorveglianza non è - così - fuori norma?

Nevio Tul

overday.info

CULTURE

I 700 anni dalla morte



Giovane e impettito: così Tranquillo da Cremona vede "Marco Polo alla Corte del Gran Khan"

Avventure e affari di Marco Polo mercante del mondo globalizzato

Francesco Jori nel saggio edito da Programma individua i tratti contemporanei del grande veneziano

Sergio Frigo

Non aveva ancora 70 anni Marco Polo, nel gennaio del 1324 quando (presumibilmente tra l'8 e il 9) esalò l'ultimo respiro, a Venezia nella sua casa a San Giovanni Crisostomo, lasciando una cospicua eredità (in totale oltre 1000 zecchini) alla moglie Donata e alle tre figlie. Ma il suo lascito più significativo non furono i denari, l'azienda di famiglia, le stoffe, le pietre e gli ori portati con sé dall'Oriente, bensì un libro diventato un best seller quando l'autore era ancora in vita, Il Milione. Un capolavoro della letteratura mondiale che è un resoconto dei viaggi in Asia intrapresi dall'autore assieme al padre Niccolò e allo zio Matteo tra il 1271 e il 1295, in rappresentanza dell'imperatore Kublai Khan, ma anche un'enciclopedia storico-geografica che riuniva conoscenze, usi, costumi e leggende del lontano continente, mettendoli a disposizione dei governanti, degli studiosi, dei mercanti-esploratori occidentali che – numerosi – si affacciavano in quel mondo per stringere rapporti politico-economici, concludere affari, incontrare e conoscere genti diverse. E questo è l'aspetto dell'opera e della vita di Messer Polo evidenziato nel volume di Francesco Jori "Marco Polo. La vita è viaggio" (Ed. Programma, pp 146).

«Nell'immaginario collettivo lui è sempre stato visto come un isolato che aveva realizzato una grande impresa» spiega l'autore. «Viceversa con questo libro ho voluto dimostrare che il viaggio dei Polo fu la punta dell'iceberg di una serie di scambi su vasta scala tra Oriente e Occidente, anche precedenti al loro viaggio, che hanno anticipato di secoli la globalizzazione».

IL PILASTRO È L'ECONOMIA

Non una biografia dunque – per quello c'è già la fondamentale "Vita di Marco Polo veneziano", di Alvise Zorzi – ma la ricostruzione storico-economica a cavallo fra Due e Trecento del sistema di relazioni già intessute fra Venezia e l'Europa e la Cina e della loro evoluzione proprio grazie alla diffusione di quel libro.

"Dietro la figura di Marco si apre un mondo che del fantastico ha ben poco" scrive nella prefazione Alberto Scarpa Olivi. "Ha la concretezza del mercante, il cinismo della trattativa, la lotta per accaparrarsi quei vantaggi che si chiamano porti strategici, monopoli territoriali, fondaci se non interi quartieri nelle città-snodo del commercio". Un'anticipazione della contemporaneità, in sostanza, dove però lo spazio dell'incontro – si veda la delocalizzazione occidentale in Cina e la speculare riproposizione odierna di Pechino della Via della Seta – è ormai tutto occupato dall'economia, con pochi margini per la reciproca scoperta, all'insegna della cultura, della religione, dell'arte. Il tutto avviene nel '200 grazie all'intraprendenza del nuovo ceto mercantile, non solo veneziano, che univa alla curiosità e al talento per gli affari eccellenti doti diplomatiche e la disponibilità a metterle al servizio dello Stato: basti ricordare che dal loro primo viaggio in Cina nel 1266 i due fratelli Polo tornano con una missiva

> Dal 1200 a l 1300 si consolidarono le relazioni tra Serenissima e Cina

di Kublai Khan indirizzata al Papa Clemente IV. Ma qui entra in campo l'altro protagonista di questo "incontro di civiltà", proprio il nuovo imperatore cinese, animato da vivace curiosità, grande apertura e una sorprendente tolleranza religiosa: nella sua lettera al Pontefice , scrive Jori, "elenca una serie di richieste tra cui, inviare in Cina "cento savi della legge cristiana", in altri termini missionari che possano illustrare i fondamenti della loro religione; e fargli avere da Gerusalemme un po' dell'olio utilizzato per alimentare la lampada del Santo Sepolcro, del quale vuol fare omaggio alla madre, cristiana nestoriana".

LA MERAVIGLIA E LE CRONACHE

Kublai era il nipote di Gensis Khan, esponente della dinastia mongola che nel XIII secolo fondò il più vasto impero della storia, dal Mar del Giappone al Mar Nero, arginando l'espansione islamica che impensieriva non poco le potenze europee; e fu lui, nel secondo incontro con i Polo, nel 1275 a Xanadu, a prendere in simpatia il giovane Marco, allora 21enne, e a farne il suo ambasciatore nei vari territori del suo impero, un incarico che durò 17 anni e da cui il giovane trasse le notizie e le osservazioni per il suo libro, in cui alterna la meraviglia per le scoperte che andava facendo (dalla liberalità di alcuni costumi sessuali all'utilizzo del carbon fossile) alla precisione del cronista e all'acume del politologo.

Quando i tre Polo tornano a Venezia nel 1295 trovano una città molto cambiata, e faticano a farsi riconoscere dai familiari; ad aiutarli a reinserirsi nella vita cittadina contribuiscono le ingenti ricchezze portate con sé e la loro liberalità. Per Marco però le avventure non sono finite, perché tre anni dopo, nel corso di una battaglia navale al largo di Curzola (dove i croati pretendono ci sia la sua "vera" casa natale) viene fatto preso prigioniero dai nemici genovesi: ed è nelle carceri della Superba che incontra lo scrittore Rustichello da Pisa, il quale trascrive nel Milione il resoconto dei viaggi cinesi. Poi viene liberato, torna a Venezia e nel 1300 si sposa con la patrizia Donata Badoer, dalla quale avrà tre figlie; una quarta, nata prima del matrimonio, sarebbe morta nel 1319.

Fino al 1324 dunque scorrono anni in cui Marco capitalizza le sue esperienze, investe i suoi averi e si gode il successo del Milione, che gli procura incontri importanti: con vari studiosi, come ad esempio il padovano Pietro d'Abano, o anche con Carlo di Valois, fratello del re di Francia Filippo il Bello, di passaggio a Venezia.

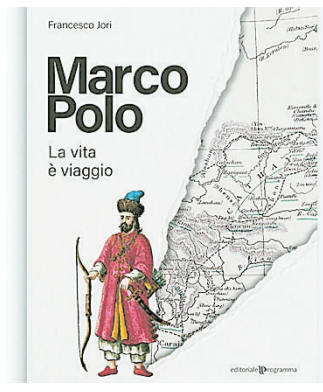
UN BEST SELLER SENZA FINE

La vicenda umana di Marco si chiude 700 anni fa esatti, con una sepoltura nella chiesa benedettina di San Lorenzo di cui non rimane più traccia. La vicenda del Milione invece è tutt'altro che conclusa: se già prima dell'introduzione della stampa ne giravano almeno 150 edizioni, spesso fra loro discordanti, dopo la sua diffusione fu imponente, e altrettanto la sua influenza sulla cultura europea: basti sapere che Cristoforo Colombo ne aveva una copia con sé nella sua spedizione americana, senza contare le carte geografiche e i mappamondi ad esso ispirati, i numerosi film internazionali e gli sceneggiati televisivi. L'ultimo capitolo del libro di Jori è dedicato a un altro scrittore che dal Milione ha tratto ispirazione per un suo libro molto noto e amato, "Le città invisibili". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Da domani in edicola con il nostro giornale



"Marco Polo. La vita è un viaggio" di Francesco Jori (Editoriale Programma, pp 146) è da domani in edicola con il nostro quotidiano al prezzo di 9,90 euro (più il costo del giornale). Il 9 gennaio alle 12 il libro sarà presentato a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale a Venezia, in occasione dell'avvio delle Celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Marco Polo.

overday.info

MUSICA

Accidentalmente di proposito ritorna Eddie Cat con un album

Il cantautore inglese trapiantato a Trieste dopo dieci anni dall'ultimo lavoro presenta una nuova raccolta con molte collaborazioni importanti

Elisa Russo

«Credo che il titolo del mio nuovo album rappresenti benissimo la mia persona e la mia permanenza su questa biglia sospesa nel vuoto». S'intitola "Accidentally on Purpose", quasi un ossimoro (accidentalmente di proposito), il terzo disco di Eddie Cat, pubblicato ora per l'etichetta Epops.

Edward Carl Catalini, in arte Eddie Cat, nasce nel 1972 in Inghilterra (a York, nel North Yorkshire), ha alle spalle diverse esperienze musicali, tra cui un contratto con la Pressing di Lucio Dalla e una collaborazione con Samuele Bersani, e vive a Trieste da oltre vent'anni. «Trieste – commenta il songwriter – è un'isola sospesa, un po' fuori dal tempo, con una calma apparente. Tutti quelli che la visitano rimangono affascinati ma non sanno bene da cosa, è come il carisma: lo percepisci ma non sai definirlo».

Il cantautore inglese Eddie Cat esce con "Accidentally on Purpose": da oltre vent'anni vive a Trieste

Una città dai ritmi lenti, anche per chi fa musica. "Accidentally on Purpose" arriva a ben dieci anni dal precedente "Empty Fills" (l'esordio "The Urban Sessions" risale a qualche anno prima), anticipato un anno fa dal singolo e video "Falling Once Again": un'attesa ben ripagata dalla qualità musicale e compositiva, dalla cura con cui ogni canzone è cesellata, dalla raffinatezza dei testi e la ricercatezza dei suoni. 13 brani originali più una cover che il cantautore definisce «una versione personale molto rispettosa» del classico di Elton John "Rocket Man", inoltre è disponibile su YouTube la sessione live con otto video di altrettanti pezzi.

Diversi i professionisti coinvolti: al mix c'è l'ingegnere del suono Ricky Damian che ha lavorato con Lady Gaga e Adele nonché al brano vincitore di Grammy Award "Upfunk Town" di Mark Ronson feat. Bruno Mars; il produttore della Epops Moreno Buttinar (come batterista vanta collaborazioni dai Cream a Mike Sponza); Davide Linzi, fonico di Blanco, Negrita, Ultimo. E ancora: Daniele Morelli alle chitarre (in un video lo sostituisce Andrea Vittori dei 40 Fingers), Francesco Cainero al basso, Michele Boniventto al piano e organo Hammond, Angelo Comisso al pianoforte, Alexia Pillepich, Nicole Pellicani e Sara Bradaschia ai cori, Gabriele Cancelli alla tromba, Denis Beganovic al trombone, Matej Kuzel al sax, la sezione d'archi dell'Orchestra Sinfonica di Lubiana. «E poi non può mancare Fulvio Zafret dell'Urban Studio – aggiunge Eddie Cat – che da sempre registra e cura le mie voci»: Catalini, infatti, dopo aver vissuto in paesi diversi dall'Etiopia alla Polonia per seguire gli spostamenti di lavoro dei genitori, arrivò a Trieste proprio per frequentare un corso da fonico tenuto da Zafret con cui cominciò un sodalizio mai interrotto. «"Accidentally on Purpose" – dalle note di presentazione del lavoro – è uno di quegli album che vanno ascoltati con religiosa attenzione, perché così è stato scritto, suonato e registrato. Come un quadro, una foto, una scultura, questo album merita il tempo dell'ascolto e dell'osservazione, respirando i suoni e apprezzando le parole nei testi, scelte come un bambino sceglie i colori, con grande spontaneità, per raccontare da dentro, senza filtri, le emozioni e le storie, le persone e i luoghi». «Superati i cinquant'anni – conclude Eddie Cat, che si divide tra la musica (è anche autore di brani per altri) e l'attività di traduttore per il cinema – sento di fare le cose un po' al contrario, oggi dovresti essere sempre presente sui social con nuovi contenuti, io sono sparito per quasi dieci anni ma nel frattempo ho accumulato tantissimo materiale che era arrivato il momento di condividere». —

CINEMA

"Vacanze di Natale" torna in sala solo il 6 gennaio

A 40 anni dalla sua uscita, un altro grande successo per "Vacanze di Natale", la commedia cult firmata da Carlo Vanzina, prodotta dalla Filmauro di Luigi e Aurelio De Laurentiis e distribuita da Nexo Digital, che in un solo giorno, lo scorso 30 dicembre, ha battuto tutti al botteghino con la media copia più alta d'Italia e quasi 500.000 euro d'incasso. Il film, in versione restaurata e rimasterizzata, torna nei cinema italiani solo sabato 6 gennaio per un altro giorno di festa. L'elenco delle sale e i biglietti in prevendita saranno disponibili su nexodigital.it. I produttori rinnovano l'invito a scegliere un dress code rigorosamente ispirato agli anni Ottanta per rivivere, tra risate e leggerezza, l'energia di 40 anni fa.

L'INTERVISTA

Maria Giovanna Elmi, una delle storiche annunciatrici Rai. Da molti anni vive a Tarvisio con il marito, l'imprenditore Gabriele Massarutto F. Agf

Maria Giovanna Elmi signorina buonasera preferita «La mia tv era garbata»

Nella Rai che compie 70 anni entrò nel 1968 come apprendista. Presentò nel 1977 il Sanremo di Mike. «Tornare all'educazione è possibile»

Gian Paolo Polesini

La Televisione italiana festeggia settant'anni. Il 3 gennaio 1954 si accese improvvisamente un coso strano con dei pulsanti e con un tubo catodico avvinghiato a un grumo di cavi. «La Rai, Radiotelevisione italiana inizia il suo regolare servizio di trasmissioni televisive», spiegò quella mattina l'annunciatrice Fulvia Colombo ai novanta abbonati privati. In un anno diventarono 24 mila.

Negli anni Cinquanta i cittadini "non artisti" se ne stavano nei bar a vedere Lascia o Raddoppia? mentre quelli benestanti si "divanavano" a casa (un apparecchio costava circa duecento mila lire quando uno stipendio medio si aggirava sulle ottanta mila). Totò, Alberto Lupo, Mina, Vianello, Tognazzi, Manfredi, Panelli… questo avevamo. Adesso ci stiamo affidando da un bel po' alla casalinga di Voghera e ai suoi amici di pianerottolo diventati i padroni degli studios. Cosa è andato storto?

Maria Giovanna Elmi è stata la signorina buonasera più amata dagli italiani, ben prima della Cuccarini. Lo stabilì un sondaggio del 1980. Lei arrivò in Rai nel 1968 come apprendista e, dunque, ha l'autorevolezza per rispondere a questa domanda.

«Guardi - racconta Maria Giovanna Elmi - è solamente cambiata la società. La tv è una spugna e assorbe tutto ciò che le passa accanto. Nel Novecento eravamo persone educate, il mondo era garbato, ora lo siamo un po' meno e la televisione si è adeguata. Nulla di strano. Quando diventai una dipendente Rai nel 1974 mi ricordarono che sarei entrata nelle case degli italiani: "Dovete stare in punta di piedi esibendo il massimo rispetto", mi disse-ro con severità. Il mantra era: senso della misura, sempre. Ah, vorrei precisare una cosa: più che la più amata ero la donna che gli italiani avrebbero voluto sposare, questo risultò dalla ricerca».

Quale miraggio la calamitò in via Teulada 66 alla fine dei Sessanta?

«Un colpo del destino. Al tempo sfogliavo volentieri il settimanale "Grazia" e un giorno mi colpì un annuncio: cercavano ventidue fotomodelle. Imbucai la lettera con una mia foto. Arrivò la risposta della Mondadori: papà aprì la busta pensando fossero libri da pagare e scoprì che mi avevano scelta per un provino con Elsa Haertter, una famosissima fotografa. Così mi ritrovai dentro un paio di Caroselli».

Poi?

«Al mare incontrai una signora che mi consigliò la Rai: "Lei ha il faccino bello da annunciatrice, lo sa?", sentenziò, invitandomi a riempire il modulo di partecipazione. Vide lontano. Un anno dopo da cinquecento ci ritrovammo in cinque. Sostenni un corso di dizione con Evi Maltagliati e uno di trucco. Fui assunta a cachet, il primo aprile 1974».

In che tipo di televisione entrò allora Maria Giovanna?

«Come dicevo poc'anzi: in una tv cortese. Iniziai a lavorare al fianco di Nicoletta Orsomando, per me lei rappresentava un mito assoluto, e a Mariolina Cannuli, Gabriella Farinon, Rosanna Vaudetti, con la quale divido uno spazio sul programma Bella-Ma' di Pierluigi Diaco».

Da Elmi a fatina.

«Ne Il dirigibile ero la fata Azzurrina. Essendo bionda e minuta, fatina mi identificò restandomi appiccicato addosso per sempre».

E il Sanremo del 1977?

«Mike Bongiorno chiese alla Rai di essere affiancato da un volto amato, ma televisivo. La dirigenza gli propose un'attrice strepitosa, ma lui rifiutò. Accettò solamente quando gli indicarono la Elmi. Altra curiosità: mi vestì Sabina Ciuffini, che ormai si occupava di moda, dopo la fama acquisita nelle edizioni di Rischiatutto».

Fu famoso un suo fuori onda prima dell'annuncio a reti unificate del discorso del presidente della Repubblica.

«Nel 79 c'era la terza rete, ma io non avevo il monitor. Mentre sull'Uno e sul Due trasmettevano altro, sul Tre gli spettatori mi videro mentre mi sistemavo i capelli e il décolleté come fossi davanti allo specchio aspettando di andare in onda».

Arrivarono anche Almanacco del giorno dopo e Sereno variabile.

«L'Almanacco per poco, giusto il tempo che la Perissi guarisse da una frattura, Sereno fu un'avventura magnifica per un decennio».

Lei è stata anche presidente del teatro Rossetti di Trieste.

«Per poco, non era un mestiere per me».

I prossimi settanta della tv, signora Elmi?

«Ci sono troppi canali, ma tornare a una televisione educata è possibile. Occhio alle piattaforme, hanno i mezzi per travolgere il passato. E comunque la televisione seguirà il mondo, come ha sempre fatto». —

overday.info

APPUNTAMENTI

Lunedì
Salotto dei poeti con Claudia Vascotto

Lunedì 8 gennaio in v.Donota 2, III piano presso la Lega Nazionale, alle 17.30 sarà ospite del Salotto dei Poeti il coro A.i.d.a. di Muggia, diretto dal Nicola Colocci con l'accompagnamento al flauto di Claudia Vascotto. Seguiranno le letture poetiche dei soci.

Sabato
Befana Lions a Borgo San Mauro

Sabato alle 16 al Ristorante San Mauro a Borgo San Mauro tradizionale Befana Lions con animazione di Ernesto per i bambini e adulti (fino alle 19.30). Arrivo della Befana con dolci sorprese. L'iniziativa è del Lions Club Duino Aurisina in collaborazione con il ristorante San Mauro, l'Ajser 2000, il Gruppo Ermada Associazione Genitori Rilke, il Comitato di Borgo San Mauro, la Famiglia Alpina, per la raccolta di un fondo a favore dell'Agmen Fvg.

Sabato
Fate e streghe alla Casa delle donne

Befane, fate, maghe, mediche, streghe sabato dalle 16 alle 19 alla Casa internazionale delle donnein via Pisoni, 3. Dedicato ad Assunta Signorelli.

Alle 17.30
Cenacoli del caffè al Savoia Excelsior

Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior (Riva del Mandracchio 4), alle 17.30, terzo incontro dei "Cenacoli" dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste, presieduta da Gianni Pistrini, stavolta dedicato al tema: "Ma la settima musa beveva caffè?", rappresentazione filmica e musicale con Marino Petracco, ricercatore scientifico alla Illycaffè. L"incontro già in calendario per oggi su "Dominare l'energia del fuoco per servire la magnifica bevanda", con i Roberto Nocera, è invece stato rinviato a una successiva data.

Corso
A lezione di insieme vocale

L'Accademia OperUs di Trieste apre il primo corso per adulti di insieme vocale a cura del maestro Alex Vincenti. Il corso si terrà da gennaio a maggio. Si inizierà il giorno lunedì 8 gennaio dalle 18 alle 20 nella sede Operus di via Roma 20. Scrivete a info.operaus@gmail.com per qualsiasi informazione sul corso oppure chiamando 351730472.

Lunedì
Percorsi d'arte e ambiente

La Federazione italiana donne arti professioni affari, presenta da Sircelli, in piazza ospedale angolo via Foschiatti, "Percorsi d'arte, ambiente, consapevolezza e azione" con Paola Estori, che tratta di acqueforti e altre tecniche incisorie, da lunedì al 5 febbraio, dalle 7.30 alle 20 escluso festivi.

La vita di Lionello Stock al Sartorio

Al Museo Sartorio, a cura della Cinquantacinque Cooperativa Sociale, torna lo spettacolo itinerante "Lionello Stock, lo spirito di un'epoca" con Lorenzo Acquaviva e Andrea Mitri, sabato alle 16.30, domenica alle 11.30 e alle 16.30, lunedì 7 alle 11.30. Prenotazioni al Museo Sartorio al numero 040 675 9321.

L'Orchestra a Fiati Città di Muggia Foto Emilio Marianetti

TRIESTE - SABATO

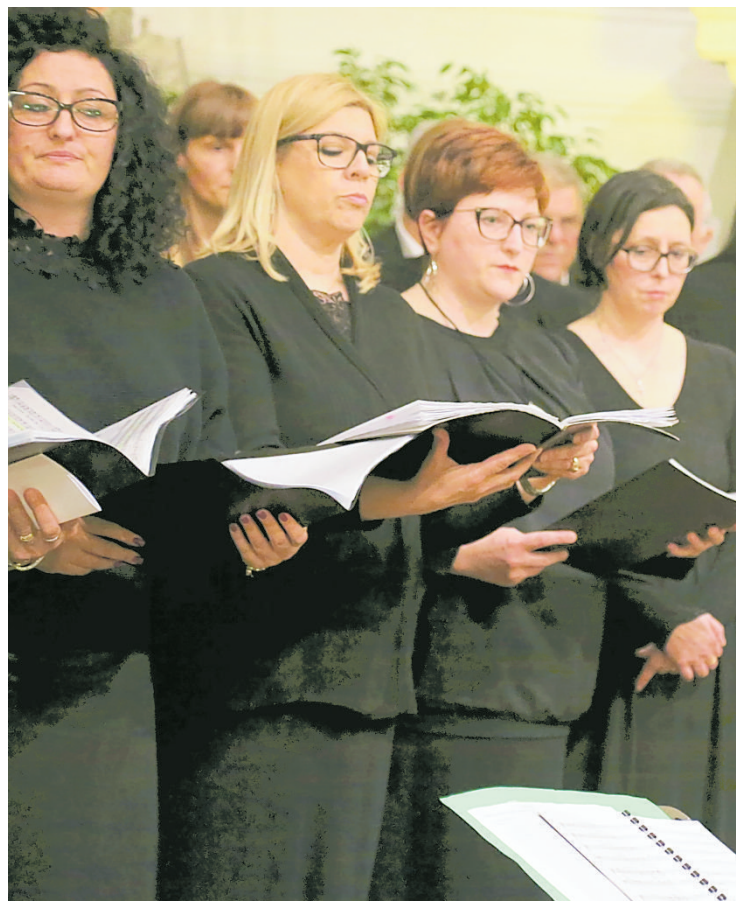
Una Befana bestiale con la Città di Muggia diretta da Sfetez

Nadia Pastorcich / TRIESTE

"Una Befana bestiale" con l'Orchestra a Fiati Città di Muggia - "Amici della Musica", diretta da Andrea Sfetez. Sabato, alle 17, al Teatro Verdi di Muggia, un pomeriggio dedicato alle composizioni musicali pensate e composte per gli animali, impreziosito dalla presenza di Marzia Postogna. Un programma dal forte potere evocativo, capace di avvicinare un pubblico di tutte le età. «Più di cinquanta orchestrali – spiega Ferdinando Parlato, Presidente dell'Orchestra a Fiati Città di Muggia – intratterranno una platea che coinvolgerà i giovani e i più piccini. Un avvenimento che, augurando Buon Anno alla città di Muggia, vuole esprimere un nuovo modo di fare musica».

Marzia Postogna, voce recitante, darà vita alla favola di "Pierino e il lupo". «È un classico che tutti conoscono – dice Postogna – adatto alle famiglie per le sue atmosfere magiche e giocose. La musica al contempo crea un'atmosfera preziosa. Inoltre ogni strumento, ogni tema, corrisponde ad un personaggio. I bambini pertanto non sentono la musica in modo astratto, ma la riconoscono in un personaggio». Il programma musicale inizierà proprio con "Pierino e il Lupo", musicata da Sergej Prokof'ev. Durante l'intervallo ci sarà una sorpresa dedicata ai più piccoli, una sorta di "caccia all'animale intruso". «Il secondo tempo – racconta Sfetez – sarà ancora più emozionante: andremo infatti a presentare i Cavalli Lipizzani, il Cane che passeggia, il Valzer del Gatto, il pericoloso Calabrone per finire con una splendida selezione dal "Carnevale degli Animali", composizione unica nel suo genere in cui Camille Saint-Saëns ha voluto evidenziare con note, ritmo e accordi i caratteri di Leoni, Cigni, Tartarughe, Elefanti e così via».

Il finale, invece, sarà dedicato all'arte. «Sarà corredato dall'esposizione e proiezione dei disegni che i giovani allievi della nostra scuola di musica, dedicata al maestro pedagogo muggesano Luigi Mauro, hanno elaborato ascoltando i brani del Carnevale degli Animali, esprimendo con segni e colori le emozioni ricavate dall'ascolto» – conclude Sfetez. Anche quest'anno, come da tradizione, il concerto sarà dedicato alla memoria di Adelio Sfetez, fondatore dell'ex Banda Cittadina di Muggia "Amici della Musica", ora Orchestra a Fiati "Città di Muggia" e grande promotore della cultura musicale muggesana. L'evento è ad ingresso libero. —



CONCERTO

A Sant'Antonio il Gruppo corale Musica Insieme canta per la pace

Sabato alle 20 l'iniziativa organizzata dalla fondazione benefica Brusutti

Martina Seleni

Il Concerto dell'Epifania organizzato dalla Fondazione Brusutti, giunto ormai alla sua quinta edizione, è un'importante consuetudine per Trieste, in quanto occasione per parlare, attraverso la musica, di solidarietà e cultura. Quest'anno l'evento, che si svolgerà sabato alle 20 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, è promosso con il contributo della Fondazione Carlo Maria Martini e si avvale della collaborazione di Ande (Associazione Nazionale Donne Elettrici).

«Il direttore artistico della nostra Fondazione – spiega don Marco Eugenio Brusutti – è monsignor Marco Frisina, che ha voluto proporci un programma che diventa un'attenta riflessione sui tragici accadimenti che hanno sconvolto l'Italia e il mondo. Partiamo dal titolo dell'evento: "Siamo chiamati a cercare!". L'Epifania è la manifestazione dell'atteso, del Dio che si fa bambino, e i primi a cogliere questa manifestazione furono i Re Magi, che rappresentano coloro che sono al potere, i saggi e i detentori delle arti e dei mestieri. I Re Magi, sfidando le tenebre che sono l'orgoglio, la violenza e la paura, si misero a cercare la luce della speranza,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

C'è ancora domani	16.15, 18.20, 20.30
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

One life	16.40, 18.45, 21.00
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Perfect days	16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.	
Wonder - White bird	16.40, 18.50, 21.10
Di Marc Forster con Gillian Anderson, Helen Mirren.	
Foglie al vento	16.15, 20.00, 21.30
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	
La chimera	17.40
Di Alice e Alba Rohrwacher da Cannes 2023.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Il ragazzo e l'airone	15.00, 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar per "La città incantata".	
Disney: Wish	15.00, 16.30, 18.10
Wonka	15.00, 17.00, 19.15, 21.30
Il film delle festività dagli autori di Harry Potter.	
Un colpo di fortuna	16.30, 21.30
Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.	
Napoleon	18.45
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.	
Succede anche nelle migliori famiglie	17.10, 19.50, 21.15
Di e con Alessandro Siani e Cristiana Capotondi.	
The Miracle club	15.40, 18.15
Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.	
50 km all'ora	17.15, 19.10, 21.00
Con Stefano Accorsi, Fabio De Luigi.	
Animazione: Puffin rock	15.00
Animazione: Prendi il volo	15.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'airone	14.30, 16.30, 17.30, 19.30, 20.30
Wonder - White bird	17.00, 20.15
Fabio De Luigi - 50 km all'ora	15.45, 18.45, 21.45
Wonka	15.15, 18.00, 21.00
Disney - Wish	14.15, 16.00, 18.30
Aquaman e il regno perduto	14.00, 20.45
Alessandro Siani – Succede anche nelle migliori famiglie	16.45, 19.15, 21.30
Puffin rock - Il film	14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Succede anche nelle migliori famiglie	15.20, 17.00, 21.15
50 km all'ora	15.00, 18.30, 21.20
Il ragazzo e l'airone	15.20, 17.45, 20.40
Wonka	15.00, 17.10, 21.30
C'è ancora domani	19.20
Wish	15.00, 16.45
One life	18.30, 20.40
Wonder: White bird	17.00, 19.10

GORIZIA

KINEMAX

Perfect days	15.30, 17.40, 20.30
Il ragazzo e l'airone	15.00, 17.10, 21.30
C'è ancora domani	19.20
Wish	15.00, 16.45
One life	18.30, 20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Wish (film d'animazione)	16.30
Centodomeniche (A. Albanese)	18.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Il lago dei cigni**; coreografia Marius Petipa con i danzatori del Balletto dell'Opera Nazionale di Stato Rumena di Iasi; musiche P.I.Tchaikowsky; 2h 15'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi, alle 16.00, **"A bordo di un guscio di noce"** con Daniela Gattorno ed Enza De Rose e la partecipazione in voce di Ariella Reggio, Francesco Facca, Valentino Pagliei e Sara Alzetta.

overday.info

LA FORMAZIONE
L'ORGANICO CONTA OLTRE OTTANTA ELEMENTI

anche a rischio della loro stessa vita: la trovarono in Gesù, che è amore e vita. Dove nasce oggi il Redentore? Nasce sotto i bombardamenti di una Terra Santa dilaniata dalla guerra, nasce nell'Ucraina distrutta dalle bombe, nell'Africa dove imperversano conflitti fratricidi, e anche in un'Italia colpita dalla tragedia del femminicidio. Quindi il tema del concerto di quest'anno è proprio questo: cercare il bene nella nostra società».

Così, durante la prima parte del concerto, verranno proposte anche alcune poesie di Alda Merini contro l'odio e la violenza di genere. Nella seconda parte, invece, i brani di tradizione natalizia verranno inframmezzati dalle riflessioni del Cardinale Carlo Maria Martini a favore della Pace tra i popoli contro la guerra. «Ci tengo particolarmente – aggiunge Brusutti – a ricordare i nostri testimonial. Uno è l'Ande, associazione sempre dalla parte delle donne, arricchita dal grande impegno della marchesa Etta Carignani Di Novoli e della vicepresidente Marina Rinaldi Cioli, che durante l'evento farà un riassunto delle attività dell'anno passato. E poi ci sarà come ospite d'onore Maris Martini, sorella del compianto Cardinale Carlo Maria, che verrà a Trieste da Milano per ricordare il fratello, parlare dell'attività della Fondazione a lui intitolata e portare un messaggio di speranza e pace per la Terra Santa».

Il concerto sarà proposto dal Gruppo corale "Musica Insieme" fondato dal maestro Renzo Simonetto, che vanta un organico di oltre ottanta elementi e sarà accompagnato dall'Assemblée da Camera composta da un quartetto d'archi, un duo di trombe, arpa e campane tubolari, con il contributo del maestro Giovanni Campello all'organo, il soprano Fabiana Visentin e il tenore Michele Manfrè. Direttore esecutivo il maestro Fabio Marino.

Durante la serata sarà conferito il Premio Solidarietà di Fondazione Brusutti a una rosa di persone di Trieste che si sono distinte nella loro attività professionale e culturale, portando avanti il valore della solidarietà. «L'entrata al concerto – conclude don Marco – è libera, ma le eventuali offerte saranno devolute al vescovo Trevisi, che è molto impegnato con azioni di carità mirate per sostenere quelle persone che a causa della guerra si trovano in condizione di estrema difficoltà e hanno bisogno di soccorso». —

Il maestro Jolando Scarpa

TRIESTE – ALLE 18

Nella Chiesa metodista il Magnificat dimenticato di Johann Sebastian Bach

TRIESTE

Un concerto per la pace, organizzato dal Centro Albert Schweitzer in un anno che si annuncia molto difficile, si terrà oggi alle 18 nella Chiesa metodista e valdese di Scala Giganti 1 (ascensore a destra della scalinata). Verrà eseguito il prezioso e poco noto "Kleine Magnificat" di Johann Sebastian Bach - Melchior Hoffmann, di rarissima esecuzione e in prima esecuzione a Trieste.

«Accanto al notissimo Magnificat in Re maggiore scritto in lingua latina – spiega il musicologo Jolando Scarpa – Johann Sebastian Bach si era cimentato in precedenza in un'altra versione musicale del testo evangelico di Luca, attingendo però alla traduzione che ne fece Martin Lutero. Questo lavoro giovanile, per lo più ignoto al grosso pubblico, e spesso sottovalutato dal mondo della musicologia, ha la caratteristica di essere stato scritto come una Cantata sacra provvista di arie che si susseguono a recitativi. L'aspetto però più interessante dei questo "Kleine Magnificat" è che sicuramente è il risultato di una collaborazione che si avviò nel 1707 tra il giovane Bach e il maturo Melchior Hoffmann, maestro di cappella e organista della Neue Kirche di Lipsia. Malgrado sia stato composto a quattro mani, questo lavoro appare molto unitario per quanto riguarda lo stile. L'organico strumentale esprime un insieme di carattere intimo e cameristico, impiegando un violino, un flauto traversiere, una viola e l'organo o il cembalo in funzione di basso continuo, rinforzato da un un violone. La parte cantata invece è affidata al canto di un soprano solista».

La fonte manoscritta, che addirittura sembrerebbe in parte autografa di Bach, sulla quale si basa l'edizione appositamente allestita per l'esecuzione dal musicologo Jolando Scarpa, è depositata presso la Biblioteca accademica di San Pietroburgo ed è stata collazionata con il manoscritto custodito nella Biblioteca di Stato di Berlino. Gli esecutori sono il soprano Adriana Tomisic, Alessandro Mele al violino barocco, Silvia Di Marino al flauto traversiere, Michele Veronese alla viola da gamba, Paolo Monetti al violone, Martina Seleni al clavicembalo. Il lavoro di ricerca e trascrizione delle fonti manoscritte e la direzione sono affidate a Jolando Scarpa.

Durante il concerto verranno eseguite anche musiche di Maurizio Cazzati, Henry Purcell e Dietrich Buxtehude. —

TRIESTE – ALLE 20.30

Il Lago dei cigni al Rossetti con il corpo di ballo dell'Opera di Romania

Oggi alle 20.30 al Rossetti "Il lago dei cigni" di Ciajkovskij

TRIESTE

La danza entra al Politeama Rossetti nel nuovo anno, oggi alle 20.30, con "Il lago dei cigni" di Ciajkovskij, con le coreografie di Marius Petipa, prezioso appuntamento e grande titolo del repertorio nella sua esecuzione più classica e ricca e presentando al pubblico una compagnia molto apprezzata a livello internazionale e alla sua prima esibizione a Trieste: l'Opera Nazionale di Romania di Iasi è un'istituzione storica e molto prestigiosa che ha sede nello splendido Teatro Nazionale e possiede un proprio corpo di ballo fin da metà Novecento. La base del corpo di ballo dell'Opera è stata fornita dall'intera generazione di diplomati nel 1957 della Scuola Superiore di Coreografia di Bucarest. I primi anni d'attività dell'Onri furono ricchi di slancio artistico: la compagnia rivaleggiava con Bucarest in termini di qualità, composta da 80 ballerine, protagonista di produzioni su larga scala e con un ritmo sostenuto di anteprime e nuovi spettacoli. Colui che consolidò il collettivo, firmando la regia e la coreografia di numerosi balletti, fu il maestro Bella Balogh. I biglietti sono ancora disponibili alla Biglietteria del Rossetti e su www.ilrossetti.vivaticket.it. Info 040.3593511.

Sabato
L'Epifania con i trenini del Ferclub a Servola

Ritorna con il nuovo anno la tradizionale Apertura del Ferclub al pubblico in occasione dell'Epifania, sabato dalle 10 alle 12.30, in Via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, presso il Club Fermodellisti Mitteleuropa. Ci saranno molti nuovi convogli frutto di recenti restauri e acquisizioni. Molte novità anche a disposizione dei "macchinisti in erba" sul plastico a loro dedicato In occasione della Befana per i più piccoli ci sarà a titolo completamente gratuito, la tradizionale lotteria.

Il 13 gennaio
Reading Bello mondo alla Sala Luttazzi

Sabato 13 gennaio alle 17.30, in Sala Luttazzi, la climatologa Elisa Palazzi e il divulgatore, giornalista e scrittore Federico Taddia saranno i protagonisti del reading "Bello mondo", ispirato all'omonimo podcast sul clima realizzato dai due. L'appuntamento, a ingresso libero e curato dall'Associazione Culturale Museo della Bora, è parte del progetto "Altritempi - Testimoni del clima", che invita i cittadini del Fvg di tutte le età a raccontare i cambiamenti climatici in prima persona, attraverso le proprie esperienze dirette.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO – PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR – TANGO ROUGE COMPANY.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

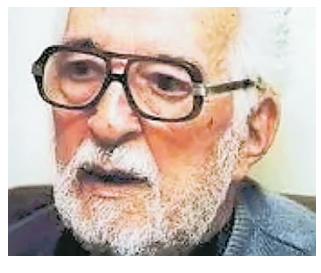
TRIESTE – IL 10 GENNAIO

"Letteratura sopra i confini" alla Luttazzi con il convegno sugli autori fiumani

TRIESTE

Incontro su "Letteratura sopra i confini" il 10 gennaio, alle 17, nella Sala Luttazzi di Magazzino 26 in Porto vecchio. Si tratta della continuazione del dibattito che il 10 gennaio 2023 si tenne alla Comunità degli Italiani di Fiume "Mai più confini" che segnava l'entrata in area Schengen della Croazia, con la partecipazione dei Sindaci di Trieste, Gorizia e Fiume e di moltissimi intellettuali impegnati a comprendere la nuova geopolitica del territorio.

Al centro del convegno la riflessione su un progetto congiunto di traduzione di opere di scrittori fiumani del Novecento che hanno lasciato il segno: Enrico Morovich (foto), Paolo Santarcangeli e Franco Vegliani, sottolineando l'attualità del loro messaggio. Interventi tra gli altri di Franco Papetti, Melita Sciucca, Elvio Guagnini, sul significato di tradurre oggi autori fondamentali che si rivolgono a tutte le culture, mentre Cristiano Degano che si soffermerà sull'importanza di un'informazione che stimoli a raffrontarsi con un confine che è stato tolto ma non del tutto.



overday.info

SPORT

Calcio serie C

LA SITUAZIONE IN CASA TRIESTINA

A Trento senza Lescano, è emergenza in attacco

Il bomber sabato si toglierà i punti della ferita alla gamba: con Redan out e Adorante partito restano Finotto e Vertainen

Antonello Rodio / TRIESTE

Il terribile mix di squalifiche, infortuni e novità di mercato sta creando in casa alabardata una totale emergenza in vista della ripresa del campionato e della sfida di Trento di domenica (inizio ore 14). Soprattutto in attacco la Triestina è alle prese con una situazione preoccupante, con Tesser che si ritrova in un colpo solo privo della coppia titolare e di quella che finora era la principale e più proficua alternativa. Ma anche in difesa la situazione non è delle più brillanti. Le squalifiche, come noto, riguardano in attacco Redan e in difesa Malomo, ma c'è anche Celeghin che priverà gli alabardati di un'importante pedina a centrocampo. La questione si aggrava considerando però l'infermeria. Facundo Lescano, infatti, è ancora alle prese con il micidiale calcio subìto all'inizio della partita con il Padova, che gli aveva provocato un buco sullo stinco. Appena dopodomani, all'attaccante verranno tolti i 19 punti che sono stati necessari per ricucire la ferita, per cui solo lunedì potrà tornare ad allenarsi. Poi ovviamente dovrà appena ritrovare la condizione.

A proposito di infortuni, c'è anche da registrare la situazione di Struna, che non si allena dalla partita col Padova per un riacutizzarsi di un fastidio e dovrebbe riprendere appena oggi. E in quel settore, come detto, mancherà già lo squalificato Malomo. Ad aumentare i problemi c'è poi l'influenza, che in questi giorni ha colpito Fofana, Ciofani e Kacinari. Ma è stata l'apertura di mercato ad aggravare ulteriormente la situazione, con un duro colpo che la Triestina si è trovata in qualche modo a subire: la volontà di Adorante di partire e l'accordo con la Juve Stabia, hanno privato infatti Tesser non solo di una risorsa che quando chiamata in causa ha sempre risposto presente e spesso fatto la differenza, ma anche del miglior attaccante del girone di andata per rapporto tra gol e minuti giocati. Inoltre in queste prime partite del girone di ritorno con Redan squalificato e Lescano infortunato, Adorante sarebbe partito sicuramente titolare. E invece in vista della sfida di Trento, mister Tesser si ritrova un reparto offensivo formato solamente da Finotto e dal finlandese Eetu Vertainen. Tenendo conto che Finotto finora è stato il terzo attaccante utilizzato come minutaggio, e che Vertainen è appena rientrato dal prestito al Kallithea, in serie B greca, non esattamente la situazione ideale per una partita che si prospetta difficile. Pare comunque che l'entourage alabardato punti molto sul finlandese classe 1999, che al dg Menta piace parecchio. Ma bisogna tenere presente che Vertainen viene da mesi in cui ha giocato solo pochi minuti, per cui dovrà dimostrare di essere subito pronto. La capacità di adattamento non gli dovrebbe mancare, visto che finora ha militato nella massima serie finlandese con Ilves Tampere e HJK Helsinki, nella serie A scozzese con il St Johnstone e nella Premiership in Irlanda del Nord con il Linfield. —

LE ALTRE ASSENZE

In stand-by anche Struna e la difesa diventa corta

Oltre alla mancanza di uomini in attacco (senza Lescano e Redan) mister Tesser non sa ancora se poter fare affidamento su Struna in difesa. Con Malomo squalificato al centro ci sono solo Moretti e Rizzo.

CURIOSITÀ

L'Unione segna più di tutti in trasferta Il Mantova ha il record di gol di testa

TRIESTE

Nei 190 confronti finora disputati del girone A, il fattore casalingo (79 affermazioni con 236 reti segnate dagli ospitanti sulle 437 complessive) è stato violato in 64 casi con altrettanti successi corsari (201 gol realizzati dalle squadre ospitate) e sono state 47 le condivisioni della posta. La giornata con più vittorie interne è stata la 18.a (7 successi casalinghi in 10 gare), quella con più colpi esterni è risultata la 6.a (ben 6 raid) mentre la giornata con più spartizioni dei punti è risultata la 7.a (5 pareggi). I due turni con più gol segnati (28) sono stati quello d'esordio e il 6°. Il maggior numero di reti segnate è stato fatto registrare nel 2° tempo (243) con la frazione più nera per i portieri compresa tra il 91' e il 95' (37 palloni raccolti in fondo al sacco). Lo scettro del comando è in mano al Mantova di Davide Possanzini con un'imperiosa media di 2,47 punti/gara (47 punti in 19 partite). La Triestina (35 gol: 1,84 a partita) può comunque esibire il miglior reparto d'attacco (24 sigilli) davanti a quello della Pro Vercelli (23 reti su 28 totali) e della Giana Erminio (21 su 29) e vanta il più alto numero di reti siglate fuori casa (19); il Mantova ha il più elevato numero di gol messi a segno fra le mura amiche (20) mentre all'opposto il Padova ne ha subìte meno di tutti sia in casa (5) sia in trasferta (6); gli euganei e la Pro Vercelli detengono il primato del maggior numero d'artigliate nel 1° tempo (15 gol) mentre la Triestina ha prodotto insieme al Mantova il più alto volume di gol siglati nella ripresa (22). Una specialità dei virgiliani sono i colpi di testa (ben 11 incornate vincenti). A imporre la legge del padrone di casa in 10 confronti sono stati principalmente il Mantova (8 vittorie) e la Pro Vercelli (7 successi) e il collettivo capolista è pure quello che s'è imposto di più lontano da casa grazie a 7 affermazioni, davanti a Padova, Triestina e alla sorprendente Giana Erminio (6 colpi). All'opposto, con appena 2 vittorie, c'è il Novara, che però non è ultimo in classifica grazie ai 9 pareggi strappati (massimo del girone). Peggior difesa è finora quella del Fiorenzuola (34 gol incassati), mentre ad aver fatto meno danni alle retroguardie avversarie è stata l'Alessandria (solo 12 marcature).

SAVERIO MIRIJELLO

L'ex alabardato Davis Mensah guida l'attacco del Mantova

overday.info

BASKET
LA STORIA

Il progetto: una squadra di detenuti

ROBERTO DEGRASSI

L'esperienza con Federica Zudetich e Donato Avenia

Attruia: «Al Coroneo comincia l'avventura del team dei Cagers»

Da qualche giorno varcano l'ingresso del carcere di buon'ora. Scarpe da basket, tuta, idee, pazienza e disponibilità. Un cortile che presto si riempirà con una squadra. Una formazione fatta di giocatori che ancora non si conoscono, si stanno aggiungendo alla spicciolata. Storie, Paesi, età diverse. Un solo filo comune. Destinati a condividere un ritiro che non è un saltuario raduno pre-partita. Durerà mesi, per qualcuno anni.

Ogni giorno Stefano Attruia e Federica Zudetich entrano al Coroneo. Un ex campione che ha vinto una Korac con Roma, ha giocato anche per il Real Madrid e la Virtus Bologna e ha vestito l'azzurro. Una ex giocatrice di ottimo livello. Triestini. Perchè questa è una storia che racconta l'Italia ma ha l'anima a Trieste.

IL DOCU-MOVIE I "Cagers", gli uomini in gabbia, sono stati reclutati in un paio di mesi di incontri in case circondariali, dal Sud al Nord. Con Attruia e Zudetich un altro bel nome del basket, Donato Avenia, ex Roma e Reggio Calabria, tre volte Nazionale, che li raggiungerà oggi. Nel team, per curare la preparazione, Caterina Todeschini. Il progetto ha l'appoggio del Ministero di Giustizia e del Ministero Sport e giovani. Diverrà un docu-movie. Una testimonianza con storie che vogliono essere di riscatto e dignità.

LO SPUNTO Una visita al Coroneo, qualche anno fa. Un'iniziativa di quelle che portano sportivi o altri personaggi a raccontarsi a chi è dentro. Attruia percorre i corridoi e sente chiamarsi. «Stefano». Si gira e vede tra i detenuti un suo ex compagno di squadra ai tempi delle giovanili. Un incontro che non potrà dimenticare. «Ho riflettuto su cosa significa quel muro. Come viene vissuto dalla parte di chi attraversa distratto via Coroneo e da chi è costretto a spendervi, dietro, anni di vita. Ho sentito di dover fare qualcosa».

Quel "qualcosa" ha maturato un'idea e lo ha portato nelle ultime settimane a visitare diverse carceri italiane. Ad ascoltare storie, in qualche caso le speranze stroncate di chi ragazzino sognava solamente di giocare, un giorno, a basket. «Non abbiamo fatto un reclutamento di presunti campioni. Nessun provino, per come li si immagini. Abbiamo incontrato persone. E abbiamo voluto ascoltarle. Italiani, stranieri. Non ci siamo imposti orari nè scadenze. Abbiamo viaggiato per conoscere, con la mente aperta, capire e alla fine decidere chi coinvolgere nel nostro progetto».

Una squadra, quella dei Cagers, che non parteciperà a nessun campionato e probabilmente non vedrà altro campo che il cortile riadattato del Coroneo. La prima palla a due della prima sfida tra i componenti della squadra sarà la vittoria.

IL LAVORO «In un cortile vuoto vicino all'ingresso del Coroneo è stato ricavato uno spazio adatto. Come lunghezza ci siamo. Un campo di basket. Attualmente sono sette i detenuti che stanno partecipando al progetto, altri sono in arrivo ma ovviamente le date delle traduzioni non vengono comunicate in anticipo, comunque entro fine mese saremo sicuramente al completo. Si rivela fondamentale naturalmente la collaborazione da parte dell'amministrazione del carcere e della polizia penitenziaria, non finiremo mai di ringraziarli. Ogni giorno entriamo al Coroneo rimanendoci per due ore e mezza al mattino e un paio d'ore anche al pomeriggio. Anche il 31 dicembre siamo venuti qui».

«In questa prima fase stiamo svolgendo un lavoro propedeutico a livello fisico. Stiamo unendo persone di diverse età, costituzione, stato di forma. C'è una disomogeneità e cerchiamo di riportarli tutti sullo stesso piano per poter cominciare i veri allenamenti. Si fa ginnastica, si chiacchiera. Vogliamo relazionarci con loro, coinvolgerli in questo sogno. Quando tutti avranno raggiunto il Coroneo presenteremo la squadra, si aprirà una nuova fase. Il vero inizio».

Allenatore nelle giovanili di Futurosa, consulente di formazione personale e professionale in istituti e aziende. Attruia, come riesce a conciliare queste attività? «Per quanto possibile cerco di continuare con i progetti già avviati, come nel caso della collaborazione con Futurosa. In fondo nel progetto al Coroneo continuo a svolgere lo stesso lavoro di sempre: un po' mental coach, un po' coach di basket. Fa parte dello stesso percorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Attruia e Federica Zudetich all'esterno del Coroneo Foto Lasorte. **In alto a Roma con Avenia** Foto Francesca Lucidi

Al Real Madrid con Scariolo nel 2002

LA SCHEDA

Il play triestino in azzurro e al Real Madrid

Stefano Attruia è nato a Trieste il 4 giugno 1969. Cresciuto nel Don Bosco, play, ha giocato con Reggio Calabria, Pavia, Virtus Roma (vincendo la Coppa Korac nel 1992), Livorno, Forlì, Aek Atene, Fortitudo Bologna (vincendo la Coppa Italia nel 1998), Pesaro, Olimpia Milano, Roseto, Real Madrid, Virtus Bologna, Reggiana, Firenze. Ha giocato anche con la maglia azzurra.

Donato Avenia è nato ad Agropoli il primo ottobre 1966. Ala di due metri, la sua carriera è legata soprattutto alla Viola Reggio Calabria e alla Virtus Roma con cui ha vinto la Coppa Korac nel 1992. Altre squadre: Reggiana, Pistoia, Campi, Rieti, Roseto, Palestrina, Ostuni.Ha disputato anche tre partite con la Nazionale.

Federica Zudetich è nata l'11 marzo 1976. Centro, ha giocato tra gli altri club con Cesena, Porto Sant'Elpidio, Alessandria, Reggio Emilia, Faenza e Cagliari, oltre che con la Società Ginnastica Triestina. —

overday.info

PALLAVOLO

Dapiran: «L'obiettivo della mia CG Impianti è una rapida salvezza»

Il factotum delle virtussine: «Siamo orgogliosi di cercare di dare lustro a Trieste da cinque anni in B nazionale»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ultima gara il 17 dicembre scorso, poi, dopo circa un mese, la B2 femminile della Virtus, ma anche tutti gli altri tornei nazionali del volley di B, torneranno in campo solo nel week-end del 13-14 gennaio. Il bilancio, dopo 11 giornate è positivo per lo staff, alla quinta annata consecutiva nella serie della B nazionale.

Spiega così il dirigente, allenatore e factotum Fulvio Dapiran: «È dal 2019, anno della promozione acquisita sul campo, che cerchiamo di dare lustro alla città con questa B2, che è da anni il massimo campionato per una formazione locale. Ed è per noi questo motivo di vanto. Abbiamo avuto anche il Cus maschile, come "omologa" in questa serie, ma la presenza di un sestetto maschile è terminato lo scorso anno. Restando così da soli nel duro percorso di un torneo cadetto nazionale di volley, in un girone contro rivali venete e friulane. Solitamente molto ben organizzate, forti a livello tattico e atletico, con diverse realtà di categorie superiori costruite dunque per vincere e forti di una base economica e tecnica certamente superiore alla nostra. Le venete padovane sono tra le migliori, con ben tre formazioni tra le prime 5, e un buon Chions, contro cui abbiamo ben figurato».

Fulvio Dapiran

Focus adesso sul rendimento della CG Impianti: «Venendo a noi, ci sono stati alti e bassi in questo cammino, fatto di un equilibrio tra vittorie e k.o, in cui abbiamo alternato buone prestazioni ad altre non consone - prosegue Dapiran - Abbiamo mantenuto un nucleo solido, un'ossatura collaudata e riconfermata rispetto la scorsa stagione, ringiovanendo poi la squadra con un paio di elementi: ci siamo confrontati con squadre avversarie molto toste e ben organizzate. Interessante e positivo è anche l'ingresso in pianta stabile nella rosa, di tre ragazze del nostro vivaio, che si stanno ben comportando e che si integrano al meglio con le più "esperte" del nucleo storico. Mancano due gare al termine dell'andata, il bilancio sinora è decisamente positivo, speriamo poi di recuperare qualche punto perso qua e là nel girone di ritorno, per guardare l'annata con più ottimismo trovando la salvezza il prima possibile. E che ci consenta di guardare più da vicino i primi posti, ma sempre con l'attenzione ad un campionato in sicurezza».

Ed è questo l'obiettivo della CG Impianti nelle due gare di gennaio: puntare a fare punti, e tenere lontane dalle proprie spalle il Cus Venezia Antenore (l'avversaria della prima gara) e poi il Vega Fusion, penultime a soli cinque punti di distanza dalla compagine di coach Corvi. Conclude Dapiran: «Stiamo cercando di fare il nostro meglio, facendo crescere ragazze e adattando il percorso con un grande mister come Corvi, che è il quarto allenatore differente in pochi anni». Classifica: Cfv Chions e Officina Volley 26 punti; Sangiorgina e Usma Pd 25; Eagles Sarmeola 22; Blu Team Pavia Ud 20; Virtus Trieste CG Impianti e Villadies Vivil 15; Rojalkennedy 13; Blu Olympia Pd, Ezzelina Carinatese, Cus Venezia e Vega Fusion Ve 10; EstVolley Natisonia 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Europei, debutta l'Italia di Marziali

Il Settebello inizia oggi a Zagabria l'Europeo (4-16 gennaio), primo avversario la Georgia (alle 17). Inizierà domani invece l'Europeo del Setterosa che ad Eindhoven alle 15 affronterà Israele. Nella Nazionale maschile gioca il centroboa della Pallanuoto Trieste Marziali. Nel Setterosa che comincia la sua avvebtura domani ci sono invece due rappresentanti della Pallanuoto Trieste, la bandiera Lucrezia Cergol e Sara Cordovani, e la triestina di Catania Veronica Gant.

PODISMO

Ipertrail, seconda tappa Baruffo si conferma terzo

TRIESTE

Confermate le indicazioni della prima giornata. Si è tenuta ieri la seconda tappa dell'Ipertrail, la prova di 164 km a tappe della S1 Corsa della Bora 2024, e in vetta alle graduatorie parziali hanno rafforzato la loro leadership l'imolese Manuele Galanti e la piemontese Alice Modignani Fasoli. Sui 30,2 km, con partenza da Vrhnika e arrivo a Javornik, Galanti ha dovuto nuovamente duellare con Matteo Maggi (3h41'15"), riuscendo ancora una volta a tagliare il traguardo con qualche minuto di vantaggio e timbrando il crono finale di 3h39'. Ora Galanti comanda la classifica generale con poco più di 7' sul rivale e la sfida per centrare il bersaglio grosso sembra ormai riservata a loro due. Si è nuovamente ben comportato il triestino Laurence Baruffo che ha confermato il suo terzo posto generale, concludendo la prova con il crono di 4h4'56" e precedendo il pericoloso svizzero Edmund Bitterli (4h7'25"). In campo femminile la piemontese Alice Modignani Fasoli, dopo aver prevalso sulla tedesca Tanja Volm nella tappa inaugurale, ha fatto la voce grossa nella seconda tagliando la linea d'arrivo dopo 4h7'6" e infliggendo alla rivale oltre venti minuti. Oggi invece i partecipanti alla gara simbolo della manifestazione, curata dall'Asd Sentiero Uno, si cimenteranno su un percorso di 24,4 km e 900 m di dislivello positivo, con arrivo sul Monte Nanos. —

EMANUELE DESTE

BASKET

In quattro per due pass verso la Coppa Italia

Trieste in corsa per i primi due posti con Fortitudo, Forlì e Udine. Fuori causa Verona. Domenica arriva Piacenza

TRIESTE

Non va considerata una tappa cuscinetto in una serie di tre scontri diretti. La partita di domenica (palla a due alle 18) tra Pallacanestro Trieste e Assigeco Piacenza nasconde qualche insidia. Gli emiliani sono una formazione solida e hanno già dimostrato di poter dare fastidio anche a chi occupa le zone alte della classifica. Biancorossi al completo verso l'appuntamento. Tra gli obiettivi: tornare ad abbassare il numero di palle perse.

La prevendita è già iniziata. Fino a domani sarà possibile acquistare i biglietti nell'atrio dell'ingresso principale del PalaTrieste dalle 16 alle 19 e alla Bcc Venezia Giulia (via Roma) dalle 10.30 alle 13.30 o domenica dalle 14 alla fine del secondo quarto nella biglietteria esterna. Inoltre si possono acquistare biglietti sul https://pallacanestrotrieste.vivaticket.it.

COPPA ITALIA Sul sito della Lega Nazionale Pallacanestro si fa chiarezza sulla formula della Coppa Italia (Final Four a Roma il 16 e 17 marzo per le prime due classificate dei due gironi) e la possibilità di arrivarci. Se Trieste vuole sperare deve intanto battere Chiusi nel recupero il 24 gennaio al PalaTrieste. Per designare i primi due posti saranno decisivi gli scontri diretti: primo snodo sabato al PalaDozza tra Fortitudo e Udine (+31 friulano all'andata); seguirà il 12 il derby Udine-Trieste (+3 biancorosso). Udine ha sulla carta il calendario più duro dovendo anche affrontare al Carnera anche Forlì co-capolista con la Fortitudo. Bologna ha 2-0 con Trieste, 1-1 con Forlì e 0-1 con Udine; Forlì ha battuto Udine e perso (male) con Trieste e riceverà i biancorossi nell'ultima giornata; Udine ha battuto Bologna ma perso a Forlì e Trieste; i biancorossi hanno battuto Forlì e Udine, ma pesa lo 0-2 con la Effe. Fuori causa Verona.

CIVIDALE Si attende l'ufficializzazione ma pare contato che il match a Cividale in programma la sera di sabato 20 gennaio verrà spostato a domenica 21. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Candussi Foto Bruni

BASKET

Verso l'epilogo l'avventura del Poz al Villeurbanne

Sembra destinata a chiudersi l'esperienza di Gianmarco Pozzecco sulla panchina dell'Asvel Villeurbanne. Il club francese pensa già al sostituto e qualche media rilancia: il coach prima di andarsene vuole versi riconoscere tutte le spettanze del contratto sottoscritto. —

overday.info

Serie A

Gianluca Vialli è morto a Londra il 6 gennaio scorso, aveva 58 anni: è stato un'icona di classe e stile

Vialli e la Sampd'oro

Pellegrini ricorda il grande amico scomparso un anno fa «Una leggenda vive sempre. E quanti aneddoti a Bogliasco»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Una leggenda vive sempre. La leggenda di Vialli si è accesa un anno fa, mentre lui si spegneva.

Quel concentrato di classe, voglia di vincere e stile, dentro e fuori dal campo, se ne è andato il 6 gennaio 2023, a 58 anni, per colpa di un male che non gli ha lasciato scampo, ma il suo ex capitano e amico del cuore, Luca Pellegrini, è qui a ricordarci: «Una leggenda vive sempre». Parte da lì il difensore che con "Stradivialli" - come amava chiamarlo uno che di soprannomi se ne intendeva, Gianni Brera - giocò per undici anni, portando la Sampdoria di Paolo Mantovani a tagliare traguardi impensabili.

Pellegrini, lei arrivò in Liguria nel 1980, Vialli nel 1984. Come si trovarono due lombardi in riva al mare?

«Benissimo, tanto che vivo ancora a Genova. Gianluca, dal punto di vista meteorologico, inseguì un po' il clima della sua città natale, trasferendosi prima a Torino e poi a Londra. Scherzi a parte, per lui, l'esperienza alla Sampdoria è racchiusa in una frase, quella detta dopo aver vinto la Coppa Italia nel 1988 col Torino. Gli chiesero del futuro e lui rispose che aveva già firmato "per noi", cioè per il Doria».

La caratteristica della presidenza Mantovani fu quella di ingaggiare allora i migliori giovani italiani, anche di serie B e C1: lei, Mancini, Pari, Mannini, Vialli, Pagliuca.

«Arrivammo a Genova pulcini e diventammo galletti. A volte non eravamo facili da gestire, ma un fine psicologo e una persona così intelligente come Boskov ci riuscì. Per noi il blu-cerchiato diventò una seconda pelle. Lo scudetto vinto nel 1991 fu come una casa costruita nel tempo, mattone dopo mattone. E per tutti noi, eccetto Vierchowod, già campione d'Italia con la Roma, fu la prima volta».

La caratteristica principale di Vialli: il fatto di essere un trascinatore?

«Lo era in campo e fuori. E anche nelle giornate peggiori, lui non mollava mai. Lo guardavi e dicevi: "Se lui si comporta così, perché non posso farlo anche io?". È stato l'attaccante più forte con cui abbia mai giocato Quando sembrava non ci fosse… lui alla fine c'era».

Non a caso segnò il gol-scudetto a Milano con l'Inter e la doppietta nella finale di Coppa Coppe. Ma come si presentò nel 1984 a Bogliasco?

«In punta dei piedi. Era molto intelligente e le sue capacità intellettive erano proporzionali alla sua ambizione. Sapeva dove voleva arrivare. Ed era un grande lavoratore, sia agli inizi del suo percorso in blucerchiato, sia quando era ormai era diventato un grande calciatore. Un vero esempio».

Il Vialli guascone e burlone: un aneddoto?

«Comprò una Ferrari e, prima di presentarsi a Bogliasco, consegnò una tuta rossa e la bandiera a scacchi al nostro magazziniere, Claudio Bosotin. Gianluca arrivò in macchina e Bosotin sventolò la bandiera… Un'altra volta acquistò una Cadillac e giunse al campo vestito da texano, con gli stivaloni».

A suo avviso lo scudetto del 1991 è il successo a cui Gianluca rimase più legato?

«Penso di sì. Anche quando vinse la Champions League con la Juventus, pensò ai tifosi della Samp, memore di aver perso in blucerchiato la Coppa dei Campioni. E pure il trionfo della nazionale a Wembley riconduceva al Doria. Gli è mancato ricoprire il ruolo di presidente del club. Lo voleva fare, sarebbe stata la sua chicca».

Cosa è rimasto di Vialli a un anno dalla sua scomparsa?

«Tutto e niente, nel senso che le leggende vivono sempre. Tuttora la gente parla di lui e si commuove. In azzurro, da dirigente, ha lasciato il segno. Sembrava giocasse ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUCINA DI TALENTI

Luca era il capitano della squadra dei sogni che vinse lo scudetto

Pellegrini con Vialli nelle figurine

Luca Pellegrini, classe 1963, fu il capitano della Sampdoria capace di vincere nel 1990 la Coppa delle Coppe e nel 1991 lo scudetto. Difensore, arrivò a Genova nel 1980 dal Varese. Fu il primo grande acquisto dell'allora neo-presidente blucerchiato Paolo Mantovani. Ne seguirono altri fino all'indimenticabile scudetto nel 1991.

MERCATO

Guirassy e Brassier sono due nomi vicini al Milan La Premier su Dumfries

MILANO

Il mercato invernale comincia a prendere quota. Il Milan è particolarmente attivo. È il caso de Milan che in attacco vorrebbe inserire **Serhou Guirassy** dello Stoccarda per poi dedicarsi a rinforzare la difesa decimata. Dopo il ritorno anticipato di **Matteo Gabbia** dal prestito al Villarreal, ufficializzato ieri, i rossoneri stanno stringendo per portare a Milanello da Verona il 20enne **Filippo Terracciano**, terzino sinistro del Verona che però ha estimatori a Firenze e nella Torino bianconera, ma sono in lizza anche per arrivare al difensore francese del Brest, **Lilian Brassier**.

In piena riflessione è la dirigenza della Juventus, che lavora a fari spenti preparandosi più che altro al mercato estivo, **Massimiliano Allegri** non si sbottona, ma blinda **Fabio Miretti**, giovane che ha diversi pretendenti per un prestito. Per il momento, resta quindi a Torino. La capolista Inter, preso il centrocampista canadese **Tajon Buchanan** (che però potrà esordire solo la prossima settimana) sta trattando per cedere **Lucien Agiumé**, che potrebbe trasferirsi al Marsiglia di **Rino Gattuso**, e anche **Stefano Sensi**, mentre **Denzel Dumfries** in attesa di rinnovo è nel mirino delle big di Premier.

L'interista Denzel Dumfries

Su di giri anche l'Atalanta che ha fatto il bis col Verona: dopo aver preso il difensore centrale **Isak Hien**, la Dea si aggiudica anche l'attaccante della Primavera **Siren Diao**. —

COPPA ITALIA - OTTAVI DI FINALE

Passano Atalanta e Roma Oggi c'è Juve-Salernitana

TORINO

Dopo il pass guadagnato ieri da Atalanta e Roma, c'è Juventus-Salernitana stasera per chiudere il quadro degli ottavi di finale di Coppa Italia, una partita che sarà replicata domenica in campionato a campi invertiti. Oggi si gioca all'Allianz Stadium di Torino, in palio il pass per i quarti di finale contro il Frosinone che ha estromesso a sorpresa il Napoli. «È una competizione cui teniamo – Ha spiegato il tecnico, Massimiliano Allegri –:affronteremo una squadra in salute come la Salernitana che ha vinto a Verona: La formazione? Giocheranno Perin, Rugani e Chiesa, con Locatelli che è squalificato in campionato. Yildiz non lo vedremo, magari ci sarà spazio a gara in corso per Nonge».

Ieri hanno passato il turno l'Atalanta (3-1 sul Sassuolo) per raggiungere nei quarti il Milan e la Roma (2-1 in rimonta sulla Cremonese, rigore all'85' di Dybala dopo il pari di Lukaku) che sfiderà la Lazio. Completa il quadro Fiorentina-Bologna. —

LE BIG AZZURRE IN CARNIA SULLO ZONCOLAN

Brignone, Bassino e cjarsons «Qui la carica per Kranjska»

Francesco Mazzolini / SUTRIO

Brignone, Bassino, Melesi e…cjarsons. Il connubio d'eccellenze agonistiche e culinarie, che mette sul palcoscenico le regine della discesa e appunto i cjarsons, raviolo dolce alle erbe tipico della cucina tradizionale locale, si consuma a Sutrio, paese presepe della Carnia dove all'albergo da Alvise, sono ospiti tre delle punte di diamante della nazionale italiana di sci alpino. Le big star assieme al resto della squadra tricolore e lo staff di rappresentanza svedese, sono in allenamento per tre giorni sulle pendici ormai celeberrime dello Zoncolan, poliedrica cima che sfama con ugual fortuna la voluttà sportiva di sciatori e ciclisti. «Qui ci troviamo da Dio - spiega Federica Brignone –. Siamo seguite in modo certosino nel lavoro e apprezziamo anche la vita del luogo. Il cibo è ottimo ed è un buon motivo per passare in Friuli». E la sfida a Kranjska Gora? «Siamo cariche e pronte, il livello della competizione è alto, ma ci siamo preparate in questi giorni per gestire in condizione ciò che verrà. Ci siamo divertite ed è un buon fattore per poter affrontare al meglio il lavoro che ci aspetta.

Da destra Bassino e Brignone con chef Alvise e le altre azzurre

A tutta!». Ieri aullo Zoncolan le regazze dell'Italsci si sono allenate alla grande di fronte alla platea di appassionati, in attesa della trasferta di Coppa del Mondo in Slovenia a Kranjska Gora, che dista una decina di chilometro dal confine di Tarvsio e quindi da sempre è meta prediletta per i tifosi di sci di tutto il Nord Est. Sabato e domenica sono in programma un gigante e uno slalom. Il team azzurro, che include anche dalla tarvisiana Lara Della Mea, ha ricevuto il benvenuto da parte della Regione Fvg dalvicepresidente del Consiglio Stefano Mazzolini.

Oltre alle azzurre dello sci, in questi giorni il Kaiser sta ospitando anche la campionessa olimpica di gigante Sara Hector e la slalomista vice campionessa del mondo Anna Swenn Larsson, assieme alle compagne Cornelia Öhlund, Liv Ceder, Hilma Lövblom, Estelle Alphand, Hanna Aronsson, Lisa Nyberg, Emelie Henning, Moa Boström Müssener. Solo l'aperitivfo perchè il Fvg sarà un'estensione del big project di Milano-Cortina 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Scelti per voi

tvzap

La Befana vien di notte
RAI 1, 21.30
Paola (**Paola Cortellesi**) è una maestra di scuola elementare, almeno di giorno. Di notte, infatti, si trasforma nell`eterna e leggendaria Befana. A ridosso dell`Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli.

The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il Game Show di Rai2, condotto da **Fabio Balsamo** e **Ciro Priello**. 100 concorrenti si sfidano in una battaglia di quiz, a ognuno è assegnata una casella e una propria categoria…

La fiera delle illusioni...
RAI 3, 21.20
Anni '40, Midwest statunitense, Stanton Carlisle (**Bradley Cooper**), equivoco quanto carismatico malfattore, s`impiega in un luna park dove imparerà i trucchi per simulare la lettura del pensiero.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Juventus - Salernitana
CANALE 5, 21.00
In diretta dall'Allianz Stadium i bianconeri di mister Massimiliano Allegri scendono in campo affrontando la squadra guidata da Filippo Inzaghi per gli Ottavi di finale di Coppa Italia.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Conferenza Stampa del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.13 Che tempo fa Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La Befana vien di notte Film Commedia ('18)
23.15 La campanella dei desideri (1ª Tv) Film Commedia ('21)
24.00 Tg 1 Sera Attualità
0.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2

6.00 Piloti Serie Tv
6.15 La grande vallata Serie Tv
7.05 La mia favola di Natale Film Commedia ('17)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Il meglio di Speciale Natale Attualità
10.10 Tg 2 Storie Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaRai Documentari
17.00 Heartland Serie Tv
17.50 I mestieri di Mirko Rubrica
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo
23.45 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3

8.00 Gesù di Nazareth Miniserie
9.45 Storia di un italiano Documentari
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentario
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
16.05 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 La fiera delle illusioni - Nightmare Alley (1ª Tv) Film Poliziesco ('21)
23.50 TG 3 Sera Attualità
24.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.45 Grande Fratello Spettacolo
10.50 Tg4 - Speciale Attualità
12.55 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.40 Il ritorno di Sandokan Serie Tv
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
21.00 Juventus - Salernitana Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.18 Meteo.it Attualità

ITALIA 1

6.50 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.20 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.50 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.20 Chicago Med Serie Tv
9.20 Chicago Fire Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
14.05 In viaggio con Flora (1ª Tv) Film Avv. ('18)
16.10 Aiuto, ho ristretto mamma e papà Film Comm. ('18)
17.55 Freedom Pills Doc.
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Billy Elliot Film Drammatico ('00)
23.40 Blinded by the Light - Travolto dalla musica (1ª Tv) Film Dramm. ('19)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.00 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)
23.20 Uno strano scherzo del destino Film Drammatico ('94)
1.20 Tg La7 Attualità

TV8

15.30 Il Natale di Molly Film Commedia ('21)
17.15 Un marito per Natale Film Commedia ('16)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Star Trek Beyond Film Fantascienza ('16)
23.45 Attenti a quelle due Film Commedia ('19)

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
21.25 Nove Comedy Club (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso Spettacolo

20 (20)

14.05 Batwoman Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Arrow Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
23.50 True Legend Film Azione ('10)

RAI 4 (21)

14.10 The Misfits Film Azione ('21)
15.45 Delitti in paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Azione ('15)
1.25 C'era una volta Steve McQueen Film Giallo ('19)

IRIS (22)

10.45 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco ('06)
13.35 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
16.15 La mia Africa Film Drammatico ('85)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Danni collaterali Film Azione ('02)
23.15 Lo specialista Film Azione ('94)

RAI 5 (23)

15.50 Delizia d'estate Spett.
17.05 Gatti e Semenchuk a Santa Cecilia Spettacolo
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Balla, il signore della luce Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 La Bella Addormentata nel bosco Spettacolo
23.55 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari
0.50 Cantautori Spettacolo

RAI MOVIE (24)

15.55 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Commedia ('09)
18.05 Il conte Tacchia Film Commedia ('82)
20.05 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)
21.10 La vita straordinaria di David Copperfield Film Drammatico ('19)
23.15 La principessa Sissi Film Storico ('55)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)

14.15 Una pallottola nel cuore Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv
17.40 L'allieva Serie Tv
19.30 San Giovanni. L'Apocalisse Film Biografico ('02)
21.20 Innamorarsi a Bora Bora Film Comm. ('18)
23.00 I Wildenstein Serie Tv
0.40 Storie italiane Attualità

CIELO (26)

15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Trappola in alto mare Film Azione ('92)
23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle

TWENTYSEVEN (27)

14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Superman Film Azione ('78)
23.10 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)

18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Joyeux Noël - Una verità dimenticata dalla storia Film Dramm. ('05)
23.00 La Santa Follia - Giorgio La Pira, il politico e il cristiano Documentari

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Dio esiste e vive a Bruxelles Film Commedia ('15)
23.40 Funny Games Film Thriller ('07)

LA 5 (30)

16.15 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spett.
19.00 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
21.10 Miracolo nella 34ª strada Film Comm. ('94)
23.20 12 Giorni Di Regali Film Commedia ('17)
1.05 Grande Fratello Spett.
1.55 I Cesaroni Fiction
3.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
4.25 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)

6.00 Vite al limite Doc.
10.00 Il Dottor Alì Serie Tv
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Vado a vivere in Sicilia - La mia casa a 1 euro (1ª Tv) Lifestyle
18.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.35 Body Bizarre Doc.
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)

13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines (1ª Tv) Fiction
22.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines (1ª Tv) Fiction

TOP CRIME (39)

14.00 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
21.10 Found (1ª Tv) Telefilm
22.55 CSI Serie Tv
0.45 East New York Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 Chicago P.D. Serie Tv

DMAX (52)

14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Il complotto dell'oro (1ª Tv) Serie Tv
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.00:** Conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni; **13.29** Nel nostro tempo: La mostra "Kosmos, il veliero della conoscenza". Il libro "Muovere merci, muovere il mondo." di R. Morelli; **14.10** Riverberi: ESYO, l'orchestra dei giovani europei; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti Presentiamo il volume "L'ala del sogno - 1931. Lettere d'amore a una triestina" di Marina Petronio.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; Music magazine; **11.00** Ho, ho, ho, dragi december!; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Umetniki, ki so spremenili svet - pripravlja Vanja Debevec; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: VJosip Stritar: ROSANA – 6. pt; **18.00** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

19.30 Zapping
20.53 Ascolta, si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Juventus - Salernitana

DEEJAY

14.00 Deejay '23
15.00 Gazzology
17.00 La Pina
19.00 Deejay '23
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Umberto e Damiano

RADIO 2

17.00 Radio2 Happy Family ... il meglio di
18.00 CateRadio2
20.00 Club Tropicana
21.00 Radio2 fa 100
23.00 I Lunatici

CAPITAL

7.00 The Breakfast Club
9.00 Doriz Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
22.30 Il Teatro di Radio3

M20

12.00 Claves
15.00 Marlen
18.00 Andrea Mattei
21.00 M2Hot Xmas
23.00 One Two One Two
24.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.10 The Keeper - La leggenda di un portiere Film Sky Cinema Drama
17.35 Fast and Furious Film Sky Cinema Collection
17.35 Hollywood Homicide Film Sky Cinema Uno
17.40 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
17.40 Gigolò per caso Film Sky Cinema Romance
18.25 Il gladiatore Film Sky Cinema Action
19.05 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Suspense
19.10 Il maledetto United Film Sky Cinema Drama
19.15 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
19.15 30 anni in 1 secondo Film Sky Cinema Romance
19.20 The Lost King Film Sky Cinema Due
19.25 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Collection
19.25 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy
19.35 Super Mario Bros - Il film Film Sky Cinema Uno
21.00 The Plane Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ombra di Stalin Film Sky Cinema Drama
21.00 Hook - Capitan Uncino Film Sky Cinema Family
21.00 Ti presento i suoceri Film Sky Cinema Romance
21.00 Don't Worry Darling Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 K2 COLLEZIONE
15.00 I CASTELLIERI, FORTEZZE ADRIATICHE
15.20 MEDITERRANEO
15.55 SLOVENIA MAGAZINE
16.20 FOLKEST SHEL SHAPIRO
16.50 EST-OVEST
17.10 MISSIONE GIOVANI
17.25 ROTTA BALCANICA. ULTIMA FERMATA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
19.55 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.55 4 CHIACCHERE CON...
22.10 VIDEOMOTORI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 TG MONTECITORIO
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.35 BAGOLANDO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio ....
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO-r
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM: UNA STELLA IN CUCINA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R
01.50 BORGO ITALIA

STUDIOPIU LCN 80

04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con S+

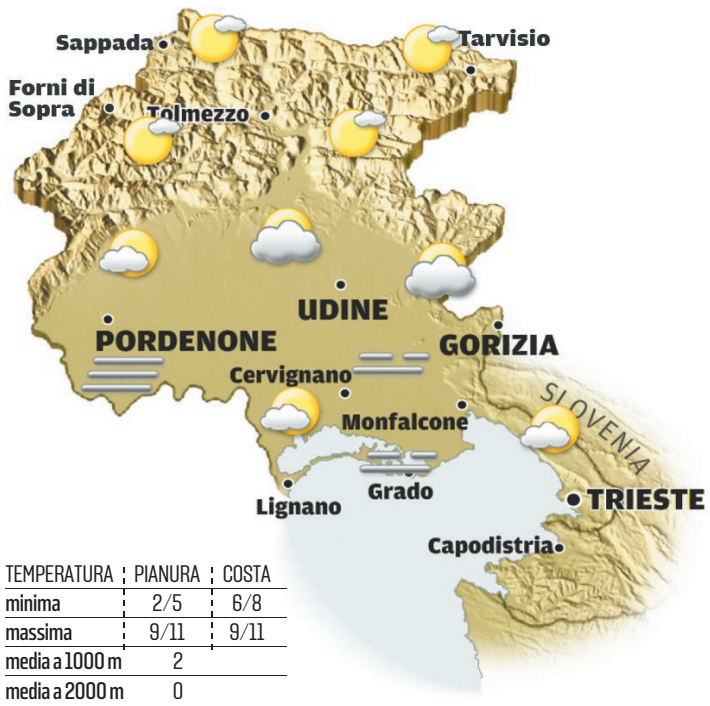
overday.info

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo poco nuvoloso sulla zona montana, maggiore nuvolosità dovuta a nubi basse su pianura e costa, specie a est. Su pianura e costa possibili foschie o locali nebbie nelle ore più fredde.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Al mattino nuvolosità variabile, copertura in aumento dal pomeriggio. Dalla serata saranno probabili precipitazioni estese a partire da ovest, in genere moderate. Quota neve inizialmente dai 1.000-1.300 sulle Alpi, dai 1.300-1.600 metri sulle Prealpi. In serata soffierà Scirocco moderato sulla costa.

Tendenza: cielo coperto con precipitazioni estese: intense nevicate in quota, con neve fino a circa 1.000-1.200 metri sulle Alpi e anche fino a fondovalle nel Tarvisiano, 1.200-1.400 metri sulle Prealpi ma con quota inizialmente anche superiore; piogge intense a quote inferiori e in pianura, abbondanti sulla costa ma con possibili temporali. Venti sostenuti da sud sulla costa, da nord-est in pianura. Bora sostenuta dalla serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	7/10
massima	10/13	12/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,6	9,7	89%	23 km/h
Monfalcone	6,0	9,0	83%	13 km/h
Gorizia	6,1	8,8	88%	8 km/h
Udine	6,1	7,9	89%	12 km/h
Grado	7,5	9,1	89%	17 km/h
Cervignano	3,0	8,0	88%	10 km/h
Pordenone	5,0	10,0	81%	15 km/h
Tarvisio	3,2	7,1	86%	25 km/h
Lignano	6,7	8,7	90%	18 km/h
Gemona	2,0	6,0	79%	20 km/h
Tolmezzo	0,9	7,1	85%	26 km/h
Forni di Sopra	-2,1	4,9	80%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,9	0,29 m
Monfalcone	calmo	11,4	0,43 m
Grado	calmo	12,6	0,47 m
Lignano	calmo	12,5	0,43 m

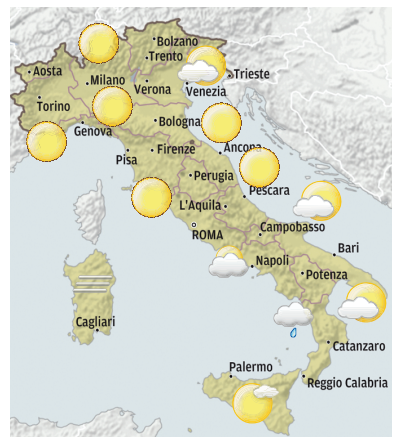
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	10	Copenaghen	1	2	Mosca	-23	-20
Atene	10	16	Ginevra	7	11	Parigi	10	13
Belgrado	7	10	Lisbona	15	18	Praga	9	10
Berlino	8	10	Londra	8	10	Varsavia	3	8
Bruxelles	5	11	Lubiana	6	10	Vienna	6	13
Budapest	7	11	Madrid	9	11	Zagabria	10	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	12
Bari	11	18
Bologna	6	12
Bolzano	-3	4
Cagliari	13	20
Firenze	13	16
Genova	11	17
L'Aquila	7	9
Milano	3	11
Napoli	13	16
Palermo	14	18
R. Calabria	15	17
Roma	11	16
Torino	2	10
Venezia	5	11

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: prevalenza di sole, ma con nebbie sulla pianura veneta e in Friuli VG, in diradamento diurno. Al mattino residua neve su ovest Alpi dai 1.300 m.
Centro: nubi sparse sul versante tirrenico, più frequenti al mattino sul Lazio ma in diradamento.
Sud: nubi irregolari sull'area tirrenica.

DOMANI

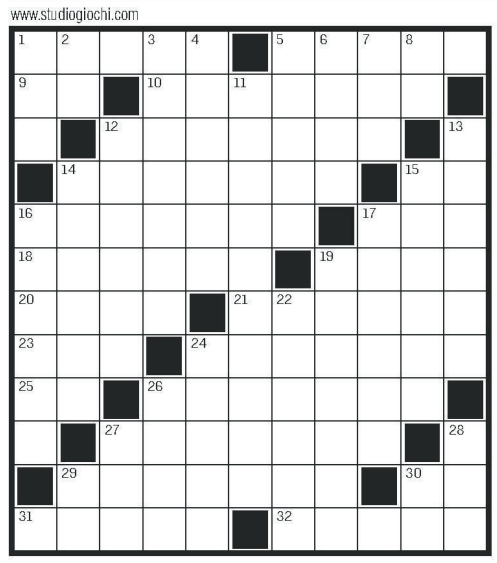
Nord: piogge e rovesci in estensione dal Nordovest al Nordest, più frequenti su Liguria e la sera su Lombardia e Veneto.
Centro: nubi e qualche pioggia su regioni tirreniche ed Umbria, rovesci la sera in Toscana.
Sud: piogge sparse in Sardegna, più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

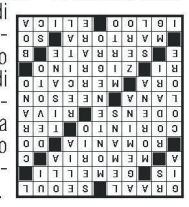
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Un leggendario calice - **5** La capitale della Corea del Sud - **9** Triste nel cuore - **10** Un segno zodiacale - **12** A volte funziona se viene rinfrescata - **14** Lo Stato che comprende la Transilvania - **15** Le hanno Aldo e Diego - **16** Venne fondata da Sisifo - **17** Segue bis in latino - **18** Importante porto della Danimarca - **19** Un confine tra acqua e terra - **20** La Turner di *Dinamite bionda* - **21** Liam attore - **23** Non la vede l'impaziente - **24** Vi si compra e vi si vende - **25** Poco riguardo - **26** Pelle ruvida usata per levigare - **27** Saldamente chiuse - **29** Un elegante mustelide - **30** La fine del discorso - **31** Una casa fatta di ghiaccio - **32** Si avvita nell'aria.

VERTICALI: **1** Ora non più - **2** In mezzo alla corsia - **3** Tecnica di intarsio con metalli - **4** Vi si corre una celebre 24 Ore - **5** Preoccupato o preoccupante - **6** Il profeta rapito in cielo su un carro di fuoco - **7** Fa alzare i tifosi allo stadio - **8** Le vocali di tutti - **11** Confina anche con l'Albania - **12** Altura formata dai detriti di antichi ghiacciai - **13** Libro sacro islamico - **14** Gianni, noto favolista - **15** Pio, religioso - **16** Tinta - **17** Si preparano con i prodotti di erboristeria - **19** Spettacolo con un solo protagonista - **22** Sbagliare - **24** Arbusto sacro a Venere - **26** Il nulla... aritmetico - **27** Il Mineo del cinema - **28** Un enorme serpente - **29** Iniziali di Gibson - **30** Le prime lettere di scuse.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Rispettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

CANCRO
22/6 - 22/7
Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8
Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9
Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

PESCI
20/2 - 20/3
La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 3 gennaio è stata di 13.429 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.info

ONORANZE FUNEBRI

800 833 233
NUMERO VERDE

San Giusto

800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com